9 771592 169000 30127

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

SNOW COLLECTION 16 IL PICCOLO

ANNO 122 - NUMERO 4
LUNEDÌ 27 GENNAIO 2003
€ 0,90

Ciampi conferisce 7 onorificenze. Cerimonie in tutta Italia per non dimenticare l'Olocausto, ma a Trieste la celebrazione suscita tensioni

Giornata della memoria, è polemica

Alla Risiera di San Sabba non ci sarà il discorso in sloveno, Lubiana protesta

AUSCHWITZ, L'INVINCIBILITÀ DELL'INFERNO

di **Ferdinando Camon**

Oggi, 27 gennaio, è il Giorno della memoria, che ricorda la liberazione di Auschwitz e la fine dell'Olocausto. Quattro soldati dell'Armata Rossa, a cavallo, arrivarono la mattina del 27 gennaio 1945 al campo di Auschwitz, ottanta chilometri a Sud di Cracovia, videro i morti insepolti, i moribondi, le baracche, i malati, e osservarono il tutto a testa bassa, con «un senso di vergogna». Loro non c'entravano con lo Sterminio, erano anzi la forza militare che aveva abbattuto la Germania, e tuttavia vedendo lo Sterminio, in quanto umanità si vergognavano.

Primo Levi descrisse quello sguardo muto e pudico. Il Lager di Levi era Auschwitz 3, la fabbrica di gomma, ai bordi di un villaggio. Ma in quei giorni Levi era malato, ed era trasferito ad Auschwitz 1. La centrale dello sterminio è Auschwitz 2, o Birkenau. Auschwitz 2 dista tre chilometri da Auschwitz 1, e a vederlo oggi ha un aspetto allucinante: una distesa a perdita d'occhio di fantasmi filiformi, spersi nella nebbia: sono i camini delle baracche, tutto era in legno è si è dissolto, ma i camini erano in mattoni e son rimasti, a formare una foresta di scheletri. Una ferrovia passa sotto la volta della torre, abitacolo degli ufficiali delle Ss, attraversa tutto il campo fino ai blocchi di ferro, contro i quali urtavano i vagoni e si fermavano.

● *Segue a pagina 2*

TRIESTE In tutta Italia si celebra oggi la Giornata della memoria, per non dimenticare l'Olocausto. Proprio il 27 gennaio del 1945 i primi soldati dell'Armata rossa entrano nel campo di concentramento di Auschwitz, in Polonia, scoprendo i resti tragici dell'opera di sterminio attuata dai nazisti. Così il 27 gennaio è diventato per molti Paesi europei, a cominciare dalla Germania, Giorno della memoria. Data inscritta nel calendario dei popoli per non dimenticare. L'Italia, con una legge del 2000, ha fatto propria la ricorrenza. Cerimonie si terranno in tutto il Paese, mentre il Presidente Ciampi ha già conferito l'Ordine al merito della Repubblica a sette persone che si sono distinte per aver aiutato ebrei perseguitati o che hanno subito deportazione e prigionia in campi di sterminio.

A Trieste la commemorazione principale si svolgerà stamane alla Risiera di San Sabba. Purtroppo sarà una celebrazione minata da veleni e annunciate defezioni; e anche da rischi di crisi con Lubiana. Infatti il console sloveno a Trieste ha severamente stigmatizzato l'atteggiamento del sindaco tendente ad escludere un intervento in lingua slovena nel corso della cerimonia civile.

● *Alle pagine 2-11*

AGNELLI

Popolo e autorità all'ultimo addio, fischi a Berlusconi

● *A pagina 3* Nella foto il Presidente Ciampi ai funerali dell'Avvocato, accanto a Marella Agnelli.

Lo afferma Calderoli. Oggi vertice a Roma

Accordo tra Lega e An Da Fini il via libera alla candidatura Guerra

TRIESTE Roberto Calderoli, responsabile nazionale delle segreterie della Lega Nord, conferma la candidatura di Alessandra Guerra alle regionali del Friuli Venezia Giulia: «La nostra linea è già stata chiarita. Impensabile che la cambiamo prima di sederci al tavolo decisivo». La novità è l'apertura di Alleanza nazionale alla candidatura della vicepresidente della giunta regionale. Calderoli la commenta così: «Non mi ha per nulla sorpreso». Il vice Bossi racconta di aver saputo dell'ammorbidimento di An da Gianfranco Fini in persona: «Me lo aveva anticipato qualche giorno prima. L'idea, anche per loro, è quella di investire la persona che dia maggiori garanzie di vittoria». E la conferma che Calderoli non spaccia speranze per certezze arriva da una dichiarazione rilasciata ieri all'Ansa da Maria Ida Germontani, coordinatrice nazionale delle politiche femminili di Alleanza nazionale: «La candidatura di Alessandra Guerra alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia costituisce il primo esempio concreto della determinazione politica con la quale An e la Cdl intendono affidare alle donne la guida delle istituzioni locali. Ed è anche una dimostrazione dello spirito di collaborazione che si è instaurato nelle regioni settentrionali del nostro Paese tra An e la Lega Nord». Oggi, comunque, sul tema candidature si tiene a Roma un vertice della Casa delle libertà.

Alessandra Guerra

● *A pagina 8*

Marco Ballico

Powell: legami Saddam-Al Qaeda Gli Usa agiranno anche da soli

● *A pagina 6*

Francesco, 29 anni, era figlio di Nicola perito in circostanze analoghe

Schianto all'alba in Ferrari muore il giovane Trussardi

La Ferrari di Francesco Trussardi, che porta i segni evidenti del grave incidente.

BERGAMO Francesco Trussardi, 29 anni, primogenito dello stilista Nicola Trussardi, è morto ieri mattina in un incidente stradale avvenuto attorno alle 4 alle porte di Bergamo. Francesco Trussardi, dopo l'uscita da una curva, ha perso il controllo della sua Ferrari 360 finendo fuori strada e schiantandosi contro un traliccio in cemento dell'illuminazione pubblica. L'auto in pratica si è spezzata in due. Il padre Nicola aveva perso la vita quattro anni fa in un incidente sulla tangenziale di Milano.

● *A pagina 4*

Tragedie della neve nel fine settimana tra imprudenza e fatalità nelle valli della Lombardia e del Trentino

Tre scialpinisti uccisi da una slavina

Colti da un malore fatale due fondisti partecipanti alla Marcialonga

SONDRIO Tre scialpinisti hanno perso la vita dopo essere stati travolti da una slavina staccatasi verso le 14.30 sul Pizzo Olano a quota 2300 metri, nell'Alta Val Gerola, ai confini con le montagne del Bergamasco. Le vittime sono un cinquantenne, una ragazza di 24 anni e un giovane appartenenti a un gruppo del Cai di Cernusco sul Naviglio (Milano).

A causare il cedimento della massa nevosa sarebbe stato un altro gruppo di escursionisti che aveva deciso di raggiungere la cresta da una via più pericolosa, nonostante il forte vento. Il passaggio sulla cima ha provocato il distacco di neve che ha investito una quindicina di scialpinisti, partecipanti a un corso e che si trovavano più in basso: tre sono rimasti travolti, gli altri si sono messi in salvo da soli o con l'aiuto dei compagni. Per tre si è reso necessario il ricovero in ospedale.

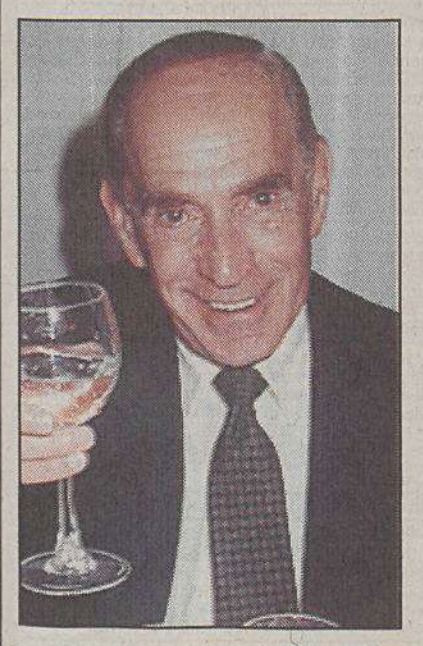
In Friuli si indaga sulle cause che hanno prodotto la valanga in cui ha perso la vita il cividalese Muzzolini

E intanto in Friuli si indaga sulle cause che sabato sul Crostis hanno prodotto la slavina a causa della quale ha perso la vita l'escursionista Sergio Muzzolini, 75 anni, noto dentista cividalese.

In Trentino, invece, la 30.a edizione della Marcialonga, maratona delle nevi da 60 chilometri, è stata funestata dalla morte di due concorrenti tra i 5021 iscritti: si tratta di un canturino di 55 anni (che gareggiava assieme al figlio diciannovenne) e di uno svedese di 72. I due, colti da malore nella zona di Campitello di Fassa, sono stati subito soccorsi dai medici, ma invano.

● *A pagina 5*

L'eliambulanza accorsa per soccorrere gli alpinisti travolti da una slavina in Lombardia.

Se ne va a 70 anni Don Lurio «ballerino-folletto» della tv

ROMA Il ballerino e coreografo Don Lurio è morto ieri a Roma per complicazioni respiratorie. Lunghissima la sua carriera, durata 43 anni. Ne aveva 70. Nato a New York, fu l'uomo che cambiò la danza alla tv italiana negli anni '60, il «folletto del piccolo schermo», consegnato alla storia dal Da-da-um-pa delle gemelle Kessler: quel passo era stato lui a inventarlo. La notizia è stata accolta con sconcerto e tristezza nel mondo dello spettacolo.

● *A pagina 18*

Il Milan perde 1-0 a Udine, l'Inter piega per 3-0 l'Empoli ed è aggancio in vetta. In B alabardati sconfitti per 2-1 al Rocco

La Triestina spreca, il Bari la punisce

Triestina-Bari: Pagotto sconsolato, Spinesi esultante.

TRIESTE La Triestina perde con il Bari 1-2 ma, pur rimediando la seconda sconfitta casalinga, resta al comando della serie B con 3 punti di vantaggio sugli immediati inseguitori. Poco brillanti ieri i ragazzi di Rossi che hanno mancato di un soffio diverse occasioni da gol e si sono concessi diverse distrazioni difensive. Che il Bari non fosse venuto a Trieste per subire il gioco dei padroni di casa lo si è visto subito, e le azioni d'attacco, supportate da un ottimo centrocampo, hanno messo in evidenza qualche limite della difesa triestina, ieri priva di Parisi infortunato. È stato Spinesi, con una doppietta siglata negli ultimi dieci minuti della partita, a condannare i triestini, dopo il vantaggio alabardato di De Poli. Il gol decisivo è stato segnato al 3' di recupero, dopo che Gubellini aveva appena sprecato l'occasione per chiudere la partita.

In serie A l'Inter batte 3-0 l'Empoli, la Juventus vince 2-0 con il Piacenza, la Lazio cade in casa contro la Reggina (0-1), in serata l'Udinese supera il Milan 1-0. L'Inter raggiunge in vetta i rossoneri.

● *Nello Sport*

IL GIORNO DELLA MEMORIA Il 27 gennaio 1945 la sbarra del campo di Auschwitz si apriva di fronte alle truppe alleate: era la fine di un incubo divenuto realtà

Tutta Italia ricorda gli orrori dell'Olocausto

Rigoni Stern riceve da Ciampi l'onorificenza al merito della Repubblica. Oggi il Capo dello Stato nelle scuole

ROMA Berlino è ancora lontana quando i primi soldati dell'Armata rossa entrano, il 27 gennaio del 1945, nel campo di concentramento di Auschwitz, in Polonia. La capitale del terzo Reich cadrà pochi mesi dopo, ma la verità sui lager emergerà poco alla volta, via via che le truppe alleate da occidente e da oriente, scopriranno i resti tragici dell'opera di sterminio portata a termine dai nazisti. E il 27 gennaio è diventato per molti Paesi europei, a cominciare dalla Germania, giorno della memoria. Data inscritta nel calendario dei popoli per non dimenticare. L'Italia, con una legge del 2000, ha fatto propria la ricorrenza.

«È indispensabile ricordare, ossia conservare nel cuore oltre che nella mente, il passato» aveva detto qualche giorno fa il Presidente della Repubblica Ciampi di fronte a un gruppo di ragazzi al Quirinale. Il Capo dello Stato ha poi conferito, in occasione del 27 gennaio, sette onorificenze al merito della Repubblica ad altrettanti cittadini che si sono distinti per aver aiutato ebrei perseguitati o che sono stati prigionieri o deportati nei lager. Fra loro lo scrittore Mario Rigoni Stern, l'autore del «Sergente nella neve», scritto durante la prigionia n Germania. Questa mattina all'Auditorium di Roma, il Presidente della Repubblica, assisterà al film per la Tv su Perlasca insieme ai giovani delle scuole, iniziativa nata dalla collaborazione fra Rai e Comune di Roma. A Milano, sempre ieri, si è svolto un corteo dedicato alla memoria della Shoah chiuso da un comizio segretario della Uil Angeletti . La Giornata della memoria troverà, fra l'altro, ampio spazio nella programmazione televisiva di Rai e Mediaset e anche le trasmissioni consuete, da Uno mattina al Maurizio Costanzo Show, si occuperanno del tema. Lo straordinario impegno della tv pubblica e privata vuole essere «il contributo della televisione italiana affinché il ricordo della Shoah resti vivo nelle coscienze di chi, quei fatti, non li ha vissuti direttamente. Le trasmissioni televisive offriranno immagini, commenti e storie. Ma la celebrazione più intensa avverrà nell'intimità della coscienza» ha spiegato il ministro per le telecomunicazioni Maurizio Gasparri. Il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, sarà questa mattina a Carpi dove prenderà parte all'inaugurazione della mostra antologica dedicata a Giorgio Perlasca e intitolata: Il «silenzio del Giusto», allestita preso il museo-monumento al Deportato di Palazzo Po. Quindi incontrerà gli studenti delle scuole superiori. Il segretario dei Ds Piero Fassino sarà invece alla sinagoga di Roma dove incontrerà il Rabbino capo della capitale Riccardo Di Segni, successivamente visiterà il Museo della Comunità ebraica capitolina.

Di particolare significato l'iniziativa che riguarda Ferrara. Nella città romagnola infatti, dove è insediata una delle più antiche comunità ebraiche italiane, troverà spazio il Museo nazionale sulla Shoah nel quale verranno raccolti ricordi, memorie e tracce dell'Olocausto. Al progetto, in cantiere da tempo, è stato dato il via libera dal Governo in sede di Commissione cultura dal Sottosegretario ai beni culturali, Bondi. Il museo avrà fra gli obiettivi anche quello di promuovere attività di didattiche e, incontri e mostre relativi ai temi della convivenza e della fratellanza fra i popoli.

Francesco Peloso

Le leggi razziali in Italia

LA DIFESA DELLA RAZZA — ANNO I - NUMERO 6 — 20 OTTOBRE 1938 - XVI

1938 Luglio — I quotidiani italiani pubblicano "Il manifesto della razza" in cui **si dichiara che "gli ebrei non appartengono alla razza italiana".** Presso il ministero dell'Interno è istituita una sezione per la demografia e la razza. Parte il censimento degli ebrei

1938 Set. — Gli ebrei vengono esclusi dall'insegnamento. **Gli alunni di "razza ebraica" non possono più essere ammessi nelle scuole pubbliche.** Le librerie non possono più esporre libri di autori israeliti, le case editrici non possono pubblicarle

1938 Ott. — Il Gran Consiglio del fascismo stende **la "Magna Charta" dell'Italia razzista**: gli ebrei non possono essere iscritti al partito fascista; essere possessori o dirigenti di aziende che impieghino più di cento persone; essere possessori di oltre 50 ettari di terreno; prestare servizio militare

1938 Nov. — Viene disposto il **licenziamento di tutte le persone di "razza ebraica"** dipendenti di uffici pubblici statali e parastatali, scuole private, banche, imprese private di assicurazione

1939 Ago. — Gli ebrei non possono essere giornalisti. Negli anni successivi **viene proibito agli ebrei l'esercizio di qualunque attività**, dall'amministrazione di comdomini all'allevamento di piccioni viaggiatori

1943 Dic. — Fino all'aprile del 1945 nel territorio della Repubblica Sociale Italiana le persecuzioni anti-ebraiche si aggravano notevolmente.
Dal 1938 al 1945 **contro gli ebrei sono emessi 420 tra leggi, decreti e circolari e 8.000 decreti di confisca.**
Nelle due zone "speciali" la persecuzione viene gestita direttamente dalle autorità del Terzo Reich, nel resto della Repubblica di Salò viene guidata dalle autorità del nuovo stato fascista.
Si moltiplicano arresti, deportazioni, eccidi.
Nei lager vengono deportati **7.495 ebrei italiani.**
Solo 610 scampano alle camere a gas

Jude

ANSA-CENTIMETRI

«UNA SHOAH PUÒ ACCADERE ANCORA»

MILANO «Può succedere di nuovo, ne sono convinto, perchè anche allora non si pensava che fosse possibile quando cominciò l'introduzione delle leggi razziali. Eppure è accaduto, e proprio qui, in Europa, nel ventesimo secondo». Così il segretario della Uil Luigi Angeletti commenta la giornata della memoria che ha presenziati a Milano chiudendo la manifestazione in Piazza Duomo.

«Un orrore così grande e incredibile, - ha detto - si pensava non potesse accadere. E invece non è stato così. Per questo bisogna ricordare, perchè non accada ancora». Il nazismo, il fascismo, hanno inserito nella sensibilità della '900 «la cultura dell'odio, odio contro chi è diverso per razza, religione, cultura, opinione. Ed è da questo odio - ha aggiunto - che tutto è cominciato qui, nella civile Europa. Un odio talmente diffuso che ha giustificato poi qualsiasi azione»,

IL GIORNO DELLA MEMORIA Su Raiuno l'avventura dello «Schindler» italiano

Torna in tv la storia di Perlasca Salvò migliaia di ebrei ungheresi

ROMA Torna questa sera e poi giovedì su Raiuno la storia della grande e luminosa impostura di Giorgio Perlasca. Luca Zingaretti darà volto e voce allo «Schindler italiano», l'uomo che, cambiando identità, riuscì a salvare dalla morte più di 5mila ebrei ungheresi. La sua storia comincia a Budapest, nel 1944. La capitale ungherese vive giorni drammatici, governi provvisori si susseguono e decadono, le Croci Frecciate, il feroce partito filonazista, controlla quel che resta del Paese. L'unico uomo politico a rimanere sulla scena è Szalasi, presidente di un governo che è alleato della Germania, deciso a condividerne le sorti fino alle estreme conseguenze.

In quegli stessi giorni si muove a Budapest Giorgio Perlasca, italiano alle dipendenze di una società che commercia in bestiame. È un uomo d'affari e ha conoscenze altolocate, soprattutto tra i diplomatici stranieri. Perlasca aveva aderito al fascismo con convinzione fino al '38, l'anno in cui vengono promulgate le leggi razziali in Italia. Si era successivamente rifiutato di dare il suo consenso e la sua fedeltà alla Repubblica di Salò; per questo, fra l'altro, fu trattato da alcuni suoi connazionali all'estero come un traditore.

Un'esistenza normale quella di Perlasca almeno fino a quel fatidico 1944, per quanto si potesse condurre una vita ordinaria nell'Europa di quegli anni. Poi la scelta. Quando il conflitto entra nei suoi ultimi giorni di terrore e la caccia all'ebreo diventa sistematica e folle, l'uomo d'affari italiano non pensa solo a salvarsi ma decide invece di sfilare dalla macchina dell'Olocausto quante più vite è possibile. Così si mette al lavoro in accordo con il rappresentante della Spagna in Ungheria, Sanz Briz, almeno fino a quando questi, pur di non riconoscere ufficialmente il governo filonazista al potere nel Paese magiaro, si darà alla fuga.

Ma sono ore confuse, ore di guerra, durante le quali è difficile comunicare con uno Stato lontano come la Spagna. È in quei giorni che Perlasca, approfittando del caos, riesce a farsi passare per il rappresentante della Spagna in Ungheria. E a nome di un governo straniero chiede e ottiene che tutti gli ebrei rifugiatisi nelle case protette dal suo governo - alcuni edifici posti sotto l'autorità della Spagna - non vengano toccati.

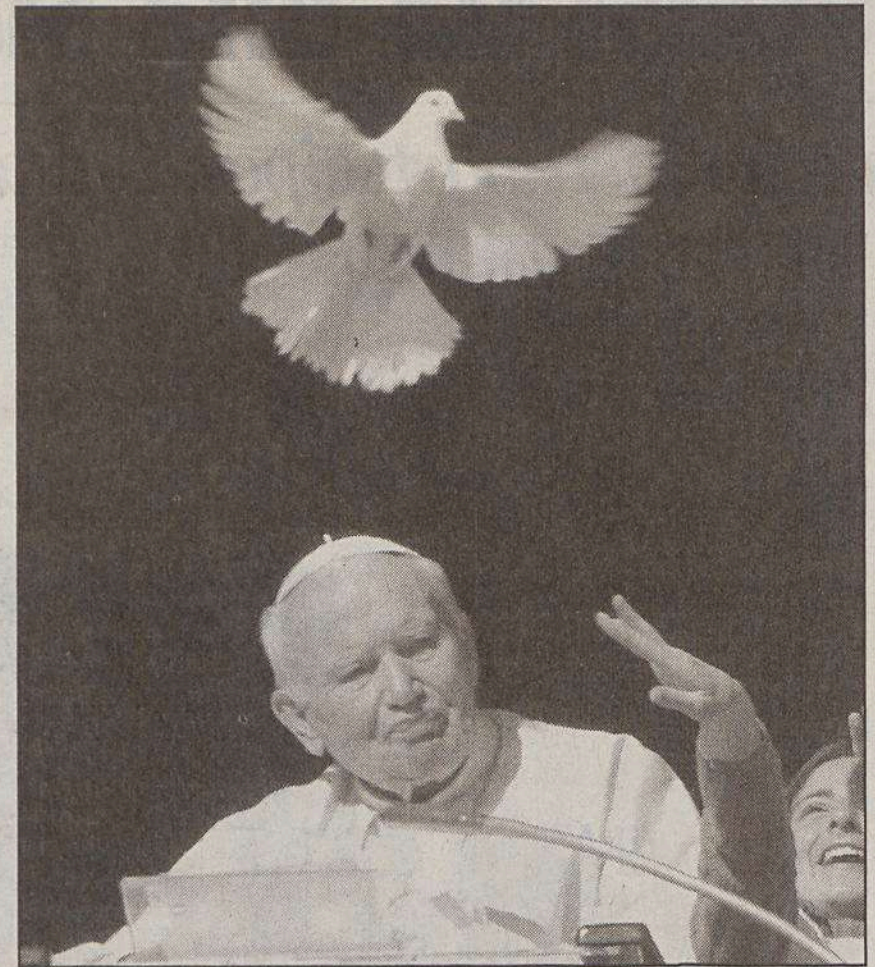
Nell'impresa lo aiuterà la disperata speranza del governo Szalasi di avere alleati in occidente, di stabilire un contatto con un governo come quello di Franco. Perlasca però non si limiterà a proteggere i «suoi» ebrei, ma farà la spola tra la sede diplomatica e un ghetto ridotto allo stremo per portare via tutti gli ebrei che strappa dalle mani dei nazisti. Così parla a nome del governo di Madrid con tutte le autorità, minaccia, organizza e fa la franca. Intanto l'Armata rossa è alle porte, le Croci Frecciate non rinunciano al loro rituale di orrore fino all'ultimo giorno di guerra. Ma Perlasca trova qualche alleato come Zoltan Farkas il coraggioso funzionario che morirà a liberazione avvenuta, o come alcuni ufficiali dell'esercito ungherese che, prima velatamente, poi sempre più decisamente, disobbediscono agli ordini di un governo fantoccio e aiutano «Jorge» Perlasca nella sua impresa.

Giorgio Perlasca, un eroe per molti ebrei.

IL CASO

Subito dopo l'Angelus alcuni piccoli pacifisti hanno raggiunto Wojtyla nel suo appartamento e hanno liberato con lui due colombe bianche

CITTÀ DEL VATICANO Le unioni affettive diverse dal matrimonio tradizionale sono solo «una caricatura» della famiglia, non hanno futuro nè possono darlo ad alcuna società: parola di Giovanni Paolo II che ieri mattina, prima della tradizionale preghiera dell'Angelus, è tornato ad attaccare le forme di convivenza non codificate dalla morale cattolica.

Il Papa ha parlato ad una piazza San Pietro particolarmente gremita di famiglie e bambini venuti ieri mattina per assistere alla tradizionale manifestazione della pace, promossa come ogni anno dai ragazzini di Azione cattolica. Ogni ultima domenica di gennaio, due di loro salgono nell'appartamento papale e, insieme al pontefice, liberano due colombe bianche simbolo della concordia e della fratellanza universali.

Il Papa con una colomba bianca liberata da piccoli pacifisti

Prima di compiere questo gesto, Giovanni Paolo II ha però richiamato l'attenzione della folla all'«Incontro internazionale delle famiglie», in corso stavolta a Manila, nelle Filippine. Un appuntamento triennale, ideato da Wojtyla nel 1994 e a cui la Chiesa cattolica attribuisce la massima importanza per ricompattare gli episcopati nazionali sui valori della difesa dell'istituzione familiare e del matrimonio.

Severo monito di Giovanni Paolo II contro le convivenze: non sono la via privilegiata di dialogo tra religioni e culture diverse

«Le coppie di fatto, caricature della famiglia»

Il Papa: «Senza il matrimonio non c'è alcun futuro per la nostra società»

Il Papa avrebbe voluto parteciparvi di persona,come ha sempre fatto nelle edizioni passate, ma la lunghezza del viaggio e motivi di salute e di età lo hanno fatto desistere.

L'altro giorno il Papa ha benedetto i circa 350 mila partecianti a Manila attraverso un collegamento in diretta televisiva. E ieri, nel corso del tradizionale appuntamento dell'Angelus domenicale, è tornato a fare sentire la sua voce. «L'avvenire della società - ha spiegato il Pontefice - passa attraverso la famiglia». «Si tratta - ha osservato - di un'affermazione quanto mai attuale. Ma di quale famiglia si tratta? Non certamente - ha rimarcato - di quella inautentica basata sugli egoismi individuali. L'esperienza dimostra che tale "caricatura" della famiglia non ha futuro e non può dare futuro ad alcuna società».

«La famiglia - ha spiegato - è invece "buona notizia" nella misura in cui accoglie e fa propria la perenne vocazione che Dio ha posto all'inizio dell'umanità. Questo originario progetto di vita è condiviso, grazie a Dio, anche da tanti coniugi non cristiani». «La famiglia - ha concluso Giovanni Paolo II - appare così ai nostri giorni via privilegiata di dialogo tra diverse religioni e culture e quindi via di riconciliazione e di pace».

Sullo sfondo delle parole di ieri di Giovanni Paolo II vi è la preoccupazione vaticana per il moltiplicarsi delle legislazioni che, specie nel mondo occidentale, puntano ad equiparare forme di convivenza, come le unioni di fatto o le coppie tra persone dello stesso sesso, alla famiglia basata sul matrimonio. Anche il recente «vademecum» della Santa Sede per i politici cattolici, uscito lo scorso 16 gennaio, invitava ad opporsi a normative tendenti a relativizzare l'istituzione familiare.

«Se viene meno la convinzione che in nessun modo si può equiparare la famiglia fondata sul matrimonio ad altre forme di aggregazione affettiva, è minacciata la stessa struttura sociale e il suo fondamento giuridico», ammoniva lo scorso anno il Papa, intervenendo in quell'occasione a un raduno svoltosi a Roma tra le famiglie cattoliche italiane.

f.p.

FBI E SESSO

NEW YORK Le autorità federali americane hanno chiesto all'Fbi di riaprire un fasciscolo giudiziario di Scott Ritter, un ex ispettore dell'Onu sugli armamenti in Iraq che si è trasformato in un accusatore dell'amministrazione Bush. Ritter era stato arrestato nel giugno 2001 con l'accusa di aver cercato di fare sesso con una minorenne incontrata su Internet, ma la vicenda era stata archiviata. Ritter aveva dato appuntamento a una ragazzina incontrata online, ma si era presentata un'agente di polizia.

Il Papa: le coppie di fatto minano il futuro della società.

Immigrazione: «I ritardi ingessano il mercato»

ROMA Settecentomila domande di regolarizzazione da esaminare e un obiettivo: evadere ogni mese 100 mila di queste istanze per completare la prima fase della legge Bossi-Fini in 7 mesi o poco più. È l'ipotesi dei tecnici del Viminale, secondo quanto riferisce Giampaolo Landi di Chiavenna, responsabile per An del settore immigrazione, in merito alle verifiche dei requisiti che permetteranno il rilascio del permesso di soggiorno ai clandestini. Il bilancio sull'andamento della regolarizzazione, ad oltre due mesi dall'avvio, è oggetto di critica. Livia Turco, responsabile del Welfare dei Ds, è preoccupata. «Prima di Natale - dice - il ministro Pisanu aveva dato massime garanzie per il potenziamento delle prefetture ed aveva invitato ad evitare allarmismi. I tempi lunghi sono un danno enorme per le aziende e rischiano di ingessare il mondo del lavoro oltre che la vita delle persone».

DALLA PRIMA PAGINA

Auschwitz, l'invincibilità dell'inferno

Lì è il centro dell'inferno. A destra ci sono i ruderi delle camere a gas fatte saltare con la dinamite prima della fuga. Quando bisognava sterminare migliaia e migliaia di persone e non c'era tempo, perché l'Armata Rossa stava arrivando, i prigionieri venivano scaricati direttamente dai treni nelle camere a gas. Birkenau è questo luogo. Nessun europeo può passare la vita senza vederlo. Chi non vede, non capisce.

Auschwitz 1 è un tetro e deprimente complesso di caserme. Era stato costruito infatti per l'esercito polacco. Vi si entra passando sotto la macabra scritta «Arbeit macht frei», e si cammina tra file di casermette che sono i «Block», alcuni dei quali dedicati a sinistre funzioni. Uno dei primi è quello di Mengele. Il comandante del campo fu impiccato su un cocuzzolo, che ha alla destra i forni crematori, ancora intatti, e davanti la spianata dell'appello con la forca fissa, sufficiente per appendervi dodici condannati, e la forca mobile, che bastava per quattro.

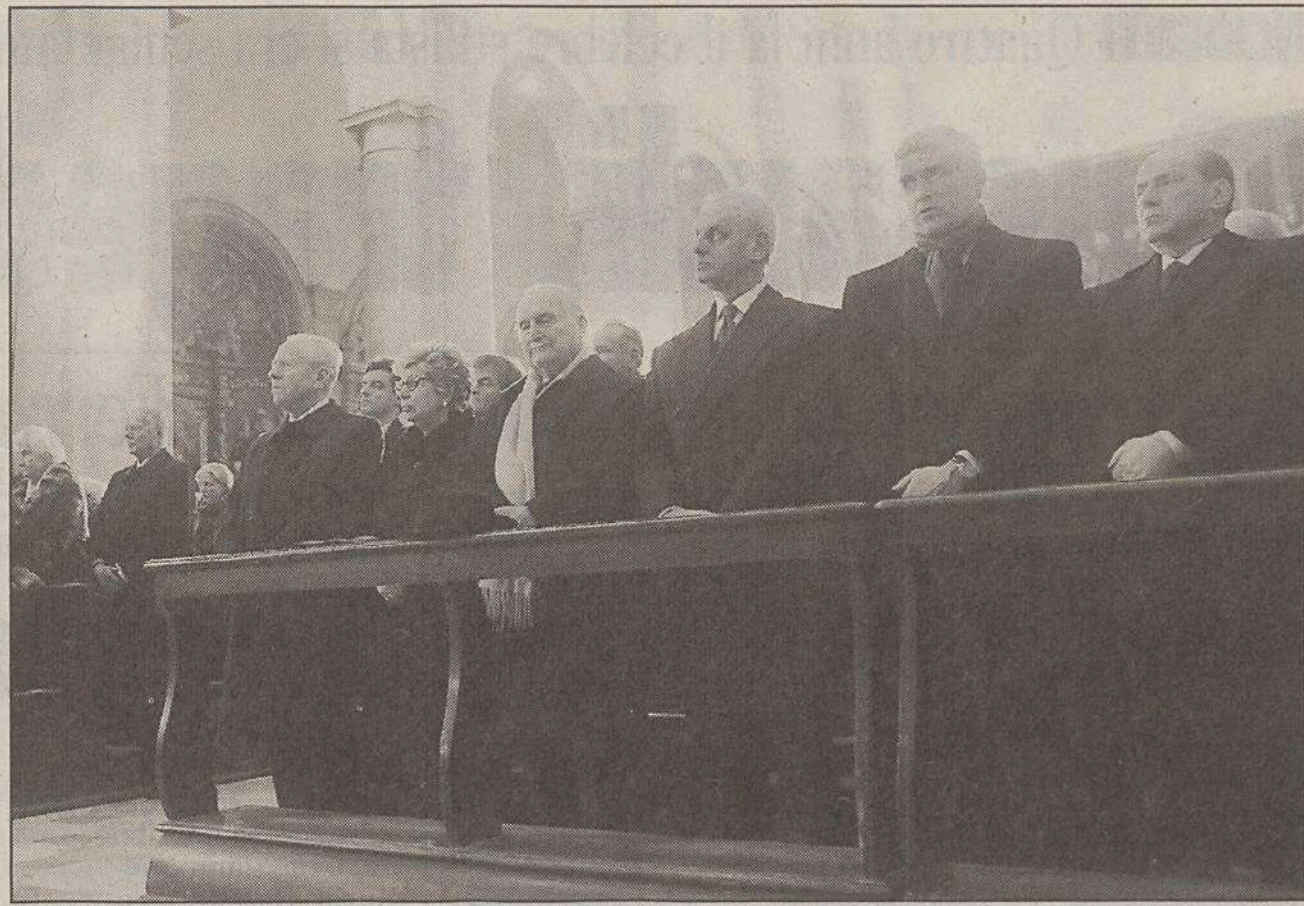
Girando per Auschwitz 1 e 2 si ha l'impressione dell'impenetrabilità, l'invincibilità dell'Inferno, la fatalità dell'Olocausto. Una carta geografica, nella sede del comando, mostra l'impero dello sterminio, le città da cui venivano i treni dei morituri: un'intricata rete di frecce che piombano da tutta l'Europa. Le frecce partono da Roma, Trieste, Vienna, Parigi, Varsavia, Budapest... Proprio a Budapest, città che scarica su Auschwitz una delle quantità più alte di prigionieri, si svolge una storia che pare incredibile nella sua grandezza: un italiano, con funzioni diplomatiche, quando l'ambasciatore spagnolo lascia la sede, si spaccia per suo sostituto, costruendosi falsi documenti, e in tale veste blocca i rastrellamenti tedeschi, firma falsi passaporti, organizza l'espatrio di prigionieri, e salva un totale di 5.218 predestinati a morte.

Quell'italiano è Giorgio Perlasca. Finita la guerra, non fa mai cenno del suo passato. Alcune ebree ungheresi, salvate da lui, lo cercano per l'Europa, e così vien fuori la storia. Una storia che viene anch'essa ricordata oggi, a Carpi, in provincia di Modena, con l'inaugurazione di una mostra. Perlasca è la smentita dell'ineluttabilità del male: il male è ineluttabile solo quando l'umanità, sbigottita, si paralizza per lo spavento. Non era «resistibile» soltanto l'ascesa del male, ma anche il trionfo del male, non soltanto la presa del potere, ma anche l'esercizio del potere. E dunque l'entrata di Perlasca nel giorno della memoria carica la memoria di una colpevolezza, se possibile, ancora maggiore.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio ...
PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
La tiratura del 26 gennaio 2003 è stata di 61.900 copie
Certificato n. 4781 del 28.11.2002
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Marella Agnelli con i giovani nipoti davanti al Duomo di Torino per i funerali di Stato.

L'ultimo saluto del Presidente Ciampi a Gianni Agnelli.

Da sinistra il Presidente Ciampi, la moglie Franca, Scalfaro, Pera, Casini e Berlusconi.

Funerali di Stato per Gianni Agnelli alla presenza delle massime autorità. All'interno della chiesa familiari e personalità, fuori tanta gente comune

Nel Duomo l'ultimo addio all'Avvocato

Applausi per Ciampi, qualche fischio per il premier. Monsignor Poletto: bisogna salvare l'azienda

TORINO Rose bianche e gelsomini. Gianni Agnelli amava i fiori bianchi. Per questo la moglie, Marella, ha deciso di ornare così il feretro. Torino porge l'ultimo saluto all'Avvocato in un Duomo gremito dentro e fuori. All'interno, familiari, autorità e personalità, oltre a fotografi e giornalisti. Fuori, diecimila persone. Una folla, come quella che sabato si è messa in fila e ha aspettato fino a tre ore, davanti all'ingresso del Lingotto, per rendere omaggio alla salma nella camera ardente. Applausi composti hanno accolto, al suo arrivo, il feretro di Gianni Agnelli.

In un'auto, subito dietro, la moglie Marella con i suoi tre nipoti maggiori, John, Lapo e Ginevra. Facendosi strada tra la folla, hanno fatto il loro ingresso il presidente Ciampi, con la moglie Franca, poi i presidenti delle Camere, Pera e Casini, accolti da applausi, e ancora, il presidente del Consiglio, Berlusconi, al quale sono stati riservati applausi ma anche qualche fischio. Ad accoglierli, l'arcivescovo di Torino, cardinal Poletto, e un picchetto d'onore della Cavalleria di Pinerolo. Fuori, un sagrato gremito, dove la folla, circa diecimila persone, si è raccolta fin dalle prime ore del mattino.

Davanti all' altare, nella fila di sinistra, tutta la famiglia Agnelli: la moglie dell'Avvocato, Marella, la figlia Margherita accompagnata dal marito Serge de Pahlen, e dai nipoti. Nella fila di destra le istituzioni, il presidente Ciampi con la signora Franca e l'ex capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, oltre ai presidenti delle Camere, al presidente del Consiglio Berlusconi, e al presidente della Corte costituzionale Zagrabeski.

Il cardinale Poletto benedice la bara di Gianni Agnelli.

Seduti nella prima fila anche il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, e il presidente della Regione, Enzo Ghigo. Presenti anche Giulio Andreotti, i ministri Marzano e Tremonti, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Letta. Oltre agli esponenti di governo, c'erano anche Piero Fassino, Mario Borghezio e Giorgio La Malfa. Ed è rimasto in piedi per tutta la durata della cerimonia Cesare Romiti. Davanti e intorno alla cattedrale, imponenti misure di sicurezza: tiratori scelti sui tetti, cani addestrati a fiutare l'esplosivo fra la folla e quattrocento agenti fra polizia e carabinieri.

«Una persona benemerita per la città, l'Italia e il mondo». Così il cardinale Poletto ha definito Gianni Agnelli all'inizio della cerimonia. Prima, la lettura di un messaggio di Giovanni Paolo II, nel quale il Papa ha espresso «viva partecipazione al dolore» per la scomparsa di un «autorevole protagonista di momenti importanti della storia italiana». Il cardinale ha aperto la celebrazione con un ricordo personale: ha chiamato Gianni Agnelli «il nostro Avvocato» perché, ha spiegato, «Un giorno gli chiesi: preferisce il titolo di senatore o di avvocato? Mi rispose quello di avvocato, perché, disse, è un nome d'arte». E ha concluso l'omelia con l'auspicio che quanto sta accadendo alla Fiat si risolva come voleva il presidente onorario; la sua scomparsa, ha detto l'arcivescovo, «deve tradursi in una rinnovata volontà di dialogo tra azienda, istituzioni e sindacati».

Alle fine, durante la benedizione della salma, la moglie dell'Avvocato, Marella, non è riuscita a trattenere le lacrime. Poi, le note del "Silenzio", suonate da un trombettista della Cavalleria. La cerimonia si è conclusa con il rito del Ringraziamento, ma prima il cardinale Poletto ha «corretto» quella che ha definito «una svista» nei ringraziamenti, fatti all'inizio, alle personalità presenti: non aveva citato il presidente del Consiglio Berlusconi.

Il feretro è uscito dal Duomo fra gli applausi della folla, poi il corteo funebre si è diretto verso Villar Perosa, dove la salma è stata tumulata nella cappella di famiglia. Qui l'Avvocato riposerà accanto al padre Edoardo, al nonno senatore Giovanni, fondatore dell' azienda, al nipote Giovanni e al figlio Edoardo.

Donna Marella con la figlia Margherita nel Duomo di Torino per l'ultimo saluto a Gianni Agnelli.

LA GAFFE

«Grave svista»

Il cardinale dimentica Berlusconi, poi rimedia

ROMA Pubbliche scuse dell'arcivescovo di Torino Severino Poletto per non aver citato nell'omelia per i funerali di Giovanni Agnelli, salutando tutte le autorità presenti, il presidente del consiglio Silvio Berlusconi. Il premier, arrivato nel Duomo poco dopo Ciampi, e accolto anche da qualche fischio, era seduto in prima fila, in doppio petto nero. Ma il cardinale Poletto ha scordato di fare il suo nome nell'elenco di cariche dello Stato accorse a rendere omaggio all'Avvocato.

Probabilmente il Cavaliere ci è rimasto molto male e forse c'è stato anche il discreto intervento dei maestri di cerimonia incaricati della regia delle esequie e dell'accoglienza degli ospiti. Di fatto l'arcivescovo ha scelto di mettere una pezza alla gaffe scusandosi per l'offesa al capo del governo. «Devo rimediare a una grave dimenticanza, una svista, che riguarda nientemeno il presidente del consiglio Berlusconi, il quale ha seguito tutta la nostra celebrazione, e che ringrazio», ha infatti detto prima del rito del Ringraziamento, quando la cerimonia funebre era quasi terminata.

Le telecamere hanno immediatamente inquadrato il viso del presidente del Consiglio, che ha però accolto le scuse impassibile. Il cardinal Poletto deve avere pensato che, se non avesse rimediato all'omissione del nome del premier, scegliendo di riprendere la parola in un momento nel quale la liturgia non lo prevede, avrebbe dato il via a illazioni e polemiche, un vero e proprio incidente diplomatico.

M.M.

L'imprenditore comanda un impero costruito su centri commerciali

Silvio Tarchini, poco noto in Italia, è a capo di un vero e proprio impero costruito sull'attività di tre megacentri commerciali e sulla proprietà di decine di stabilimenti commerciali e industriali (per un totale di circa 200 mila metri quadri).

Il team guidato da Silvio Tarchini in una nota si definisce «una zattera di solidi tronchi della finanza elvetica»

Per la Fiat spunta una cordata svizzera

MILANO È pronta una cordata di imprenditori svizzeri per entrare nella Fiat. Il gruppo di industriali è capitanato da Silvio Tarchini. Sono disposti ad entrare nella gestione del Lingotto anche in veste di partner. «La notizia è vera». Così apre la nota del gruppo di investitori svizzeri che confermano le indiscrezioni dei giorni scorsi e si dicono pronti ad entrare in Fiat per una forte gestione. «Ma non per rilevare l'intera azienda» precisa Tarchini. «Da qualche tempo si parla di un gruppo finanziario pilotato da Silvio Tarchini che parteciperebbe ad una delle cordate che si candidano per la gestione Fiat - si legge nella nota degli investitori elvetici - Legando insieme alcuni solidi tronchi della finanza elvetica, Silvio Tarchini ha approntato una solida zattera pronta a intervenire nell' operazione finanziaria». «La thank di assalto - afferma ancora la nota - è cosa concreta ed è formata da capitali elvetici. Il gruppo di investitori svizzeri che si raccoglie intorno a Silvio Tarchini, dopo aver prudentemente valutato, ha deciso».

«Una fitta rete di contatti si è dipanata nelle ultime settimane» - continua la nota - per chiudere l'operazione; contatti «poi parzialmente interrotti» in quanto «è una trattativa delicata», spiega la cordata svizzera. Ma anche se «gli obiettivi degli investitori elvetici non possono essere raggiunti per il momento» ed appare quindi «meglio soprassedere e restare in attesa», il gruppo è pronto «a rientrare in gioco qualora si alzi un vento favorevole all' operazione». Secondo Silvio Tarchini, diversamente da quanto affermato negli ultimi giorni dalla stampa, «le ipotesi relative alle cosiddette cordate non sono arrivate al capolinea», dice. Se ci fosse flessibilità la cordata che rappresenta è anche pronta «ad accettare un ruolo di partner e non da capitani».

Il nome dell'imprenditore ticinese Silvio Tarchini, poco noto in Italia, è salito alla ribalta della vicenda Fiat alcuni giorni fa, quando una delle piste per rintracciare l'origine dei capitali pronti ad essere mobilitati da Roberto Colaninno portava proprio in Svizzera. A capo di un vero e proprio impero costruito sull' attività di tre mega-centri commerciali (la catena si chiama FoxTown) e sulla proprietà decine di stabilimenti commerciali e industriali (per un totale di circa 200 mila metri quadri), Tarchini viene descritto da chi lo conosce un «manovratore discreto» a cui piace lavorare nell'ombra; per questo poco conosciuto anche in Svizzera, al contrario della figlia Isabella campionessa di scherma.

Il centro commerciale più famoso è quello di Mendrisio, un magazzino di capi firmati e scontati situato poco dopo il confine italo-svizzero, a sette chilometri da Chiasso. Il cuore dell'impero passa per la Silvio Tarchini Amministrazioni e la Silvio Tarchini Galleria, che hanno sede a Manno. Collegata è la società di consulenze aziendali e di formazione del personale Tarchini Consulting Sa.

IL COMMENTO

È arrivato il turno di Umberto e delle scelte difficili

di **Giuliano Cazzola**

«Lo stile non muore mai», era scritto su di uno striscione esposto ieri allo stadio delle Alpi, durante la partita tra la Juve e il Piacenza. E di stile, nel dolore che l'ha colpita, la Famiglia ne ha avuto tanto, non prestandosi, innanzi tutto, all'opera di beatificazione dell'Avvocato che in tanti (anche quelli che non gli erano amici in vita) hanno consumato in questi giorni. Anzi, se a una persona arguta, come Gianni Agnelli, fosse stato concesso - come dice la canzone - di «andare di nascosto al suo funerale», sarebbe stato il primo a stupirsi di molte presenze e di troppe parole.

La Famiglia non ha perso tempo. Poche ore dopo la morte dell'Avvocato, si è riunita l'accomandita, che custodisce le chiavi del potere, per designare il successore. La tradizione vuole che alla Fiat comandi uno alla volta. Il turno di Umberto Agnelli - fratello cadetto fino a tarda età - arriva adesso. È quasi una reggenza, in attesa che divenga matura l'investitura del giovane Elkan, l'erede designato della quinta generazione. In fondo, il cambio della guardia ai vertici del Lingotto rappresenta un chiarimento indispensabile. Non a caso la reazione dei mercati finanziari non è stata negativa, anche se, dopo un momento di euforia venerdì scorso, il titolo Fiat ha chiuso in perdita.

L'Avvocato non era più in grado, da tempo, di occuparsi dell' azienda di famiglia. Aveva preferito, però, rivolgersi a dei manager piuttosto che passare la mano al fratello. Anzi, quando Umberto, nel mezzo della recente crisi, aveva cercato di fare di testa sua, era intervenuto lo stesso Gianni a rimettere in sella il management contestato. Adesso sappiamo, invece, che Paolo Fresco, a maggio, lascerà la carica di presidente al nuovo capofamiglia. Ma non sono solo questi i cambiamenti annunciati e attesi. Dagli Usa la General Motors comunica di essere disposta a versare una somma consistente pur di sottrarsi agli impegni di subentro nel gruppo torinese.

In Italia, Gnutti e Colaninno spariscono di scena e danno addio ai loro «sogni di gloria», ma, probabilmente - l'avevamo supposto in tempi non sospetti - incassano qualche lauto capital gain. Le banche creditrici abbassano i toni e sentono di non poter più spadroneggiare come prima. I dirigenti sindacali - quelli stessi che rivendicavano l'intervento dello Stato - plaudono ora al nuovo impegno della Famiglia (testimoniato anche da un robusto apporto di risorse).

Al Lingotto è atteso un «nuovo inizio». Nelle dinastie è determinante il piglio del patriarca. Conosceremo le intenzioni di Umberto, al di là delle voci non controllate, delle fughe di notizie, delle indiscrezioni, dei boatos di ogni tipo che hanno riempito le cronache negli ultimi mesi, quando all'interno del «sancta sanctorum» sono emersi reali differenze strategiche. La Fiat di Umberto è ancora interessata al settore auto da cui Gianni non si voleva staccare? In quali attività l'azienda intende diversificare le proprie convenienze? E chi saranno i nuovi manager? Con quale mandato?

Umberto Agnelli sa bene che la storia non si ripete, che le istituzioni cambiano irreversibilmente. Viene sempre un momento in cui le monarchie assolute - come la Fiat - devono concedere lo Statuto ai propri sudditi. Al Lingotto, allora, sarà ricostruita una struttura di governance. Il nuovo vertice deve scegliere gli amici, nella consapevolezza che, in tal modo, finirà per battezzare anche i nemici. Quale sarà l'atteggiamento nei confronti del Governo, con il quale la precedente gestione aveva stretto un «patto leonino»? Come chiuderà il conto aperto con i sindacati: con una pace o con una guerra? Quale indirizzo prenderà la holding nell'economia della globalizzazione? Presto verranno risposte a queste domande. Il tempo si è fatto stretto.

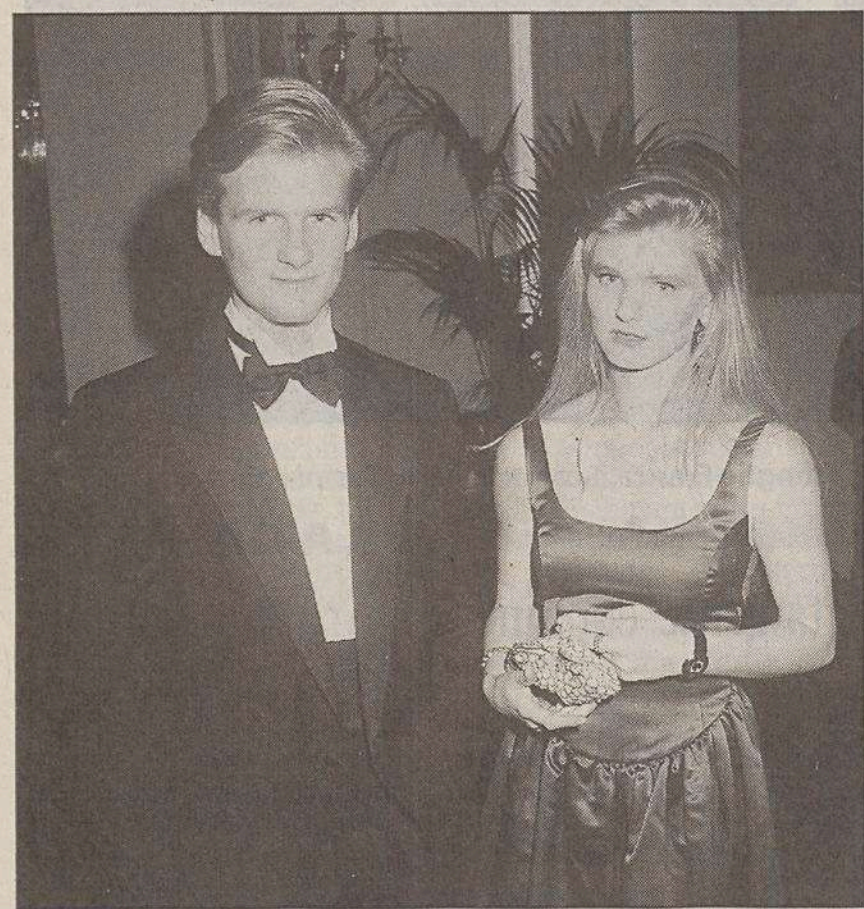
Il ricordo lapidario di Moretti: era meno peggio del Cavaliere

ROMA Quello che a mezzogiorno arriva sotto al Pirellone è un Nanni Moretti che pensa soltanto alla riuscita della manifestazione contro la politica sanitaria della Regione Lombardia e del suo presidente Roberto Formigoni. A pochi chilometri si sono appena conclusi i funerali dell'avvocato Gianni Agnelli, ma il regista non è a Milano per commemorare nessuno. Si guarda intorno, preoccupato dalla riuscita del girotondo, e inciampa in una frase di dubbio gusto. A chi gli chiede di ricordare a modo suo la figura di Gianni Agnelli risponde con una frase lapidaria: «Meno peggio di Berlusconi».

Velenosa la replica, ieri sera, del portavoce di Forza Italia Sandro Bondi: «Per capire a fondo la miseria morale e umana di un uomo come Moretti - scrive in una nota - e di quelli come lui che non avvertono neppure il bisogno di prendere le distanze dalle sue ignobili parole, basta riflettere sul giudizio che egli avrebbe dato di Gianni Agnelli nel giorno dei suoi funerali. È il suggello di una mentalità intrisa soltanto di odio e dominata dall'assenza totale di ogni rispetto per l'uomo».

INCIDENTI Quattro anni fa il celebre stilista si era schiantato con una Mercedes a Milano su un guardrail, questa volta è toccato all'erede in provincia di Brescia

Trussardi, tragedia-bis: muore anche il figlio

Il giovane era alla guida di una Ferrari che a forte velocità è finita contro un palo dell'illuminazione

Francesco Trussardi in una foto con la sorella Beatrice.

BERGAMO La morte violenta e improvvisa, la morte sulla strada, è tornata per la seconda volta in pochi anni in casa Trussardi. In uno schianto, la scorsa notte, Francesco Trussardi, 29 anni, primo figlio maschio di Nicola, ha raccolto anche nella tragedia l'eredità che il padre, grande stilista, gli aveva lasciato morendo nell'aprile del '99. Quella notte, lungo la tangenziale est di Milano, Nicola Trussardi a bordo della sua Mercedes Coupè 210 sbattè contro il guard-rail e rimbalzò contro la cuspide dell'uscita di Cascina Gobba: lo stilista-imprenditore del Levriero morì il giorno dopo.

La notte scorsa, intorno alle 3.30, sulla statale 86, tra Palazzolo nel Bresciano e il casello autostradale di Grumello-Telgate (Bergamo), ha perso la vita suo figlio Francesco, che con la sorella maggiore Beatrice aveva preso in mano le redini dell'azienda di moda. Anche Francesco era alla guida di un'auto potente, una Ferrari Modena 360, finita in frantumi contro un palo dell'illuminazione.

L'incidente è avvenuto in prossimità di una curva la cui pericolosità era nota, tanto da essere oggetto di un protocollo d'intesa tra le province di Brescia e Bergamo e i Comuni interessati, perchè la strada venisse modificata. Francesco Trussardi, secondo di quattro figli, aveva passato la serata con amici, prima in un ristorante, poi in un locale notturno, il «Rebecca» di Castelli Caleppio. Il gruppo era poi stato a Pontoglio, per accompagnare un'amica, e in casa sua i giovani si erano soffermati per qualche minuto. Poi il ritorno.

La Ferrari di Trussardi è partita davanti, poco dietro viaggiava una coppia di amici. Il ghiaccio, la velocità (gli agenti della Stradale stabiliranno che la Ferrari andava a circa 180 all'ora), l'oscurità di quel tratto maledetto, hanno fatto sì che l'auto sbandasse e invadesse la corsia opposta. Nel tentativo di riprendere il controllo della vettura, Trussardi è finito con la fiancata sinistra contro un palo dell'illuminazione. L'auto è andata letteralmente in pezzi. Il giovane imprenditore ha avuto ancora pochi istanti di vita, troppo pochi per essere utili a chi ha cercato di soccorrerlo, compresi i due amici che lo seguivano e si sono trovati davanti alla tragedia. Ma il primo ad accorrere è stato il proprietario di un vicino cascinale, che resosi conto della gravità dell' accaduto, ha fatto segnalazioni con una torcia per evitare un altre incidente.

La famiglia si è chiusa nel suo dolore, e ha chiesto di rispettarlo, nel palazzo signorile color rosa pallido di via Osmano, in Città Alta. La salma del giovane imprenditore vi è giunta nel pomeriggio, proveniente dall'obitorio di Telgate. Il pm di turno, Carmen Pugliese, non ha ritenuto necessaria l'autopsia. Gli amici, che arrivavano con gli occhi umidi di pianto, si sono chiusi in un ostinato mutismo. I sentimenti della famiglia sono stati affidati alle parole del parroco di Sant'Andrea, Don Tarciso Tironi: «Ho la certezza che lui, con papà, aiuterà la famiglia nell'importante opera di portare avanti l'attività». Il sacerdote ricorda Francesco come «molto impegnato nel lavoro, affezionato alla mamma e alla famiglia». La mamma, sottolinea Don Tironi, è una donna «di grande fede».

In via Osmano è arrivato anche il prefetto di Bergamo, Cono Federico, quasi a simboleggiare il legame della città con la famiglia Trussardi. Un legame confermato dal sindaco di Bergamo, Cesare Veneziani che ricorda come fu Francesco, con la sorella Beatrice, a ricevere nel '99 la benemerenza cittadina dedicata al padre Nicola. Per il primo cittadino il marchio Trussardi «è stato veicolo di promozione di Bergamo in Italia e nel mondo».

Quattro persone, due soppie di coniugi, sono invece morte in seguito allo schianto dell'auto, una Marea station wagon, contro il muro di una villa a Usmate, in Brianza. L'auto era guidata da Bruno Roberto Donzelli, 57 anni, di Milano, e viaggiava in direzione di Monza. L'auto ha improvvisamente tagliato una curva, schiantandosi contro il muro di una villa in via Verdi, dopo una trentina di metri di frenata. Il conducente è morto sul colpo, come la moglie Maria Toniolo, 56 anni, che era seduta accanto a lui. Sui sedili posteriori c'era un'altra coppia di coniugi, di Casatenovo (Lecco). L'uomo, Giambattista Tomaselli, 62 anni, è stato trovato morto dai carabinieri di Arcore, accorsi sul luogo dell'incidente, mentre la moglie è stata trasportata in gravissime condizioni all'ospedale di Vimercate da un'ambulanza inviata dal 118 di Monza dove è deceduta dopo il ricovero.

Stefano Rossigni

INCIDENTI La griffe aveva superato le difficoltà e continuava a essere un importante punto di riferimento internazionale

Il mondo della moda è sconvolto

MILANO «Sono profondamente scosso, sono disperato. È una cosa terribile, una tragedia immane»: così Mario Boselli, presidente della Camera nazionale della Moda Italiana, parla della morte di Francesco Trussardi. Unito alla famiglia Trussardi anche per una lontana parentela, Boselli è stato raggiunto dalla notizia mentre scendeva dall'aereo che, da Parigi, lo ha condotto a Roma per le sfilate di alta moda: «È stato come rivivere - ha commentato - la tragedia di Nicola. E Francesco era così giovane e così bravo! L'ho detto in tante occasioni: lo ammiravo molto per come era riuscito a portare avanti l'azienda. Ci aveva sorpreso tutti e il dolore ora è ancora più forte: dopo Nicola, che era stato un uomo straordinario, ora perdiamo una grande persona, un giovane che sicuramente avrebbe fatto molto, e molto bene».

Francesco Trussardi aveva compiuto 29 anni da pochi giorni. E appena adesso, a quasi quattro anni dalla morte del padre Nicola che gli aveva lasciato sulle spalle le maggiori responsabilità aziendali, stava imparando a sorridere in pubblico in modo naturale e meno contratto. Con la madre Marialuisa Gavazzeni, la sorella Beatrice di 32 anni e i fratelli minori, Gaia (23 anni) e Tomaso (20), Francesco si stava lentamente ma risolutamente riprendendo da quel grave colpo. Lo schianto della Mercedes del padre contro un guard-rail, nella notte tra il 12 e il 13 aprile 1999, aveva cambiato improvvisamente la sua vita, trasformandolo dal bel ragazzo della gioventù dorata lombarda, in un uomo pieno di responsabilità, in primis quella di guidare l'azienda di famiglia. Erano stati in molti, allora, a pronosticare una cessione del marchio del levriero. Gli anni facili della moda erano finiti da un pezzo e non pochi scommettevano che, in un modo o in un altro, i giovani Trussardi avrebbero «mollato».

La prima decisione che riguardò la famiglia fu quella di andare avanti. La seconda, la più difficile, toccò ben presto alla madre, una bellissima donna dalla forte personalità e sempre molto presente a fianco del marito Nicola: Marialuisa decise di lasciare ai due figli maggiori il primo piano.

SARDEGNA

Nuove intimidazioni a Lula: bombe e spari sui carabinieri

NUORO Un attentato dinamitardo e alcuni colpi di arma da fuoco contro una pattuglia in servizio di perlustrazione e prevenzione: sono i due episodi con cui la scorsa notte sono stati presi di mira i carabinieri di Lula, uno dei cosiddetti «paesi del malessere», che dal maggio dello scorso anno ha di nuovo un sindaco, Maddalena Calia, di Forza Italia, dopo un commissariamento di circa 10 anni per i continui rinvii delle elezioni per la mancanza di candidati. È stato un assalto in piena regola. I banditi, almeno quattro, hanno agito intorno alle 3 del mattino, nella piazza centrale del paese. Hanno atteso il passaggio di una camionetta blindata dei carabinieri, con a bordo due militari, e hanno fatto fuoco all' impazzata. Il veicolo è stato crivellato di colpi: uno di questi - ma la ricostruzione è ancora frammentaria - sarebbe penetrato all' interno dell' abitacolo, nonostante le protezioni rinforzate, e avrebbe sfiorato di un soffio la testa di uno dei due carabinieri. L'assalto è avvenuto a poche ore di distanza dall' attentato dinamitardo contro l'abitazione, a Irgoli, di un militare in servizio a Lula. Gli inquirenti ritengono molto probabile che i due fatti criminosi siano collegati uno all' altro.

Il parto, perfettamente riuscito, ieri sera in una clinica privata di Bologna. Era presente anche il padre. Giallo sul nome del bebè: forse sarà Gioele

A un anno da Cogne Anna Maria Franzoni ha dato un fratellino a Davide

BOLOGNA Dovrebbe chiamarsi Gioele - secondo indiscrezioni - il terzo figlio di Anna Maria Franzoni, nato ieri sera alla clinica Villa Regina di Bologna, a quasi un anno dalla morte dello sfortunato piccolo Samuele - ucciso il 30 gennaio dello scorso anno nella villetta di Cogne - e a pochi giorni dalla sentenza con cui il 31 gennaio la Cassazione deciderà se la donna, unica indagata per il delitto, dovrà tornare in carcere. La giornata in cui Anna Maria ha dato un nuovo fratellino al primogenito Davide è trascorsa tra voci, smentite, depistaggi, come è sempre accaduto con le notizie che hanno riguardato questa vicenda e la famiglia Franzoni.

Anna Maria sarebbe entrata in una delle cliniche bolognesi più esclusive (250 euro a notte solo per un posto letto; villetta a tre piani in un parco della zona collinare; una clientela che annovera vari vip) sabato sera poco prima delle 19.30, accompagnata dal marito Stefano Lorenzi, che è sempre rimasto con lei anche durante il parto e che - come ha spiegato il ginecologo, professor Sergio Alessandri - «è stato molto bravo anche lui». Ieri, per tutta la giornata si sono rincorse voci e smentite. Uno dei fratelli di Anna Maria, raggiunto in mattinata al telefono nella casa paterna di Monteacuto Vallese, ha detto che la sorella era «qui in casa con noi». Così come dalla reception della clinica, alle telefonate di giornalisti che chiedevano notizie, veniva risposto che la Franzoni non era nell'elenco dei ricoverati. Il direttore sanitario, Nicola Arena, dal canto suo, aveva opposto alle domande un fermo diniego. Fino a che, attorno alle 20.30, il professor Alessandri - che indossava ancora il camice bianco - insieme al neonatologo professor Giacomo Faldella è sceso nell'atrio in cui attendevano i cronisti e ha dato l'annuncio che ha posto fine, almeno per ieri, all' assedio dei media.

Senza mai nominare Anna Maria Franzoni in ossequio alla legge della privacy, il ginecologo ha detto di avere da poco «terminato l'assistenza al parto di una mia paziente» che ha avuto un comportamento «responsabile e pieno d' amore». E ha annunciato la nascita, avvenuta alle 19.58, del piccolo che pesa 3 kg e 800 grammi, «è grande e roseo» e «sta benissimo, come la mamma», che avrebbe già cominciato ad allattarlo. Il parto è avvenuto per vie naturali (tra le ipotesi circolate c'era stata anche quella di un cesareo) ma «è stato un po' impegnativo. Tutto è andato bene - ha spiegato Alessandri - è stato un po' faticoso, ma l' ostetricia è fatta così».

Luisa Gallignani

Anna Maria Franzoni e il marito ai funerali di Samuele.

L'ombra del legittimo sospetto grava sulle vicende giudiziarie di Previti e Berlusconi

Sme e Imi-Sir: la Cassazione decide

I processi potrebbero essere trasferiti da Milano a Brescia

MILANO La Corte di Cassazione valuterà oggi la richiesta di trasferimento, per legittimo sospetto sui giudici milanesi, dei processi Sme e Imi-Sir/Lodo Mondadori, nei quali sono imputati Silvio Berlusconi e Cesare Previti. Oggi, o al massimo domani, il verdetto destinato comunque a segnare i già difficili rapporti tra politica e giustizia. La Suprema Corte dovrà decidere se applicare o meno la legge Cirami, che ha introdotto nel Codice di procedura penale la possibilità di chiedere una sede diversa per scarsa serenità e imparzialità dei giudici. Ed è proprio quello che i difensori hanno sollecitato, denunciando una situazione «ambientale» sfavorevole, o meglio una vera e propria persecuzione, da parte degli uffici giudiziari milanesi, contro gli imputati.

I processi all' esame della Cassazione sono due, entrambi su vicende di corruzione. Quello Sme, dov'è imputato anche il presidente del Consiglio, riguarda i soldi versati al giudice romano Renato Squillante per bloccare la vendita della Sme a Carlo De Benedetti. L'altro, in cui Berlusconi ha ottenuto la prescrizione, riguarda le tangenti versate ai giudici per far ottenere miliardi di risarcimento alla Sir e per l'assegnazione della Mondadori al Cavaliere.

Le Sezioni unite della Cassazione chiamate a decidere sarebbero, secondo le indiscrezioni di giornali e siti vicini al Centrodestra, esattamente divise a metà con quattro magistrati favorevoli a spostare i processi a Brescia, quattro orientati a respingere le istanze degli imputati eccellenti. Decisivo quindi il nono voto, quello del primo presidente della Cassazione Nicola Marvulli.

Se i processi resteranno a Milano tra poche settimante la quarta sezione del Tribunale di Milano potrebbe emettere la sentenza su Imi-Sir/Lodo Mondadori. Se invece i processi dovessero essere trasferiti grazie alla legge Cirami potrebbero essere rafforzate le richieste di ispezione ministeriale contro i magistrati milanesi. E senza dubbio il Centrosinistra moltiplicherebbe le denunce di una legge fatta su misura per favorire Berlusconi e i suoi amici. Qualunque sia il verdetto, inasprirà comunque lo scontro tra maggioranza e opposizione sulla giustizia.

Il premier ha già fatto sapere che sia la permanenza del processo a Milano, sia una eventuale condanna in primo grado, non comporterà le sue dimissioni da Palazzo Chigi.

Libertà vigilata per Pannella: «La violerò»

ROMA Due funzionari di polizia hanno consegnato a Marco Pannella la notifica della condanna a otto mesi di libertà vigilata. L'eurodeputato è stato condannato per una vicenda che risale al '95, quando a porta Portese, nel corso della campagna per la legalizzazione delle droghe leggere, consegnava ai passanti del mercato di Porta Portese, a Roma, bustine di haschish.

Inizialmente la condanna era a quattro mesi di carcere, ma è poi stata commutata in otto mesi di libertà vigilata. Pannella, che ha 73 anni e quattro bypass, dovrà ora attenersi a una serie di limitazioni della libertà personale. Se si comportasse altrimenti, si aprirebbero per lui le porte di un penitenziario. E proprio questa sembra essere l'intenzione del leader radicale: «Non intendo limitare la mia libertà - ha dichiarato a caldo - e soprattutto il mio piacere e dovere di parlamentare europeo. Violerò nei tempi e nei modi che sceglieremo».

Una serie di scosse tra Emilia-Romagna e Toscana Allarme per i palazzi di Firenze ma nessun danno

FIRENZE Tre scosse sismiche, tutte di intensità attorno al quarto grado della scala Mercalli, sono state avvertite ieri sera in una vasta area del Centro Italia, tra la Toscana e l'Emilia Romagna. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la prima scossa, di magnitudo 3,4, è stata registrata alle 20.40 e il suo epicentro è stato localizzato tra i comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia e Verghereto, tutti in provincia di Forlì. Altre due scosse di replica, rispettivamente di magnitudo 3.9 e 3.7 della scala Mercalli, sono state registrate alle 20.57 e alle 21.15. Le scosse sono state avvertite dalla popolazione anche a Firenze, Arezzo, Rimini, Ravenna, Perugia e Pesaro. Controlli e sopralluoghi fatti compiere dalla Protezione civile a carabinieri e vigili del fuoco hanno escluso, fino a darda ora, danni a persone o a cose. A Firenze nessun palazzo storico avrebbe subito danni. Le scosse sono state sentite con una discreta intensità ai piani alti dei palazzi delle zone residenziali della città. Il centralino dei vigili del fuoco è stato intasato da numerose telefonate.

SLAVINE Si cercano gli scialpinisti che hanno provocato il distacco su un pendio del monte Olano a cavallo fra le province di Sondrio e di Bergamo

Neve killer: ennesima tragedia nei fuori pista

In Valtellina tre le vittime, sei i feriti, dieci gli scampati. La procura apre un'inchiesta per omicidio colposo

SLAVINE Da dicembre record di disgrazie

Inverno maledetto

Quindici morti in poco più di un mese: è il bilancio delle vittime di valanghe dal 19 dicembre in questo che potrebbe avviarsi a essere un inverno record per la neve killer. Un dato su tutti è da considerare: gli incidenti più gravi si sono verificati di domenica, come ieri in Valtellina dove hanno perso la vita tre persone, il giorno in cui la montagna è maggiormente affollata da scialpinisti e escursionisti e le aree innevate instabili diventano quindi più a rischio perchè stimolate dalla presenza umana.

Tanti gli episodi, verificatisi lungo l'intero arco alpino, di valanghe e slavine nei quali non ci sono state vittime anche grazie alla tempestività dei soccorritori. La serie nera della morte bianca dell' inverno 2002-2003 è cominciata il 19 dicembre, quando una persona è morta in Alto Adige travolta dalla neve. Quindi, la successione delle domeniche di morte: il 29 dicembre quattro persone morte in Val Brembana, mentre la prima domenica del 2003, il 5 gennaio, è segnata dalla scomparsa di due persone, una in Val Camonica, l' altra in Valle d' Aosta. E la domenica successiva, il 12 gennaio, è sempre la Valle d' Aosta lo scenario in cui perdono la vita in quattro. Sabato una persona è morta travolta da una slavina in Carnia, ieri, ancora domenica, questi tre morti in Valtellina.

Incidenti quasi sempre di domenica quando si verifica il maggiore affollamento in quota. I consigli degli esperti

I consigli degli esperti per evitare che una giornata in montagna si trasformi in tragedia sono sempre gli stessi: indossare l'Arva, l'apparecchio rice-trasmittente per la ricerca in caso di valanga, evitare canaloni e pendii sottovento e in ombra, prudenza maggiore nelle ore calde della giornata. La salita e la discesa di un canalone deve avvenire sempre verticalmente e lungo i margini. In caso di valanga infatti la neve tende ad accumularsi nella zona centrale e può quindi essere più facile trovare una via di fuga laterale.

L'invito poi è a non avventurarsi e a non abbassare mai la soglia di attenzione e, soprattutto, prima di mettersi in moto, a studiare il percorso e informarsi sulle condizioni meteo e della neve.

SONDRIO Tre scialpinisti morti, altri sei ricoverati negli ospedali di Morbegno e almeno un'altra decina usciti miracolosamente illesi dalla neve di una valanga che si è staccata dal monte Olano nella zona della Valtellina. Un'altra tragedia della montagna è avvenuta ieri pomeriggio, alle 14.30, a quota 2300 metri, proprio sulla linea di confine fra le province di Sondrio e Bergamo. Il 29 dicembre scorso il crollo di un'altra massa nevosa provocò quattro morti in Val Brembana, nella provincia di Bergamo.

Le vittime sono Alberto Baggioli, 25 anni, ingegnere, Marco Greppi, 41 anni, imprenditore, sposato, entrambi di Lecco, e Marta Cesari, 24 anni, studentessa di Cernusco sul Naviglio (Milano).

A provocare la valanga-killer, secondo la ricostruzione fatta dagli uomini del Soccorso alpino di Morbegno, intervenuti con i colleghi del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Madesimo e Sondrio, sarebbe stato un altro gruppo di escursionisti che ha affrontato contemporaneamente la scalata da un versante più a rischio, proprio quando nella zona c'erano forti folate di vento. Il passaggio di quegli escursionisti, al momento non ancora identificati, ha provocato il distacco che ha investito in pieno il gruppo di cui facevano parte le vittime e i feriti, impegnati, secondo alcune testimonianze, in una lezione sulla neve con il Cai.

«La tragedia - spiega Pietro Bertolini, capostazione del soccorso alpino di Morbegno - probabilmente avrebbe potuto essere evitata, se il gruppo che è salito in vetta si fosse invece accontentato di fermarsi alla base della montagna senza proseguire. Su quella montagna c'era stata una abbondante nevicata martedì scorso».

I feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Morbegno e Sondrio. Hanno prognosi comprese fra i 7 e i 10 giorni, nessuno è grave. Alcuni sono già stati dimessi in serata, tutti sono stati convocati nella caserma dei carabinieri per essere ascoltati come testimoni.

I feriti sono stati curati, a seconda dei casi, per ipotermia, stato di choc e leggere lesioni. Si tratta di Francesco Morandi, 37 anni, di Ballabio (Lecco), Sabina Troian, 38 anni, di Ballabio (Lecco), Alessio Dreon, 42 anni, di Pioltello (Milano), Michele Invernizzi, 40 anni, di Galbiate (Lecco), Pierluigi Nella, 56 anni, di Milano, e Davide Bolzoni, 32 anni, di Cernusco sul Naviglio (Milano).

Le indagini sono affidate ai carabinieri di Morbegno, competenti per territorio, diretti da Giorgio Sanna, il comandante della compagnia che ha subito informato il magistrato di turno della Procura di Sondrio.

Un'inchiesta per l'ipotesi di omicidio colposo plurimo è stata aperta dal pm Luisa Russo. Le tre salme sono state recuperata dall'elicottero del 118 di Sondrio, con la collaborazione di carabinieri, Guardia di finanza e personale del soccorso alpino, e ricomposte presso l' obitorio dell'ospedale del capoluogo valtellinese, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I soccorritori in Carnia subito dopo la valanga sul Crostis.

SLAVINE Le ispezioni sul monte Crostis dove una valanga ha ucciso sabato un dentista di Cividale

In Carnia colpa anche della fatalità

UDINE La valanga di lastrone che ha investito sabato in Carnia sei escursionisti sul monte Crostis causando la morte del 75enne Sergio Muzzolini, dentista di Cividale, è stata causata dal passaggio della comitiva. Lo ha stabilito la commissione formata da guide alpine, esperti del Cnsas, del Soccorso della Finanza e dell'Ufficio valanghe della Forestale, che ieri ha effettuato un'ispezione nella zona. Una valanga prevedibile e prevista, un pericolo già segnalato sul Bollettino delle valanghe emesso due giorni prima. Ma la commissione non ritiene comunque di colpevolizzare la comitiva che ha compiuto l'escursione, in quanto - è stato sottolineato - la componente «fatalità» è stata molto determinante, così come hanno potuto rilevare gli esperti che si sono recati a quota 1.700, percorrendo la stessa strada percorsa, il giorno prima, dai sei friulani, salendo da Ravascletto fino al sentiero che passa per Valsecca, per dirigersi sul Monte Crostis.

Una zona a rischio. Nella notte tra sabato e domenica si è infatti verificata in zona un'altra valanga, a sottolinearee il grado di pericolosità che questi costoni presentano in inverni caratterizzati da poca neve e con vento forte, così come accade in questi giorni. La valanga di sabato notte è scivolata sul ripido versante ricoprendo il tetto di Malga Valsecca. La commissione di esperti si è recata successivamente sul luogo della disgrazia e ha effettuato dei test di stabilità dei vari lastroni di nevi, confermando il terzo grado (su cinque)di pericolosità della zona. Un rischio definito marcato. Confermata pure l'ipotesi che se la comitiva avesse raggiunto la sommità del costone, probabilmente non sarebbe accaduto nulla: questione di un centinaio di metri. Invece i sei escursionisti, forse sentendosi al sicuro, percorrendo la strada che taglia il costone hanno causato la valanga. Una slavina partita a monte degli escursionisti, quando gli stessi, con il loro peso, hanno rotto il precario equilibrio del primo lastrone di neve. La massa che ha determinato la valanga è partita muovendosi da circa 70 metri più a monte, con un fronte di 80 metri, ed è scesa per 120 metri. Fattore determinante per la morte di Muzzolini il fatto che la valanga abbia trovato lungo il suo cammino un salto di 7/8 metri che sono stati fatali al dentista. Il corpo di Muzzolini è infatti rimasto in balia di una massa di neve profonda dai 60 agli 80 centimetri e dal peso di alcune centinaia di tonnellate.

Gino Grillo

SPORT BIANCHI Nella Vasaloppet italiana in Val di Fassa e Fiemme a vincere è stato un norvegese. Ma la maratona sugli sci è listata a lutto

Marcialonga fatale a due dei 5 mila concorrenti

Un italiano e uno svedese di 72 anni stroncati da un malore nell'impegnativa prova

SPORT BIANCHI Parla il medico della Nazionale italiana di sci

«Mai fondisti morti in gara»

TRENTO Problemi fisici imprevedibili potrebbero essere all'origine del doppio decesso tra i partecipanti alla Marcialonga 2003. Ne è convinto Claudio Locatelli, per anni medico della Nazionale italiana di fondo, con campioni del calibro di Maurilio De Zolt, Silvio Fauner, Marco Albarello e Giorgio Vanzetta. «Questi due concorrenti certamente dovevano avere il certificato di idoneità fisica, con una valutazione dell' aspetto cardiologico - spiega Locatelli - perché la Marcialonga è una gara su distanze lunghe e quindi necessita di preparazione fisica adeguata. Non è la gara di paese dove lo sforzo è limitato. Per questo penso a una sorta di destino imprevedibile, perchè l'impegno fisico qui non permette improvvisazione». «Quest'anno, poi - aggiunge Locatelli -, l' obbligo di sciare in classico poteva causare nei concorrenti un impegno cardiovascolare maggiore. In questa tecnica vi sono minori momenti di recupero rispetto al pattinato dove è possibile sfruttare una scorrevolezza maggiore nella sciata, e il cuore è maggiormente, e costantemente, sotto sforzo».

Il doppio decesso è avvenuto nella località di Campitello, in un tratto pianeggiante. Alle 10.40 si è accasciato al suolo Flavio Galletti, 55 anni. È stato subito soccorso da un medico rianimatore che stava sciando poco dietro, ma inutilmente. Il certificato di morte di Claudio Zorzi, da 16 anni responsabile sanitario della Marcialonga, parla di arresto cardiocircolatorio. Si ipotizza un deficit di irrorazione sanguigna del miocardio o di una possibile fibrillazione ventricolare. Dieci minuti dopo è toccato allo svedese Gunnar Davidsson.

«A memoria non ricordo di un fondista morto in gara, né a livello agonistico, né amatoriale, immaginarsi due». È l' ex Ct della nazionale italiana di fondo, Alessandro Vanoi, il tecnico del quartetto d'oro di Lillehammer '94, a inquadrare quanto successo alla Marcialonga. «Credo più al fato, che a un problema legato alla pratica del fondo - aggiunge Vanoi -: anzi proprio l' attività aerobica a basso profilo agonistico aiuta gli infartuati a superare i momenti di crisi. Credo fosse destino».

Diego Decarli

TRENTO Come gli altri 5.019 iscritti l'avevano preparata da oltre un anno, forse anche più, imponendosi sacrifici e penitenze frutto della passione e della voglia di esserci. C'era da affrontare la «Marcialonga», la gran fondo più importante e straziante dopo la mitica Vasaloppet svedese e da praticanti appassionati non volevano rinunciare: gli organizzatori avevano tagliato dieci chilometri di percorso - spostando la partenza dal centro di Moena, tradizionale zona del via a Pozza di Fassa per mancanza di neve ma erano sempre 60 i chilometri da percorrere con gli sci stretti ai piedi e un passo da alternare milioni di volte. Non avevano però fatto i conti con il destino e probabilmente con il proprio fisico i due concorrenti che nel giorno di festa e fatica proprio per la fatica sono deceduti segnando di lutto la gara.

Nel trentennale della sua storia la gloriosa maratona delle nevi che si disputa sui tracciati trentini è finita con due tragedie. A morire in mezzo a una folla oceanica di maratoneti dello sci di fondo sono stati un fondista italiano, Flavio Galletti, 55 anni di Cantù, in gara con il pettorale 4.816, al via con il figlio di 19 anni. e lo svedese Gunnar Davidsson, che avrebbe festeggiato 72 anni tra tre giorni. Il secondo decesso è avvenuto a poche centinaia di metri di distanza dal primo, sempre a Campitello di Fassa, sempre poco dopo la partenza, in una zona piana. Lo svedese era un fondista esperto - spiegano gli organizzatori - presente a 33 edizioni della Vasaloppet, la mitica gran fondo svedese. Inutile il soccorso immediato prestato dagli addetti al percorso e dallo staff medico. I due concorrenti hanno cessato di vivere probabilmente per infarto mentre sfilava il lungo e colorato treno dei partecipanti.

L'aspetto agonistico è finito così in secondo piano. A vincere in 2h 25'52 è stato il norvegese Jurgen Aukland, fratello di Anders che eccelle nella Coppa del Mondo. Sul podio anche il ceco Stanlislav Rezac e lo svedese Oskar Svard. Il migliore degli italiani è stato il poliziotto Pierluigi Costantin finito al quarto posto, due davanti all'olimpionico azzurro di 34 anni, Silvio Fauner. Il sappadino che sta vivendo una stagione agonistica in Coppa del Mondo non esaltante e che a meno di clamorosi ripensamenti da parte dello staff tecnico, non sarà nella lista azzurra per i prossimi Mondiali in Val di Fiemme a metà febbraio, ha voluto così «segnare» la sua gara alla quale si iscrisse già nel '96 senza però parteciparvi per colpa di una fastidiosa influenza. In campo femminile la vittoria è invece italiana, merito della poliziotta Lara Peyrot (2h47'12) che ha stracciato la concorrenza straniera.

l.m.

I «maratoneti» dello sci di fondo ieri in Val di Fiemme.

ALTRI DUE INFARTI IN QUOTA

BERGAMO Due escursionisti sono morti a causa di infarto sulle montagne in provincia di Bergamo. Il primo episodio è avvenuto in alta Valle Brembana dove Adriano Gotti, 49 anni, di Villa D'Almè (Bergamo), si era recato con la moglie e un nipote. I tre stavano percorrendo una pista di fondo sopra Oltre il Colle quando l'uomo è stato colpito e stroncato da un infarto. Anche un escursionista bresciano è morto per una crisi cardiaca sul monte Cavlera, in valle Seriana, Alberto Turra, 58 anni, di Palazzolo sull'Oglio, era andato con una comitiva di amici sul monte Vertova.

MALTEMPO

Acque limacciose in un oliveto in Puglia: danni ingenti.

Le amministrazioni delle Regioni colpite dalla perturbazione hanno chiesto al governo la dichiarazione dello stato di emergenza. Imminente riunione del Consiglio dei ministri

Al Sud allagamenti, danni alle colture, bestiame isolato

ROMA Si va verso la dichiarazione dello stato di emergenza e di calamità naturale per il Molise e, forse, anche per gli altri territori di Puglia, Abruzzo e Campania messi in ginocchio dalle piogge dei giorni scorsi. Anche se ieri il maltempo ha concesso una tregua. Comincia invece la conta dei danni. Che sono «ingenti», affermano i tecnici.

MOLISE È la regione più colpita. La situazione - ha detto Guido Bertolaso, capo del Dipartimento della protezione civile, è «critica e molto seria» a Termoli, dove lo stabilimento della Fiat e quelli di altre industrie sono stati invasi dall'acqua. Le idrovore sono al lavoro e nei prossimi giorni si potrà avere una stima precisa dei danni, per poi predisporre gli interventi necessari. A Termoli (così come a Campobasso) è stata istituita una Unità di crisi, che gestisce anche la situazione dei circa 200 sfollati attualmente ospiti di due alberghi. Grave, in tutta la regione, è anche la situazione del comparto agro-zootecnico e pure la viabilità è ancora difficoltosa. A Campobasso scuole chiuse domani e martedì. Il presidente della Regione Molise ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza, che sarà valutata dal prossimo Consiglio dei Ministri, che potrebbe decidere anche per l'Abruzzo e gli altri territori colpiti dal maltempo, come sollecitato da tutti gli amministratori.

ABRUZZO La macchina dei soccorsi ha potuto lavorare più speditamente in Abruzzo - specie in provincia di Chieti, la più colpita dal maltempo - da quando ieri mattina ha smesso finalmente di piovere, e di nevicare in quota. Tuttavia, non possono ancora rientrare nelle loro abitazioni le quasi 300 persone evacuate a Lanciano (dove il provvedimento di sgombero riguarda 50 famiglie, ora ospitate da parenti o negli alberghi), e in diversi altri Comuni del Chietino. E' rimasta in tilt anche la linea ferroviaria adriatica per l'interruzione tra Foggia e Termoli, con conseguenti trasbordi dei passeggeri in pullman a Pescara. Problemi di viabilità su diverse strade di montagna, a causa della neve.

CAMPANIA Mentre nel Sannio la situazione sta tornando lentamente alla normalità, ieri i maggiori problemi si sono concentrati nel Casertano. A causa della neve 13 famiglie di pastori sono rimaste isolate nei casolari nei quali vivono nella zona di Miralago, sul Matese: guardie forestali e vigili del fuoco hanno avviato nel pomeriggio la macchina dei soccorsi con l'ausilio degli spazzaneve. Sempre nel Casertano c'è attenzione per lo straripamento del Volturno.

PUGLIA Sono state cento le persone, rimaste bloccate nelle abitazioni rurali colpite dall' alluvione, tratte in salvo dai vigili del fuoco. Restano ancora bloccate le linee ferroviarie Foggia-Potenza e Foggia-Termoli. La Prefettura ha predisposto un costante monitoraggio delle quattro dighe della provincia di Foggia. Preoccupazione per migliaia di capi di bestiame rimasti intrappolati in alcuni allevamenti nella zona di Ippocampo, tra Manfredonia e Zapponeta. Oliveti allagti e danni ingenti.

Il capo della diplomazia Usa abbandona i toni da «colomba» ma tende una mano agli alleati: «Vogliamo collaborare con l'Europa»

Powell: alla guerra in Iraq anche soli

Da Davos il segretario di Stato Usa avverte: Saddam ha legami con Al Qaeda

L'arrivo di Powell al World Economic Forum di Davos.

DAVOS Per Saddam Hussein «il tempo sta per scadere» e il regime iracheno, accusato anche di legami con Al Qaeda, non deve avere dubbi: «Se non disarmerà pacificamente, sarà disarmato da noi», anche da soli.

Il segretario di Stato Usa Colin Powell lancia un messaggio alla vigilia della presentazione del rapporto dei capi ispettori delle Nazioni Unite sul disarmo in Iraq. Parla a Davos, in Svizzera, davanti ai «grandi della Terra» del World Economic Forum. Ci sono capi di Stato e top manager di multinazionali.

L'Iraq è il tema forte. Sui rapporti con gli alleati dice, a mo' di «colomba»: «Vogliamo lavorare insieme, in stretta collaborazione con l'Europa». Ma spiega che «gli Usa non cercheranno un consenso a ogni costo e agiranno anche se gli altri non sono pronti a unirsi» a loro. Un accenno c'è anche per la questione palestinese. «Con sforzi intensi e congiunti la creazione di una Palestina democratica e vivibile è possibile nel 2005» ha detto. Il messaggio di Powell a Saddam è chiarissimo, fermo. Per il rais di Baghdad usa gli aggettivi «pericolosissimo» e «bugiardo»: «Più tempo aspettiamo e più possibilità ci sono che il dittatore con chiari collegamenti con gruppi terroristici, compreso Al Qaeda, passi loro armi, condivida tecnologia e usi di nuovo i propri arsenali». È una minaccia, un pericolo con il quale gli Usa non sono disposti a convivere.

È sul disarmo dell'Iraq che il segretario di Stato Usa pone l'accento, con retorica. «Dopo sei settimane d'ispezioni - afferma - la comunità internazionale deve ancora avere risposte a questioni chiave: a esempio dove sono le prove della distruzione di decine di migliaia di litri di antrace e botulino? Cosa è accaduto a circa 30.000 munizioni capaci di portare agenti chimici? Gli ispettori ne hanno trovate solo 16. Dove sono i laboratori mobili per armi chimiche? Non sono questioni accademiche o banali. Sono questioni di vita o morte».

C'è anche una chiave di lettura del rapporto che oggi Hans Blix, il capo dell'Unmovic, Commissione Onu di controllo, verifica e ispezione, consegnerà alle Nazioni Unite assieme a quello di Mohammed El Baradei, il direttore Aiea, Agenzia internazionale per l'energia atomica. La risoluzione 1441, ricorda Powell, esige che l'Iraq fornisca informazioni «accurate, totali e complete» sulle sue armi di distruzione di massa. Saddam «deve dire la verità, ora» perché «noi non aspetteremo più». Per Powell «non spetta agli ispettori trovare la pistola fumante», cioè la prova flagrante. Il rapporto sarà esaminato attentamente dagli Usa, «insieme con gli alleati». Quello che conta è però che l'Iraq «o disarmerà pacificamente, o sarà disarmato». Gli Usa «non hanno fretta di correre alla guerra» ma certo «non ci rinunceremo se è l'unico modo per liberare l'Iraq dalle armi di distruzione di massa». Powell tuttavia utilizza anche gli equilibri della diplomazia. Dice così che «c'è ancora speranza per una soluzione pacifica» e che gli Usa «vogliono lavorare in accordo con l'Europa». Toni diversi invece per la crisi nucleare della Corea del Nord: «Gli Usa non hanno intenzione di attaccare la Corea del Nord. Lavoriamo con alleati e altri Paesi usando lo strumento della diplomazia, preoccupati del programma nucleare nordcoreano».

Sul Medio Oriente Powell lancia un chiaro appello alle due parti: «I palestinesi hanno bisogno di una nuova e diversa leadership, nuove istituzioni e porre fine a terrore e violenza; Israele deve alleviare le sofferenza della miseria e porre fine alla costruzione di colonie. Con sforzi congiunti e intensi la creazione di una Palestina democratica e vivibile è possibile nel 2005».

La Casa Bianca sarebbe disposta ad attendere un nuovo rapporto Onu il primo marzo

Bush, più tempo agli ispettori

WASHINGTON I capi degli ispettori Onu faranno rapporto oggi al Consiglio di sicurezza, ma l'America del presidente George W. Bush ha già deciso quali conseguenze trarne: ok a una proroga del mandato per la ricerca delle armi di distruzione di massa dell'Iraq di Saddam Hussein.

Lo slittamento della prospettiva della guerra è il minimo comune denominatore su cui gli Stati Uniti e i loro partner nel Consiglio di sicurezza possono, al momento, concordare. È anche il minimo comune denominatore fra i Paesi dell'Ue, quando, oggi, la Gran Bretagna dovrà collimare con Francia e Germania la propria posizione. Il momento (ma non il rischio) del conflitto s'allontana, proprio mentre la stampa Usa dà rilievo a un messaggio che viene da Baghdad: «La guerra è inevitabile», afferma il generale Amir al-Saadi, consigliere scientifico di Saddam, riferendo una sensazione che «nasce dall'atteggiamento di Bush». Dalla Germania, «Die Welt» prospetta un'intesa tra Washington e Londra che sarebbe una concessione a Parigi e Berlino, ma anche un dispetto alla Germania: il presidente Usa e il premier britannico Tony Blair, che s'incontreranno il 31 gennaio a Camp David sono disposti ad aspettare fino al 1.o marzo prima di decidere sull'uso della forza contro l'Iraq.

Che ci sia qualcosa di vero, lo s'intuisce dalle parole di Blair alla Bbc: dare agli ispettori il tempo di cui hanno bisogno (ma settimane, non mesi); e prendere quello di oggi come «il primo rapporto completo» sull'andamento dei lavori sul terreno (il che significa che altri ve ne saranno). Così, Bush e Blair, insieme, proporranno che il 1.o marzo i responsabili Onu delle ispezioni presentino al Consiglio di sicurezza un nuovo rapporto, che dovrà essere, quello sì, «definitivo». Il primo marzo sembra una data scelta apposta per fare uno sgarbo alla Germania, che avrà la presidenza di turno del Consiglio di sicurezza per tutto il mese di febbraio: proprio quel giorno la lascerà alla Guinea. Berlino sarà, così, tagliata fuori dalla gestione degli appuntamenti che contano.

Il premier uscente Sharon usa la forza a scopi elettorali e i sondaggi gli danno ragione: la sinistra perde terreno. 67 i feriti

Israele attacca i Territori: 12 morti a Gaza

Pesante raid alla vigilia del voto: ucciso anche un bambino mentre giocava

Dopo i raid israeliani bambine palestinesi superano le macerie per recarsi a scuola.

ROMA In Israele la campagna elettorale si fa anche con le armi. A due giorni dal voto parlamentare (urne aperte martedì) il governo guidato dal «falco» Ariel Sharon ha lanciato su Gaza una delle offensive più violente dall' inizio della seconda Intifada. Ben 50 carri armati, elicotteri, soldati su mezzi blindati per tutta la notte hanno setacciato abitazioni, demolito oltre 100 case e officine dove, per i militari, si confezionavano ordigni. Il tentativo dei palestinesi di resistere all'incursione con i fucili in pugno è finito in un massacro: 12 morti, 67 feriti.

Non impugnava invece armi il bimbo palestinese di sette anni ucciso mentre giocava col fratello (sei anni, ferito) vicino un avamposto militare. I due, che abitavano nel campo profughi di Rafah, Striscia di Gaza, si sono avvicinati alla caserma israeliana e i soldati gli hanno sparato. Fino a martedì, quando in Israele si saranno concluse le operazioni di voto, i palestinesi dei Territori dovranno rimanere chiusi in casa e la Striscia di Gaza verrà del tutto sigillata. Il ministro della Difesa Shaul Mofaz ha mobilitato 1.500 soldati per sventare eventuali attentati. L'unico «kamikaze» che ieri è riuscito a sfuggire ai controlli è stato un asino (palestinese) che, caricato d'esplosivo, si è diretto verso un bus israeliano ed è saltato in aria. Il suo «martirio», avvenuto vicino Betlemme, non ha causato feriti. Il ministro palestinese Saeb Erekat e la Lega Araba hanno accusato Sharon di usare la violenza come strumento per accaparrarsi voti. Sempre in senso propagandistico va letta la dichiarazione di Mofaz per cui «tutte le opzioni sono aperte, compresa la riconquista della Striscia di Gaza». A giudicare dai sondaggi questa strategia sta pagando. Il partito di destra Likud (quello di Sharon) dovrebbe ottenere la maggioranza relativa (32 seggi su 120). Anche se non sarà facile per lui costruire una coalizione stabile, l'attuale premier dovrebbe essere riconfermato nell'incarico. Parallelamente alle probabilità di vittoria dei laburisti (favorevoli a un negoziato coi palestinesi anche con l'Intifada in corso), si vanno riducendo al lumicino le probabilità di successo dei negoziati del Cairo. L'incontro fra le principali fazioni palestinesi coinvolte nell'Intifada era stato pensato dal presidente egiziano Mubarak anche in vista delle elezioni israeliane. L'annuncio di un cessate il fuoco da parte di Hamas, al-Fatah e della Jihad Islamica, artefici della maggior parte degli attentati palestinesi, avrebbe favorito le sorti elettorali della sinistra israeliana. Ma i colloqui degli ultimi giorni non hanno portato ad alcun progresso. Così in Israele la Sinistra si prepara a perdere (sondaggi gli attribuiscono meno di 20 seggi), la Destra a vincere, gli attentati a proseguire. E gli Stati Uniti stanno prendendo in considerazione l'ultima richiesta di Tel Aviv: un pacchetto di aiuti da 12 miliardi di dollari per far fronte a Intifada ed eventuale attacco in Iraq.

VENEZUELA

Ancora proteste anti Chavez ma lo sciopero si attenua

CARACAS Con tende e lettini da campo, ascoltando infuocati comizi dei loro leader ma anche show di salsa e karaoke, molte migliaia di oppositori venezuelani hanno pernottato tra sabato e domenica lungo i quattro chilometri dell'autostrada Francisco Fajardo che attraversano la zona Est di Caracas, il loro «santuario», per protestare contro «il furto del referendum», che si doveva tenere il 2 febbraio e che è stato annullato dalla Corte suprema.

La «megaconcentrazione più lunga della storia», come l'hanno definita i media radio Tv legati all'opposizione, si è svolta senza incidenti di rilievo, giusto mentre s'instaura sempre più la possibilità di una riduzione parziale o totale dello sciopero ormai al suo 56.o giorno. Naturalmente i leader oppositori, pur se ammettono che cresce la richiesta di attenuare l'iniziativa alla luce di tutti gli inconvenienti che provoca, dalla scarsità di diversi beni che ha dato il via a un oliato mercato nero con prezzi alle stelle alla chiusura delle scuole private, al taglio dei salari o ai licenziamenti dei dipendenti delle industrie, si limitano a parlare di «flessibilizzazione». Le scuse non mancano. Arnold Moreno, presidente dell'ente dei centri commerciali, ha annunciato ieri che si sta per decidere la loro riapertura «per consentire meglio la raccolta di firme», lanciata dall'opposizione per chiedere un emendamento della Costituzione che riduca da 6 a 4 anni il mandato del presidente Chavez.

ELISABETTA D'INGHILTERRA DEPRESSA E MALATA

Profondamente depressa, triste, sola e spaventata dalla morte: un anonimo stretto collaboratore di Elisabetta II descrive così l'attuale stato d'animo della regina d'Inghilterra. Buckingham Palace rassicura, ma c'è già chi progetta la cerimonia d'incoronazione di Carlo, principe di Galles. «L'agonia personale (di Elisabetta) è un doloroso strazio per chiunque le stia vicino» ha raccontato al tabloid «The People» un cortigiano di vecchia data. Per il collaboratore, la regina, 76 anni, è «fragile» e segnata profondamente da una scia di disgrazie e sventure che negli ultimi mesi ne hanno compromesso la serenità. L'anno appena trascorso sono morte prima la regina madre, poi la sorella, principessa Margaret. Non bastasse, Elisabetta ha dovuto fare fronte anche al processo all'ex maggiordomo di Diana, Paul Burrell. Accusato di aver rubato centinaia di oggetti della principessa scomparsa, è stato scagionato in extremis, con iniziativa senza precedenti nella storia della monarchia britannica, proprio per l'intervento della regina, forse preoccupata di possibili rivelazioni scomode. Non è tutto: ha un ginocchio rotto e ha sofferto d'influenza.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Dibattito al Sabor sulla legge croata per la famiglia: i contadini (partito di governo) bocciano ogni apertura

«Gay da curare non da sposare»

Il ministro Vidovic rassicura: «Nessuna equiparazione con il matrimonio»

ZAGABRIA Il partito contadino (Hss) sembra sempre più un corpo estraneo all'interno della coalizione governativa. Prima ha ostacolato in tutti i modi la vendita del complesso alberghiero Suncani Hvar all'azienda slovena Terme Catez (durante il fine settimana l'Hss ha chiesto che il bando di concorso venga annullato, come scriviamo nel pezzo qui a fianco), poi ha destato scalpore una pesante dichiarazione di Ljubica Lalic, deputato di questa forza politica, durante il dibattito al Sabor (il Parlamento di Zagabria) sulla proposta di legge sulla famiglia. La Lalic, infatti, ha affermato che gli omosessuali «hanno bisogno di sostegno professionale». In questo senso la parlamentare ha proposto che per questa categoria vengano istituiti dei specifici centri di consulenza che avrebbero come scopo di «risolvere i loro problemi».

«Abbiamo l'obbligo di aiutare questi nostri cittadini - ha dichiarato Ljubica Lalic -. Devono capire che non possono ottenere gli stessi diritti che regolano i rapporti delle coppie di fatto». Il ministro del Lavoro e Assistenza sociale Davorko Vidovic (socialdemoratico) ha cercato in tutti i modi di far capire alla Lalic che la bozza di legge non cerca di eguagliare i matrimoni omosessuali con quelli eterosessuali. «Dei 27 diritti che la normativa offre alla famiglia - ha spiegato Vidovic -, soltanto due riguardano i gay: quello sull'eredità e quello sul mantenimento». Il deputato «contadino» non ha dato troppa importanza alle parole del ministro, affermando che la proposta «è soltanto ad un passo dalla completa legalizzazione dei matrimoni tra gli appartenenti allo stesso sesso». Le affermazioni della Lalic sono state appoggiate dall'opposizione. Ljerka Mintas Hodak dell'Accadizeta (il partito fondato dal defunto presidente Tudjman) ha rilevato che simili disposizioni di legge sono in vigore soltanto in Olanda. Ljubica Lalic ha concluso il suo intervento affermando che «non c'è alcun dubbio che gli omosessuali sono guidati dall'amore, però un matrimonio tra gli appartenenti allo stesso sesso non può essere accettato dal punto di vista morale e della famiglia».

Nella normativa vengono assicurati solamente diritti in tema di eredità e di mantenimento

«Incomprensibile, primitivo e intollerante». Questo il commento dei rappresentanti dell'associazione «Iskorak (Passo avanti)», che promuove i diritti degli omosessuali, sulle affermazioni di Ljubica Lalic. «Alcuni politici vivono ancora nel VII secolo - si legge nel comunicato della Iskorak, firmato dal presidente Dorino Manzin -. E' incomprensibile che nel 21.mo secolo si possano sentire simili parole di condanne contro persone che pensano o hanno sentimenti diversi. Siamo convinti che se la votazione fosse segreta, le disposizioni che riguardano gli omosessuali sarebbero accettate senza alcuna difficoltà». Comunque sia, la comunità gay croata non è ben vista nel proprio Paese. Infatti, basti ricordare la «gay parade» della scorsa estate a Zagabria, quando gli omosessuali furono presi di mira da semplici cittadini. Soltanto l'intervento della polizia evitò disordini e gravi conseguenze. Dunque, non c'è da stupirsi se il dibattito nell'aula parlamentare è stato così acceso. Non rimane che attendere la votazione in programma nel corso della settimana.

f.b.

Un'immagine del Gay Pride dello scorso anno a Zagabria.

GOVERNO CROATO

Alberghi di Lesina, traballa la poltrona del premier Racan

SPALATO Privatizzazione della Suncani Hvar: tutto sbagliato, tutto da rifare. La telenovela sulla vendita dell'impresa alberghiera di Lesina (10 hotel in tutto) agli sloveni delle Terme Catez si è arricchita di un'ulteriore puntata, forse quella decisiva. Dopo che il governo di Zagabria aveva scelto le Terme Catez quale neotitolare del 62,3 per cento del pacchetto azionario dell' azienda isolana, a impuntarsi - facendo traballare la coalizione governativa - è stato il Partito contadino. I seguaci di Zlatko Tomcic, forti delle reazioni antislovene del sindaco di Lesina, della locale popolazione nonché del presidente della regione spalatina, hanno bloccato la firma del contratto di cessione. Un clamoroso colpo di scena, che ha spiazzato non solo i vertici della Terme Catez, ma anche lo stesso governo di Zagabria. Un'autentica botta alle decantate ambizioni europee ella Croazia e al cartello di centrosinistra al potere, formato da socialdemocratici (i primi a spingere a favore degli sloveni), contadini, Libra, liberali e popolari. Il presidente dei contadini e del parlamento, il citato Tomcic, ha lanciato pesanti accuse al Fondo croato per le privatizzazioni, proprietario della Suncani Hvar e adoperatosi per la soluzione Terme Catez. Secondo il leader contadino, l'offerta dell'altra slovena in gara, la Kompas, sarebbe stata di gran lunga migliore. «Le Terme Catez hanno sì proposto 45 milioni di euro da investire nei prossimi 5 anni - ha dichiarato - ma in realtà si tratta di 30 milioni di euro per la costruzione di due marina. Solo 14 i milioni che verrebbero dunque impiegati nel potenziamento delle strutture alberghiere. La Kompas offre invece 40 milioni solo per i lavori di miglioria degli hotel di Lesina, senza accenni ai porticcioli turistici. Purtroppo ci siamo accorti tardi dell'inghippo ed ora chiederemo che la direzione del Fondo per le privatizzazioni risponda per quanto combinato». Quindi Tomcic ha confermato che oggi si riunirà la presidenza dei contadini e che probabilmente chiederà al governo di annullare la decisione pro Terme Catez. Preso atto della posizione dei contadini, il ministro del Turismo, Pave Zupan Ruskovic, è stata lapidaria: «Dobbiamo dimostrare di essere uomini d'affari all'altezza e non dei balcanici». A smentire le affermazioni dei riottosi contadini ci ha pensato anche il presidente amministrativo delle Terme Catez, Borut Mokrovic: «I due marina non c'entrano niente. La nostra offerta di 45 milioni riguarda esclusivamente gli impianti ricettivi». E adesso? Mercoledì è prevista una seduta del Pentapartito, dedicata all'affaire.

a.m.

NOVA GORICA Goriziani scatenati contro la scelta di Capodistria quale sede del terzo polo universitario sloveno: la decisione spetta adesso al Parlamento

«No» all'ateneo del Litorale in una zona bilingue

Ateneo del Litorale: la firma dei tre sindaci costieri.

NOVA GORICA La costituzione dell'Università del Litorale con sede a Capodistria, che solo pochi mesi fa sembrava cosa fatta, sta ridiventando tema di polemica. Prima c'è stato il cambio di guardia alla guida del ministero dell'Istruzione (l'ex ministro, la capodistriana Lucija Cok, sosteneva il progetto con più ardore rispetto a Slavko Gaber, seppure etrambi siano convinti della necessità di creare un terzo polo universitario nel Paese), ora è riesploso lo scontro sulla sede del nuovo centro universitario. I sindaci del Goriziano sono ritornati alla carica dopo che il comitato parlamentare per l'istruzione e la cultura ha dato luce verde all'ateneo con sede a Capodistria. Con una serie di incontri, lettere e prese di posizioni pubbliche hanno fatto capire di non essere affatto d'accordo con questa decisione: la futura sede del terzo polo universitario, secondo loro, deve essere Sesana.

Uno degli argomenti è stato illustrato dal sindaco di Šempeter-Vrtojba, Dragan Valencic. Una parte della Primorska (la regione storica che comprende, oltre al Capodistriano, anche il Carso sloveno e il Goriziano, *nda.*), ha spiegato Valencic, non vuole che la sede dell'università sia a Capodistria, anche perchè è una zona bilingue. Secondo il sindaco di Šempeter-Vrtojba, che ha fatto capire di esprimere un sentimento alquanto diffuso, è una cosa che va detta pubblicamente. Solo così l'università sarà accettabile per tutta la Primorska.

Più diplomatici gli altri sindaci. Šesana, secondo loro, va scelta per la sua «posizione geografica e per gli interessi nazionali a lungo termine». Una lancia a favore di Nova Gorica è stata spezzata dal Forum del goriziano. In una lettera inviata al presidente del Parlamento Borut Pahor, gli esponenti del Forum sottolineano la necessità di rimediare al problema del sottosviluppo del Goriziano, condizionato dalle vicende storiche, anche con l'impostazione di studi universitari di qualità, paragonabili ad analoghe istituzioni oltre confine.

La scelta di Capodistria quale sede della futura università appare in questo momento tutt'altro che scontata. La decisione definitiva sarà presa dai deputati della Camera di Stato alla fine del mese, o, al più tardi in primavera.

c.p.

POLA Il sindaco lancia una campagna di moralizzazione della pubblica amministrazione

Delbianco: guerra alla corruzione

Assicurata massima trasparenza nei bilanci e negli appalti

POLA Il presidente del Foro democratico istriano e sindaco della città dell'Arena, Luciano Delbianco (fuoriuscito dietino) dichiara guerra alla corruzione, uno dei mali oscuri della società croata. Ieri ha presentato alla stampa l'apposito programma, già approvato in sede di giunta comunale, qualificandolo anche come piattaforma politica del suo partito.

«Vogliamo una regione con le mani pulite» ha esordito Delbianco affermando che il varo di tale programma non è soltanto la risposta alla raccomandazione del Sabor (il Parlamento croato), ma anche un atto di responsabilità verso i cittadini e gli elettori. «Sono convinto – ha aggiunto – che incontreremo non soltanto l'appoggio dei polesani e delle altre forze politiche, ma anche quello degli investitori e delle banche che d'ora in poi potranno muoversi con maggior sicurezza».

La lotta alla corruzione si basa ovviamente sulla massima trasparenza nelle spese di bilancio, sulla regolarità dei concorsi per la concessioni degli appalti e dei vani d'affari, sull'incompatibilità di funzioni e sulla massima onestà e correttezza degli amministratori pubblici.

Luciano Delbianco

«Tale programma – ha sottolineato ancora Delbianco – è la logica continuazione della nostra Dichiarazione sulla terra istriana con la quale intendiamo una volta per tutte porre fine alla svendita dei beni immobili che ci sono stati lasciati in eredità dai nostri avi. In questa battaglia contro la corruzione abbiamo al nostro fianco il nostro partner di coalizione, ossia il Partito socialdemocratico con il quale siamo in perfetta sintonia di intenti e di vedute».

Quest'ultima dichiarazione di Delbianco è però in contraddizione con gli ultimi sviluppi politici nella regione. Non bisogna dimenticare infatti che proprio di recente la Dieta democratica istriana (all'opposizione a Pola, *ndr.*) e appunto i socialdemocratici si sono scambiati ramoscelli d'ulivo, dopo una fase di rapporti piuttosto freddi, nella prospettiva dell'appuntamento con le urne previsto a fine anno per il rinnovo del Sabor. Ricordiamo ancora che i socialdemocratici polesi, in polemica con quelli regionali, non gradiscono l'alleanza con i regionalisti di Ivan Jakovcic a costo anche, come avrebbe dichiarato qualcuno di essi, di disobbedire apertamente alle disposizioni dall'alto a costo di venir espulsi dal partito.

p.r.

Ricerca sui tumori: se ne parla stasera a «Meridiani»

CAPODISTRIA «Nuove frontiere nella ricerca della malattia tumorale»: questo il tema della trasmissione «Meridiani» in onda questa sera alle 21 su TeleCapodistria, condotta da Alda Paoletti. In studio il prof. Antonio Amoroso, ordinario di genetica all'università di Trieste, il prof. Giorgio Mustacchi, direttore del centro tumori e docente di oncologia a Trieste, e il prof. Giannino Del Sal, del Laboratorio nazionale Cib dell'Area di ricerca di Trieste. Saranno proposte inoltre due interviste, curate da Claudia Rispolic, all'oncologo Dusan Deisingher, primario dell'ospedale di Isola, e al prof. Srdjan Novakovic del Laboratorio di ricerca sui tumori dell'ateneo di Lubiana.

ZAGABRIA Il Presidente Stipe Mesic sottolinea che l'aggressore dev'essere condannato

«Belgrado paghi i danni di guerra»

Per il Capo dello Stato croato il debito è di 15 miliardi di euro

ZAGABRIA «La Jugoslavia deve pagare i danni di guerra alla Croazia». Lo ha dichiarato il Presidente della Repubblica Stipe Mesic, intervenendo in una trasmissione televisiva. Il Capo dello Stato ha però subito voluto precisare che non intende avviare una simile iniziativa. «Si tratta soltanto di un parere personale - ha rilevato Mesic -. Però credo che l'aggressore abbia l'obbligo di risarcire il nostro Paese». Secondo il Presidente l'indennizzo dovrebbe aggirarsi attorno ai 15 miliardi di euro.

Le dichiarazioni di Mesic hanno creato un certo scompiglio all'interno del governo, poiché la questione sul risarcimento dei danni di guerra è di competenza dell'esecutivo. Da qui le precisazioni del capo dello Stato, il quale ha affermato che si tratta soltanto di un parere personale. «Ribadisco – ha dichiarato – che il problema non è di mia competenza e neppure posso valutare se il governo avvierà un simile procedimento e se la Jugoslavia verserà il denaro richiesto. Lo dirà soltanto il tempo».

Rimandndo sempre in tema di questioni internazionali, il presidente della Repubblica si è soffermato poi anche sui «casi» dei generali Bobetko e Gotovina (sospettati dal Tribunale penale internazionale di crimini commessi durante il conflitto con i serbi). «Lo staff medico del tribunale dell'Aja che ha visitato Bobetko non ha ancora reso noto le proprie impressioni, ma secondi i medici croati le condizioni di salute non gli consentono di affrontare un processo». Mesic è stato molto meno diplomatico per quanto riguarda il fuggitivo Gotovina. «Sinceramente non so dove si trovi in questo momento, però farebbe un grosso favore a se stesso, alla propria famiglia e alla Croazia intera se si presentasse davanti ai giudici dell'Aja».

f.b.

SIMBOLO DI RAGUSA

Una ditta triestina salverà la colonna di Orlando

RAGUSA Una ditta specializzata triestina, la «Ser.Co. Tec,», a soccorso della colonna di Orlando, uno dei simboli dell'antica città dalmata di Ragusa. La colonna con la statua del guerriero medievale, costruita nel 1418 da Antonio da Ragusa, non è infatti in buone condizioni di salute e la cosa è stata notata alla fine dello scorso mese di dicembre. Sia i cittadini che transitano lungo la via principale, lo Stradun, sia i turisti che gli esperti in materia hanno notato una serie di screpolature nella parte bassa del monumento. Da qui la decisione di rimuovere temporaneamente i grandi gonfaloni della Repubblica croata, di San Biagio (patrono di Ragusa) e dei Giochi estivi ragusei e di cingere la colonna con un'impalcatura.

Lo «Stradun» di Ragusa.

Tra qualche giorno entreranno in azione gli esperti triestini che valuteranno i danni subiti dalla costruzione, compito indispensabile prima di procedere al risanamento. Monitoraggi del genere sono già stati compiuti dall'azienda giuliana sulla cupola di San Giacomo a Sebenico, sul portale principale della chiesa di San Marco a Zagabria, sul portale principale della cattedrale di San Lorenzo a Traù e su diversi monumenti ragusei. A coordinare il tutto sono l'Istituto raguseo per la tutela del patrimonio storico-architettonico e il ministero della Cultura.

Va detto che nelle settimane scorse vi sono state forti polemiche a Ragusa in quanto parecchie persone ed enti hanno criticato le autorità cittadine per avere issato sulla colonna aste e gonfaloni enormi e il cui peso avrebbe danneggiato il monumento. Le accuse sono state rigettate dall'assessorato raguseo per l'infrastrutture comunali, i cui responsabili hanno dichiarato che i vessilli erano di materiale acrilico e che dunque non potevano assorbire l'acqua piovana e diventare così pesanti. Secondo il professor Egon Lokosek della facoltà di architettura di Zagabria, il danno potrebbe essere stato causato dal processo corrosivo della sbarra metallico incuneata nel 1878 a rinforzo del basamento. In ogni caso, il 3 febbraio, festa di San Biagio, il gonfalone del patrono tornerà a sventolare dalla colonna di Orlando.

a.m.

Auto contro albero a Fasana: un morto e un ferito grave

POLA Un'altra giovane vita stroncata sulla rete viaria istriana e ancora una volta, tutto colpa dell'alta velocità che, assieme all'alcol, costituisce la causa più frequente degli incidenti mortali, come attestano le statistiche. Quello che doveva essere il classico giretto per tre ragazzi polesi si è trasformato in tragedia. L'incidente si è verificato sul tratto di strada tra Montegrande e Fasana: all'uscita di una curva neanche tanto stretta, a cento metri prima della deviazione per Stignano, una Rover sfuggita al controllo del conducente ha terminato la corsa contro un albero. Il sedicenne Marko Mutic ha riportato ferite gravissime e le sue condizioni sono apparse subito disperate ai sanitari della croce rossa accorsi sul posto. Purtroppo è deceduto all'ospedale di Pola un'ora dopo il ricovero. Gravemente ferito il condcente dell'auto, un ragazzo di 19 anni (la polizia non ha reso note neanche le iniziali dei tre giovani), mentre il terzo occupante la vettura, un docoassettenne se l'è cavata con contusioni superficiali.

FIUME Continua il braccio di ferro tra i sindacati dei sanitari e il governo che non cede sugli aumenti salariali richiesti

Medici croati, lo sciopero non si ferma

FIUME Continua il braccio di ferro tra il ministero della Sanità croato e il Sindacato nazionale dei medici. Sembrava che lo scorso weekend avrebbe portato alla cessazione dello sciopero degli ospedalieri invece l'agitazione va avanti. Lo scoglio, al momento insuperabile, riguarda le retribuzioni: il sindacato chiede l'aumento di 2 mila kune al netto (circa 270 euro), mentre il governo propone una lievitazione massima di 1100 kune (circa 150 euro). Posizioni distanti come si può notare e che hanno fatto slittare ancora una volta l'accordo dopo giorni e giorni di febbrili trattative, che proseguiranno pure oggi. Il ministro della Sanità, il raguseo Andro Vlahusic, è stato molto duro nei riguardi dei sindacati (oggi la protesta è giunta al suo tredicesimo giorno): «La controparte insiste a chiederci il ritocco salariale del 45 per cento, più altri benefit concernenti servizi di turno, lavoro in condizioni disagevoli, ferie, ecc. Simili aumenti non possono essere accordati per i ben noti motivi legati al bilancio statale».

Raggelante la risposta del capo del Sindacato nazionale medici, Ivica Babic: «Non ci fidiamo del ministro Vlahusic e ricordiamo che i 7 mila medici e stomatologi ospedalieri croati possono scioperare per mesi pur di vedere soddisfatte le loro richieste. I pazienti si trovano in una situazione sempre più difficile? E' vero, ma di ciò siamo egualmente responsabili noi, il ministro e il governo». Ricordiamo che l'astensione dalle prestazioni è scattata in Croazia il 15 gennaio e che da lunedì scorso i casi ritenuti non urgenti non vengono curati. Massiccia (intorno al 90 per cento) l'adesione allo sciopero dei medici e stomatologi ospedalieri di Fiume, Pola e Rovigno.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00	=	0,0043 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00	=	0,1325 Euro
Benzina super			
CROAZIA	Kune/litro 7,23	=	0,96 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA	Talleri/litro 183,30	=	0,79 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,63	=	0,88 €/litro
Diesel			
SLOVENIA	Talleri/litro 181,70	=	0,78 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Elezioni regionali, stasera a Roma nuovo incontro della Cdl per risolvere il rebus del candidato presidente. Ma secondo il senatore leghista la partita sarebbe quasi chiusa

Calderoli: «Da Fini il via libera alla Guerra»

Conferma una esponente nazionale di An: «E' un'intesa-pilota per la collaborazione tra noi e il Carroccio»

Il portavoce di Tondo, Colautti: «Di solito a quegli appuntamenti capitolini non succede mai niente. Comunque Fi adesso deve tirare fuori l'orgoglio»

TRIESTE «Novità? Nessuna». Roberto Calderoli, responsabile nazionale delle segreterie della Lega Nord, resta abbottonato. Sempre di più, ogni giorno che passa. Da quel 14 gennaio, giorno della clamorosa candidatura di Alessandra Guerra e del fiume di parole «lumbard» per spiegare la scelta anti Tondo, Calderoli ha lavorato in silenzio. Ha detto parole che spiegano poco o nulla sugli sviluppi della trattativa, ha usato l'arte del «dribbling» («Scajola? Non lo vedo da giorni»), non si è mai sbilanciato sull'esito della partita, ma su una cosa non ha mai esitato: Guerra è meglio di Tondo e, dunque, non si torna indietro. Se poi ci si mette anche Alleanza nazionale a tirare la volata alla leghista... Ma andiamo con ordine.

LA LEGA NON MOLLA. Il senatore leghista conferma anche questa volta: «La nostra linea è già stata chiarita. Impensabile che la cambiamo prima di sederci al tavolo decisivo». Non l'ha cambiata di certo Umberto Bossi, che negli ultimi giorni le ha anzi aggiunto tutta una serie di appoggi sotto forma di attacchi «ad personam» al presidente uscente in materia di devolution. Le risposte sono arrivate in fretta. Tattica e controtattica che, in fondo, hanno cambiato poco o nulla.

FINI «APERTO». La vera novità, in realtà, è stata l'improvvisa apertura di Alleanza nazionale alla candidatura della vicepresidente della giunta regionale. Calderoli la commenta così: «Sarebbe una bugia se dicessi che mi ha dato fastidio, ma la verità è che non mi ha per nulla sorpreso». Il vice Bossi racconta infatti di aver saputo dell'ammorbidimento di An da Gianfranco Fini in persona: «Me lo aveva anticipato qualche giorno prima. L'idea, anche per loro, è quella di investire la persona che dia maggiori garanzie di vittoria». Sorpasso in vista a favore della Guerra? «Non è questione di sorpassi - precisa Calderoli -, in questo momento nessuno sta davanti o dietro».

INTESA TRA DONNE. La conferma, forse involontaria, che Calderoli non spaccia speranze per certezze arriva da una dichiarazione rilasciata ieri all'Ansa da Maria Ida Germontani. Chi è? È la coordinartice nazionale delle politiche femminili di Alleanza nazionale. Leggete un po': «La candidatura di Alessandra Guerra alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia costituisce, in vista delle prossime scadenze elettorali delle amministrative, il primo esempio concreto della determinazione politica con la quale An e la Cdl intendono affidare alle donne la guida delle istituzioni locali. La Guerra in gara con Illy è un primo passo di volontà unitaria del Centrodestra, ma è anche, in particolare, una dimostrazione dello spirito di collaborazione che si è instaurato nelle regioni settentrionali del nostro paese tra An e la Lega Nord. Un'intesa che mi auguro si rivelerà di fondamentale importanza anche nella scelta di forti candidature femminili in Comuni importanti, come la candidatura di Viviana Beccalossi a sindaco di Brescia». Forse la Germontani corre un po' troppo, però è evidente che riferisce cose che a livello nazionale vengono date per scontate. Per Tondo un segnale non certo favorevole.

Roberto Calderoli

Alessandra Guerra

Gianfranco Fini

«OFFICINA» AL LAVORO. A questo punto non resta che attendere l'incontro nazionale di stasera, che viene considerato uno dei possibili snodi nella questione Friuli Venezia Giulia per il Centrodestra: l'appuntamento con la cosiddetta «Officina» riunisce i vari Tremonti, Urbani, La Russa, Bossi sul tema delle riforme. Non sempre il premier Berlusconi partecipa al summit, ma se dovesse farlo (»Dipende dai suoi impegni», dice Calderoli) la situazione potrebbe finalmente sbloccarsi.

COLAUTTI SCETTICO. «Un altro famoso lunedì. Di solito, però, non succede mai niente», scherza il portavoce del presidente Tondo, Alessandro Colautti. Convinto della chiusura favorevole per Forza Italia della trattativa, Colautti, commentando il vento nuovo di An, definisce però «troppo buoniste» le posizioni recenti degli «azzurri». «Il partito - afferma -, dimostrando la responsabilità di chi è leader di una coalizione, ha cercato di capire tutto e tutti, comprese le intemperanze e le bizzarrie. Un'azione forte come la candidatura della Guerra ha fatto scattare altri meccanismi che hanno portato ora anche An a cambiare la sua posizione. A questo punto, pur non dimenticando il bene dell'alleanza, è inevitabile che Forza Italia tiri fuori anche il suo orgoglio. Abbiamo le risorse per fare la battaglia e non ci faremo spiazzare da accordi che volino sopra di noi».

Marco Ballico

La rinata Dc fa la voce grossa «Alle urne per conto nostro»

UDINE La rediviva Democrazia cristiana del Friuli Venezia Giulia presenterà proprie autonome liste di candidati nei cinque collegi elettorali regionali, al prossimo e ormai imminente appuntamento con le urne previsto per giugno, che dovrà determinare il rinnovo del Consiglio regionale. La Dc avrà pure una propria autonoma candidatura alla presidenza della Regione. La decisione è stata presa dal Comitato regionale della Dc, riunitosi a Udine alla presenza del segretario nazionale, il cervignanese Angelo Sandri. Le candidature democristiane verranno individuate nelle prossime settimane.

Boselli benedice l'accordo tra lo Sdi e il Terzo polo

TRIESTE Benedizione nazionale per l'intesa tra i socialisti democratici del Fvg e il Terzo polo. È stato il segretario dello Sdi Enrico Boselli, incontratosi a Ronchi dei Legionari con i dirigenti regionali del partito, a dare il via libera. Baiutti, Dario e Medeot hanno illustrato a Boselli la situazione e le prospettive di alleanze per le elezioni già poste in essere. Boselli ha condiviso la scelta di dialogo con il Terzo Polo, che dovrebbe portare all' incontro e all'alleanza in chiave anti-Cdl, e ha apprezzato la disponibilità mostrata dai terzopolisti di rendere evidente nel simbolo la presenza dello Sdi.

Domani in aula la nuova Ersa e la Volpares

UDINE Interrogazioni e interpellanze nella prima parte dei lavori del Consiglio regionale convocato dal presidente Antonio Martini per domani mattina alle 10.

L'aula proseguirà quindi con l'esame dei 25 articoli (una quarantina gli emendamenti) della nuova legge sulla casa, la cui discussione generale si era conclusa giovedì scorso. Il provvedimento dovrebbe venire approvato al più tardi mercoledì.

L'ordine del giorno prevede ai punti successivi una proposta di legge che riguarda l'azienda agricola Volpares di Palazzolo dello Stella, il testo unico in materia di sport e tempo libero, una mozione che chiede il blocco, in attesa di verificarne gli effetti, della legge 24 del 2002 che istituisce il nuovo Ersa e un'altra mozione sui punti di crisi industriale, un disegno di legge per il settore fieristico e una proposta di legge per istituire l'Area, l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura.

Per questo ordine del giorno, il Consiglio regionale terrà sedute anche mercoledì e lunedì 3 febbraio.

Catasto, l'Anci sollecita i Comuni: «Lo volete o no?»

TRIESTE Fra le mille incombenze che gravano sugli amministratori locali ce n'è una che sta assumendo particolare urgenza: la scelta, da parte dei Comuni, del nuovo sistema catastale. I sindaci debbono decidere in tempi brevi se accettare il trasferimento di competenze per quanto riguarda la gestione dei catasti, costituendo anche dei poli catastali (Tarcento, Latisana, Cervignano e Codroipo li hanno già istituiti) oppure lasciando le competenze in carico all' Agenzia del territorio.

Lo annuncia il presidente dell'Anci Flavio Pertoldi. Visto che solo il 50% delle amministrazioni comunali si è finora espressa, Pertoldi ha deciso di inviare a tutti i Comuni una circolare per sollecitare le amministrazioni a prendere una decisione. «Sappiamo bene - ha ammesso Pertoldi - che i Comuni, fra Ato, assistenza, scuole e gestione ordinaria, sono oberati di lavoro, ma intendiamo sollecitarli affinché si esprimano su una questione di grande importanza per lo sviluppo di un territorio: il catasto. Non solo può essere occasione di entrate fiscali, ma può rappresentare, con una gestione efficiente e funzionale, una leva aggiuntiva per stimolare le iniziative economiche e produttive».

Spigolature parlamentari del Friuli Venezia Giulia

PORDENONE, GUERRA TOMBALE. È finita in Parlamento la querelle per l'uso di una tomba di famiglia nel cimitero di Pasiano di Pordenone. Un caso che ha coinvolto non solo le famiglie Marson e Carniel ma anche il Comune. La signora Armida Pitton aveva chiesto la traslazione della salma di Dino Marson nella cappella gentilizia dei Carniel, in quanto figlio unico della signora Trieste Carniel. Alla richiesta si erano opposti alcuni pronipoti maschi del capostipite. Il capogruppo leghista al Senato, **Francesco Moro** (collegio dell'Alto Friuli), ha chiesto lumi al Viminale. Adesso c'è la risposta del sottosegretario all'Interno, D'Alì, basata più che altro su sentenze della Cassazione dal momento che la normativa ha eliminato il diritto al sepolcro ereditario. E dunque la sentenza del 19 maggio '95 «ha chiarito che la famiglia del fondatore è costituita da persone del medesimo sangue o legate tra loro da vincoli di matrimonio, ancorchè non aventi lo stesso cognome, salvo l'eventuale contraria volontà dei fondatori stessi». Tutti dunque, anche i discendenti di figlie femmine sposate, hanno accesso alla tomba di famiglia.

REFERENDUM DA DISTACCO. Un primo passo verso la riforma del referendum in caso di richiesta di passaggio di una provincia o di un comune da una regione a un'altra. Sulla questione sono state presentate proposte dall'ulivista **Riccardo Illy** (Trieste-Muggia), dal leghista **Pietro Fontanini** (Cividale) e dal forzista **Danilo Moretti** (Cervignano). Il comitato ristretto della commissione Affari costituzionali in questi giorni ha trovato un'intesa su un testo unico che prevede tra l'altro un coinvolgimento diretto e vincolante dei consigli provinciali e comunali delle Province o dei Comuni di cui si propone il distacco. Un'ulteriore precisazione per le Regioni autonome: «I disegni di legge costituzionale che prevedono modificazioni del territorio delle Regioni a statuto speciale sono presentati al Parlamento e alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano secondo il procedimento stabilito dai rispettivi statuti speciali».

UNA REGIONE FUORI BINARIO. «Per Trenitalia il Paese sembra fermarsi a Mestre. Nonostante la posizione strategica del Friuli Venezia Giulia (anche in vista dell'allargamento a Est dell'Ue) la regione continua a essere penalizzata nei collegamenti a lungo e corto raggio e, soprattutto, si registra una progressiva riduzione dei treni che circolano fino a Trieste». Il deputato diessino **Alessandro Maran** (Gorizia) ha protestato con il ministro delle Infrastrutture, Lunardi. «Nei primi giorni del 2003 le cose si sono aggravate con l'annuncio della direzione trasporti regionale di sospendere 50 treni e di sostituirli con un servizio su gomma», ha spiegato Maran. «Analoghe dichiarazioni preoccupanti dal presidente di Alitalia Cereti che, in visita a Udine, ha avanzato dubbi sullo sviluppo dell'aeroporto di Ronchi in quanto «troppo vicino» a quello di Venezia». «Il governo solleciti specifici investimenti per le ferrovie nella nostra regione», ha insistito il deputato. «E chieda ad Alitalia quali siano le reali intenzioni per Ronchi dei Legionari».

CASARSA SENZA «CORDENONS». E **Alessandro Maran** si rivolge al ministro della Difesa, Martino, perché blocchi il trasferimento del 41º reggimento artiglieria specialistica «Cordenons» di stanza alla caserma Trieste di Casarsa della Delizia. «Quel provvedimento, se attuato, impoverirebbe la realtà territoriale della provincia di Pordenone essendo interessati circa 320 graduati e circa 1000 persone, distribuite prevalentemente tra Pordenone e Casarsa. Lo spostamento non sembra rientrare in alcun progetto strategico». Maran ha un sospetto: «Vi sarebbero altre ragioni, come si può evincere dalla notizia comparsa sul giornale "Ciociaria" del 9 giugno scorso, secondo cui il 41º dovrebbe traslocare a Sora (Frosinone), alla caserma Simoni».

Sandra Miglioretti

Il presidente dell'Ater di Trieste contesta l'impostazione del testo che il Consiglio regionale sta per approvare

Legge sulla casa, scintille tra Mazzi e Seganti

«La giunta accentra i poteri e l'assessore non mi riceve». Secca replica: «Si dimetta»

Scontro anche sul seguito della protesta: «I colleghi delle altre quattro Aziende sono con me». La leghista: «Non mi risulta, lui parla a titolo personale»

TRIESTE «L'assessore Federica Seganti non concede udienza, eppure di cose da dirle nei avrei tante, in particolare sulla legge per la casa». «Se Alberto Mazzi è convinto di quello che dice, non credo abbia altra possibilità che quella di dimettersi dalla sua carica».

Il botta e risposta a distanza fra la leghista triestina, titolare dell'assessorato regionale all'Edilizia e il presidente dell'Ater di Trieste (che da solo, per dimensione, vale complessivamente gli altri quattro) è di quello che fanno clamore. Giunge infatti inatteso, forte, collocato nell'immediata vigilia del via libera del Consiglio regionale del disegno di legge firmato dalla Seganti, l'attacco di Mazzi, che si spiega così. «La Seganti si nega, eppure le mie proposte credo siano degne di attenzione - sostiene il presidente dell'Ater triestina, che di area An -. Il testo infatti, con i suoi pochi articoli, delega molto, a mio avviso troppo, ai regolamenti, che sono di competenza della giunta regionale. Credo invece - prosegue - che la Seganti dovrebbe far tesoro dei miei suggerimenti e affidare alle cinque Ater regionali l'incarico di governare le problematiche locali. Se la Lega Nord, della quale la Seganti è esponente, da sempre ha alzato la bandiera della devolution quale principio al quale ispirare la propria politica, l'occasione che si presenta, con la nuova legge, è ottima per affidare maggiori poteri alle singole Ater. La filosofia delle norme che la Seganti ha preparato - conclude Mazzi - ci trova infatti sostanzialmente d'accordo (*nel plurale, il presidente triestino comprende anche i colleghi di Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo, anche se il loro ruolo in questa fase appare defilato, ndr*)».

Federica Seganti

Alberto Mazzi

«Non è vero che non voglio ascoltare Mazzi - replica con decisione la Seganti - anzi, io non ho mai negato audizioni, in particolare a chi vuole offrire collaborazione. Evidentemente il presidente dell'Ater triestina sbaglia. Entrando invece nel merito - continua l'assessore - non vedo che altro soggetto, al di fuori della giunta regionale, possa vantare le competenze e la capacità di affrontare le diverse problematiche del settore. Le risorse finanziarie alle singole Ater, in fin dei conti, le diamo noi come esecutivo - sottolinea - perciò non vedo come si possa attribuire ai beneficiari di questi soldi dei poteri decisionali. Credo poi che Mazzi parli a titolo personale - dice infine la Seganti - perché non mi risulta che gli altri presidente delle Ater del Friuli Venezia Giulia la pensino come lui».

Ugo Salvini

Assaeroporti giudica Ronchi dei Legionari: benino i passeggeri, un tracollo le merci

Nel settore cargo il parziale del 2002 fa segnare una flessione del 62,6%. E nella movimentazione della posta si arriva addirittura a -84,2%

RONCHI DEI LEGIONARI Ventunesimo posto su un totale di 35 aeroporti presi in esame per quel che riguarda il traffico passeggeri; venticinquesimo su 31 nella classifica del settore cargo: sono queste le posizioni sulle quali s'attesta l'attività dello scalo aereo di Ronchi dei Legionari. Il periodo si riferisce al periodo che va da gennaio a novembre 2002 e i dati sono quelli, finalmente ufficiali, elaborati nei giorni scorsi da Assaeroporti.

La crescita, come più volte sottolineato, è evidente per quel che riguarda i passeggeri, ma ancora una volta il tonfo nella movimentazione delle merci è allarmante.

Entriamo nel dettaglio. Nei primi 11 mesi dello scorso anno a Ronchi erano arrivati e partiti 625.121 passeggeri, il 5,7% in più rispetto al 2001, erano decollati ed atterrati 18.397 aeromobili (+17,9%), mentre erano state manipolate 849 tonnellate di merce e di posta con una flessione del 46,3%. Per quel che riguarda il traffico passeggeri 372.179 sono stati quelli sulle linee nazionali, che registrano un calo del 3,2%, 229.710 su quelle internazionali (+16,8%) e 20.082 i transiti, con un +300,3%, spesso rappresentanti da militari italiani e statunitensi impegnati nelle varie missioni nel mondo. Il totale dei passeggeri nel settore commerciale sale così a quota 621.971 (+6,1%), mentre fa un vistoso passo indietro quello dell'aviazione generale che con 3.150 passeggeri registra una flessione del 37,3%.

Per quel che riguarda i movimenti aerei 8.097 sono stati quelli impegnati sulle rotte nazionali (+28,6%), 4.420 su quelle internazionali (+27,7%) e 5.930 quelli dell'aviazione generale (+0,9%).

Ma dove bisogna necessariamente cambiar rotta è nel settore cargo. Nel periodo tra gennaio e novembre 2002, infatti, sono state trasportate 319 tonnellate di merce via aerea, con un calo rispetto il 2001 del 62,6%; 527 tonnellate via superfice, ovvero con camion, con una flessione del 25,7% e solamente 3 tonnellate di posta, con una diminuzione che arriva addirittura all'84,2%. Molto spesso i velivoli che vengono impegnati per il trasporto postale arrivano a Ronchi dei Legionari vuoti e così lettere e plichi vengono portati nella nostra regione via autostrada partendo da Venezia.

Operazioni di rifornimento di carburante a un velivolo sul piazzale dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. (Foto Meta)

Ma come vanno gli altri aeroporti del Nordest italiano? Per quel che riguarda i passeggeri il «Marco Polo» è quinto con 3.911.399 passeggeri e una flessione dell'1,1%, Verona è decimo con 2.065.376 e un -1,6%, mentre Treviso s'attesta al ventitreesimo posto con 491.791 passeggeri e un trend del 21,9%.

Nel settore merci, invece, Venezia è settimo con 16.146 tonnellate (+7,9%), Treviso nono con 12.715 (+21,5%) e Verona decimo con 10.347 (+16,9%). Proprio in questo particolare caso va sottolineato che al «Marco Polo» sono state manipolate 2.638 tonnellate di posta, che pur segnano una flessione dell'8,6% rispetto allo stesso periodo del 2001.

Luca Perrino

1981 2003

Tullia Marinoni

Il tuo dolce ricordo non ci abbandona mai.

Mamma e papà

Trieste, 27 gennaio 2003

ANNIVERSARIO

Roberto Gherdina
2001
Angelo Gherdina
2000

Sempre nei nostri cuori.

Mamma e PAOLO

Trieste, 27 gennaio 2003

I ANNIVERSARIO

Giorgio Orel

Sempre con noi.

Figli, sorelle, famiglia

Trieste, 27 gennaio 2003

XX ANNIVERSARIO

Bruna Nauta Pecar

La sorella e la nipote la ricordano con tanto affetto.

Trieste, 27 gennaio 2003

AL CALDO

In marcia con i fuoristrada nelle dune del Sahara libico.

Nel Fezzan, all'estremo Sud-Ovest della Libia, un deserto metafisico dove non è mai passato nessuno

Tra le dune incontaminate di Murzuq

Avete l'animo del grande esploratore, vi affascinano racconti e film di avventura e siete rammaricati perché ormai sulla Terra non c'è rimasto più nulla da scoprire? Forse una possibilità esiste ancora. Si trova nel Sahara, per l'esattezza nel Fezzan, l'estremo Sud-Ovest della Libia, e si tratta dell'edeyen di Murzuq, un'enorme distesa di dune di 60 mila chilometri quadrati, grande oltre due volte la Sicilia, al confine con l'Algeria e il Niger. Non si tratta del maggiore erg sahariano, ma è certamente il più arido: al suo interno non esistono né pozzi, né sorgenti, né guelte, non si trova una sola goccia d'acqua e quindi la vegetazione – così come la roccia – risulta del tutto assente. Per questa ragione nessuno in epoca storica ha mai avuto interesse a penetrarvi e le piste carovaniere hanno sempre evitato di attraversarlo, preferendo compiere un lungo periplo per aggirarlo sui lati. Fino alla fine del 1800 la sua stessa esistenza era ignota all'Europa e gli appassionati di raid sahariani hanno cominciato a penetrarvi solo in questi ultimissimi anni, tenendosi però spesso sui bordi. L'erg di Murzuq costituisce l'immagine stereotipata e il prototipo mentale che abbiamo del deserto: distese di dune ondulate a perdita d'occhio, montagne di sabbia alte fino a 200 metri che formano delle vere catene dalle linee armoniche, sinuose e sensuali tanto da sembrare un quadro metafisico o un'immagine onirica, con i colori che si alternano e sfumano come in una tavolozza mischiata caoticamente, sotto un sole implacabile e un cielo blu cobalto che con il passare delle ore accentua o attenua profili e colori. Perché avventurarsi in Murzuq? Per mettere piede in uno degli ultimi angoli incontaminati del pianeta, là dove si è certi non esservi mai passato nessuno prima, per ammirare paesaggi mozzafiato mai visti da altri, per gustare un silenzio che più assoluto non si può, per compiere un percorso introspettivo e catartico interiore, stimolati da un ambiente assolutamente intenso. Se possedete l'indole curiosa dell'esploratore Murzuq, ancora solo per pochi anni, rimane un'occasione unica che non deluderà.

Ovviamente questo deserto può essere percorso soltanto in convoglio, con auto idonee e autisti assolutamente provetti, esperti della navigazione Gps: senza queste condizioni si rischia davvero grosso. Gli operatori milanesi «Aviomar» (tel. 02/583941, www.aviomar.it) e «Drive Out Viaggi» (tel. 02/48519445, www.driveout.it), specialisti in itinerari nel deserto libico, propongono in tutta sicurezza un viaggio di 11 giorni che offre l'opportunità di un contatto con le diverse tipologie del deserto: le grandi dune, le montagne di roccia, gli altopiani rocciosi e sassosi, le forme miste intermedie. Un viaggio ideale per veri appassionati sahariani. Dalla capitale Tripoli si raggiunge in aereo Sebha, capoluogo del Fezzan, e da qui Germa, l'antica capitale dei bellicosi Garamanti, e quindi l'oasi di Murzuq, da dove in 4 giorni di totale isolamento si attraversa diagonalmente da Est a Ovest l'omonimo deserto. Si approda così nel Messek Mellet, un vasto e arido altipiano roccioso costellato da pregevoli incisioni rupestri preistoriche, e attraverso una serie di corridoi tra le dune si supera il piccolo erg di Uan Kaza per raggiungere il parco nazionale del Tadrart Acacus, protetto dall'Unesco per le incredibili erosioni eoliche e per le incisioni e pitture preistoriche celate nelle sue grotte. Si raggiunge infine la bella oasi di Ghat, una delle poche città stanziali dei tuareg, i mitici uomini blu del deserto, da cui con volo privato si rientra a Tripoli. L'ultima giornata viene riservata alla visita di Leptis Magna, capoluogo dell'Africa romana, i cui grandiosi e ricchi monumenti potevano competere con quelli della Roma imperiale. Partenze settimanali ogni venerdì con voli di linea Libyan Arab Airlines da Roma fino al 2 maggio 2003, minimo 6 partecipanti massimo 15, itinerario in fuoristrada attrezzati e pernottamenti in tenda, albergo e campo tendato, guida parlante italiano, quota con pensione completa di 1851 euro più 150 dollari per i voli interni.

WEEKEND

La città austriaca si prepara alla primavera con un calendario fitto di appuntamenti per tutti i gusti

Vienna, capitale della cultura

L'Albertina riapre i battenti in uno dei più bei palazzi della Mitteleuropa

VIENNA Week-end culturale nel cuore pulsante della Mitteleuropa, Vienna. Archiviate le festività di fine anno, la capitale austriaca si prepara alla primavera con un calendario sempre fitto di appuntamenti per tutti i gusti. Appassionati d'arte, cultori della musica e del balletto, nostalgici di un passato fastoso qui non restano mai delusi. E trovano un pretesto per partire in qualunque momento.

Basta una rapida occhiata al calendario per averne riprova: un discreto numero di mostre, sui temi più disparati e originali, è in corso o sta per aprire i battenti in alcune delle più belle sedi espositive della capitale, spesso capolavori esse stesse. La precedenza, per importanza ma anche per questioni tempistiche (chiude il prossimo 23 febbraio!) va indubbiamente alla grande esposizione dedicata a Gustav Klimt e ai suoi paesaggi. Grande pennello austriaco tra i fondatori della Secessione Viennese, Klimt è considerato il maggior esponente pittorico dell'art nouveau. Il suo talento si formò proprio nella capitale, dove frequentò la Scuola di arti e mestieri. Rinomate sono soprattutto le sue figure femminili, inconfondibili e sensuali nella loro leggerezza liberty, quasi sempre circondate e permeate d'oro come la più famosa di tutte, la protagonista de "Il bacio". Ma la produzione artistica di Klimt è affollata di paesaggi, variopinti e rasserenanti. A questi è dedicata l'esposizione viennese, allestita all'"Österreichische Galerie Belvedere. Per l'occasione nella galleria del castello barocco, già dedicata all'artista con una mostra permanente di suoi capolavori, sono confluite pregevoli tele sul tema (finora inedito) provenienti da musei e collezioni private di tutta Europa e dall'America. Nei 30 quadri esposti sono immortalati scorci bucolici, "catturati" con emozione da Klimt durante i suoi momenti di villeggiatura sulle rive del lago Attersee e in Italia. Sono innanzitutto tele serene, che confermano la convinzione dell'artista secondo cui l'arte rappresenta il superamento di tutte le pene attraverso la bellezza. Data la fragilità, non estetica bensì materiale, dei quadri eccezionalmente esposti al Belvedere, è facile ipotizzare che questa straordinaria mostra resterà un'occasione unica. Da non perdere. "Gustav Klimt. Paesaggi" è aperta fino al 23 febbraio 2003, da martedì a domenica con orario continuato 10-19. Biglietti: 10 euro interi, 7 euro ridotti, 20 euro carta famiglia; bambini gratis fino a 10 anni. Informazioni e prenotazioni: tel. 0043.1.79557-262, www.klimt-landschaften.at (tedesco) oppure www.klimt-landscapes.at (inglese), klimtlandschaften@belvedere.at.

E mentre sta per chiudersi il sipario su questa grande prima mondiale, nella capitale già fervono i preparativi per l'appuntamento clou di primavera: dopo 8 anni di impegnativa ristrutturazione, riapre finalmente i battenti l'Albertina. Parliamo della più estesa raccolta grafica di tutto il mondo, grande vanto di Vienna cui contribuiscono, ci sia concesso il campanilismo, anche opere di Leonardo, Michelangelo e Raffaello. Voluta dal duca Alberto di Saxe-Teschen, da cui il nome, raccoglie qualcosa come un milione di opere e reperti. Suddivisa in tre sezioni è celebre soprattutto per quella dedicata alla grafica: un patrimonio straordinario di circa 45.000 tra disegni, acquerelli, miniature e schizzi, nonché circa 900.000 stampe dal XV secolo a oggi (poster, tabelloni, caricature e persino carte da gioco). Aggiunta nel 1999, la sezione dedicata alla fotografia presenta interessanti reperti, circa 50.000 oggetti, datati tra il 1840 e oggi: non solo fotografie storiche ma anche apparecchiature antiche. La sezione dedicata all'architettura raccoglie infine 42.000 lavori su carta, soprattutto progetti disegnati dal 1500 a oggi, ma anche bozzetti e plastici. Ora l'eccezionale collezione dell'Albertina torna a casa, tra le eleganti mura di uno dei più bei palazzi classici del centro Europa. Il restauro ha restituito l'antico splendore all'intero edificio, dalle parti più antiche di epoca medievale a quelle databili tra il XVIII e il XIX secolo. L'attesissima riapertura viene festeggiata con l'inaugurazione contestuale, il 14 marzo, di una retrospettiva dedicata a "Edvard Munch. Tema e variazione". L'omaggio dell'Albertina all'epressionismo fino al 22 giugno offre al pubblico una panoramica su oltre 200 opere dell'artista norvegese, compreso naturalmente il capolavoro numero uno, il celebre "Urlo. Per informazioni: www.albertina.at. Per le famiglie Vienna ha pensato a speciali pacchetti negli alberghi: fino a 2 bambini (sotto i 12 anni) alloggiano gratis in camera con i genitori e le tariffe vanno da 53 a 380 euro il giorno a persona. Informazioni e prenotazioni: Wien-Hotels & Info, tel. 0043.1.24555, www.info.wien.at.

Federica Zanini

Un particolare del centro storico di Vienna.

Uno scorcio di Vienna: la capitale della Mitteleuropa si prepara alla primavera proponendo un discreto numero di mostre dedicate ai temi più originali.

COSA VEDERE

A passeggio per il centro tra il passato e il futuro

Passeggiare per Vienna è un'esperienza già da sé. Il fascino della città imperiale non si è mai sbiadito e vive ancora nelle facciate sontuose dei suoi palazzi, nei monumenti celebri e nei caffè letterari. Magnifiche vestigia del passato convivono oggi in armonia con i baluardi del futuro: edifici moderni a firma di grandi architetti e designer e l'avveniristico Museum Quartier, quartiere museale e laboratorio artistico ad un tempo. Da non perdere, per quanto riguarda la Vienna classica, il duomo di S. Stefano con le sue guglie ricamate che svettano sul tetto in maioliche; l'elegante quartiere dell'Hofburg, con il Palazzo Imperiale dove visse la principessa Sissi e il Maneggio d'inverno con la celebre Scuola d'equitazione spagnola; l'Opera; i palazzi e giardini del Belvedere; il Prater con la ruota panoramica; la residenza estiva dei reali a Schönbrunn. Per chi è in cerca di curiosità: la bizzarra e un po' fiabesca Hundertwasser Haus, il Museo Freud, gli ottocenteschi hotel Sacher e Imperial che si fanno concorrenza a colpi di storici edifici, raffinata ospitalità e... golose torte al cioccolato! Per girare in lungo e in largo, la Vienna Card offre circolazione libera sui trasporti pubblici e riduzioni in musei, locali e negozi. Info: www.vienna.info e info@vienna.info.

f. z.

PROPOSTE

Seimila statue di Budda nei templi birmani

Nei pressi di Pindaya esistono grotte famose perché contengono 6000 immagini di Buddha forgiate in materiali diversi e incastonate nella roccia, l'una addossata all'altra, allo stesso ritmo di una preghiera recitata all'infinito. E' questo uno dei tanti motivi per recarsi nel Paese dalle mille pagode, di cui molte in oro, ossia la Birmania oggi chiamata Myanmar per via dell'etnia più numerosa, i Myanma appunto. Poco lontano da Pindaya troviamo il lago Inle dove la popolazione ha optato per la vita acquatica. Non solo villaggi costruiti su palafitte ma anche gli orti sono galleggianti. Vengono coltivati a bordo di piccole imbarcazioni mosse pagaiando in piedi, solo con il movimento di una gamba. Nel programma "Golden Land" sulla Birmania, messo a punto dallo specialista Focus Himalaya Travel, della durata di due settimane, scoprirete queste e altre curiosità. Il viaggio di due settimane organizzato da Focus Himalaya Travel di Milano costa 2100 euro a testa con un gruppo di 12 persone e 2450 euro con un gruppo di 6 persone. Le cifre includono voli internazionali e interni, pensione completa, sistemazione in hotel di prima categoria, tasse d'ingresso a musei, templi e aree di interesse, guida locale che parla italiano. Validità: tutto l'anno. Febbraio è uno dei mesi consigliati. Per informazioni, Focus Himalaya Travel, tel. 02 - 89402052. Sito Internet: www.focus-italia.com

Comano, pesca superstar

Le Terme di Comano nel Trentino occidentale ospiteranno dal 30 maggio al 2 giugno una manifestazione che non mancherà di richiamare migliaia di appassionati: la Coppa del Mondo di pesca alla trota in torrente a Spinning. Il regolamento prevede che il pesce catturato venga immediatamente liberato dell'amo e ributtato in acqua, pena la squalifica del concorrente. Le prove si svolgeranno nel tratto del fiume Sarca sul quale si affaccia lo splendido Parco delle Terme. Alla manifestazione è prevista la partecipazione di squadre provenienti da ogni parte del mondo. Ciascuna equipe sarà composta di quattro concorrenti e un capitano.

Questo il programma. Giovedì 29 arrivo delle delegazione e sistemazione nell'hotel. Venerdì 30 allenamenti sul campo di gara al mattino e, nel pomeriggio, cerimonia di apertura nel Parco delle Terme. Sabato 31 prima giornata di gara: dalle 10,30 alle 12,30. Da ricordare che ogni concorrente sarà seguito da un giudice che dovrà controllare l'avvenuta cattura e l'immediato rilascio del pesce ancora vivo. Domenica 1 giugno seconda e conclusiva manche – sempre dalle 10,30 alle 12,30 - e, alle 16, premiazione dei vincitori. La manifestazione è organizzata dall'Associazione Provinciale Trentina Acqua Sport e Ambiente Informazioni: Apt Terme di Comano, Dolomiti di Brenta - tel 0465.702626, *e-mail: info@comano.to*

Un San Valentino di charme

Immaginate un pianoro ondulato a quota 1400 che ha per sfondo le guglie dolomitiche del Latemar e del Catinaccio, un panorama che ricorda il Canada. Immaginate qui un hotel sprofondato nel silenzio dei boschi immersi nella prima neve, isolato, un hotel dotato di un centro fitness - benessere secondo la tradizione nordica. Insomma il luogo ideale per coppie che non vogliono essere disturbate. Ecco l'hotel "Pfosl", quattro stelle, situato in un luogo idilliaco a Nova Ponente, in val d'Ega, Alto Adige. Un luogo fuori dal turismo di massa, per veri intenditori di montagna. La famiglia Zelger cura il "Pfosl" come se fosse casa propria ed è l'atmosfera della casa più che dell'albergo che qui si respira. Nell' hotel predomina il legno, legno dappertutto, soprattutto sui soffitti secondo la più classica tradizione tirolese. Una parte del "Pfosl" ricorda un castello, con la torre e le finestre a mezzaluna. Dato che si tratta di un inno al benessere non poteva mancare un centro benessere con piscina coperta, sauna, bagno turco, percorso kneipp. E' un ambiente dove si alternano spazi relax in stile neoclassico ad altri arabeggianti con mosaici, fontanelle, archi, colonne. Non c'è nulla di più ritemprante, dopo una giornata trascorsa a sciare nel comprensorio del Latemar (oltre cinquanta chilometri di piste) che una sauna finlandese e un bagno nell'acqua fredda. Al "Pfosl" si vantano di far felice anche il palato preparando delicatezze e manicaretti. Il "Pfosl" propone per San Valentino tre giorni di mezza pensione con una serata particolare dedicata, anche nel menù, agli innamorati e due giorni di ski pass a partire da 287 euro a persona. Nel pacchetto rientra la mezza pensione con menù a sei portate, il libero accesso all'area fitness - benessere, il bus navetta gratuito per i campi da sci. Per Informazioni e prenotazioni, hotel Pfosl, tel. 0471 - 616537.Sito Internet: www.pfoesl.it

NEVE

Caroselli e ski area: ecco le soluzioni offerte da molte località del Trentino per gli appassionati della neve che non vogliono annoiarsi sempre nello stesso posto

In montagna vado a fare una crociera. Ma con gli sci

Una veduta di San Martino di Castrozza: una delle ski area più affascinanti del Trentino.

TRENTO Chi mai si accontenterebbe, anche senza essere un campione, di sciare più d'un giorno nella stessa ski area?

L'idea è quella del viaggio, quasi una crociera - sugli sci anziché in nave - attraverso un bianco mare di neve, alla scoperta di situazioni e luoghi diversi: l'ideale è in compagnia con un gruppo d'amici, una cartina per conoscere le piste e via, per una giornata all'insegna dello sport: le emozioni sono incredibili per bambini e ragazzi, sempre conquistati dall'idea del «viaggio sugli sci» da raccontare poi agli amici, quando ritorneranno a casa.

«Papà» di tutti i caroselli bianchi è senz'altro il Giro dei 4 Passi Dolomitici o Sellaronda, mitico appuntamento per ogni sciatore fra le montagne più ammirate del mondo, le Dolomiti. Fu progettato negli Anni Settanta da Ugo Illing di Cortina che prefigurò - con notevole intuito - una serie di piste collegate una all'altra, disegnate attorno al massiccio del Sella che faceva da mozzo dell'immaginaria ruota alla quale il Carosello è paragonabile. E così è stato: oggi il Sellaronda è un sistema sciistico unico nel suo genere al mondo per la bellezza dei luoghi, per la modernità degli impianti, la qualità delle piste sempre sciabili in totale sicurezza, i numerosi punti di ristoro disseminati lungo il percorso che ha uno sviluppo complessivo d'oltre 40 chilometri serviti da altrettanti impianti.

Ancora in Valle di Fassa, al confine con il Veneto nell'area di Passo San Pellegrino ecco il Carosello Tre Valli, affrontabile in mezza giornata con partenza dal Col Margherita e giro di boa a Falcade, in una giornata quando si voglia inserire anche il giro a tutti gli impianti e piste di Costabella.

Dal Col Margherita, balcone naturale sulle Dolomiti a quota 2.550 metri sul livello del mare, la vista sulle Pale di San Martino merita una sosta dopo la veloce salita con la funivia da Passo San Pellegrino. La discesa verso Falcade è gradevole e presenta alcune varianti anche impegnative, lo sguardo è costantemente catturato dalle cime di Focobon, Civetta, Pelmo, Cimon della Pala, Mulaz.

A San Martino di Castrozza lo skitour è chiamato Carosello delle Malghe e porta d'alpeggio in alpeggio dalla Tognola a Punta Ces: alcune bellissime piste vanno ripetute più volte per il loro invitante tracciato, mentre nelle malghe trasformate in accoglienti punti di ristoro, è sempre possibile concedersi un attimo di riposo ammirando il panorama o gustando la polenta con la tòsela, il caratteristico formaggio fresco. Nella Valboneta un tracciato corre proprio sotto il Colbricon, montagna che fu teatro d'aspri combattimenti nel corso della Grande Guerra e venne fortificata dagli alpini.

Nella Valle di Fiemme, a cavallo con l'Alto Adige, ecco il Carosello Pampeago-Obereggen, che ha reso famose la stazione e l'intera Valle: è il fiore all'occhiello d'un comprensorio sciistico sicuramente fra i più moderni e frequentati del Trentino. Andata e ritorno richiedono circa tre-quattro ore di sciata, ma nessuno rinuncia ad una sosta nei simpatici posti di ristoro, alcuni dei quali "a misura di snowboarder" e quindi particolarmente cari ai più giovani amanti della tavola.

Ad occidente, sono le Dolomiti di Brenta a dominare con la loro imponenza lo scenario nel quale si snoda il Carosello Folgarida Marilleva - Madonna di Campiglio, itinerario da percorrere in una giornata se, partendo dalla Valle di Sole, si vogliono visitare tutte le piste e gli impianti di Madonna di Campiglio. Dalla stazione che fu cara anche agli Asburgo dell'ottocentesca Mitteleuropa, si sfrutta la rete di ski-weg che collega le stazioni dei diversi impianti di arroccamento.

c.b.

TEMPERATURE

HELSINKI 0/2 · OSLO 0/3 · STOCCOLMA 3/5 · MOSCA -2/-2 · COPENAGHEN 2/4 · LONDRA 4/13 · AMSTERDAM 4/12 · BERLINO 0/4 · VARSAVIA 0/1 · PRAGA 0/1 · PARIGI 5/7 · VIENNA -4/4 · GINEVRA -2/4 · LUBIANA -8/1 · ZAGABRIA -8/2 · BELGRADO 1/4 · BUCAREST 0/14 · MADRID 7/16 · LISBONA 7/18 · BARCELLONA 5/14 · ROMA 5/13 · SOFIA 1/4 · ISTANBUL 6/9 · ALGERI 7/15 · TUNISI 10/13 · ATENE 12/16 · LARNACA 9/20 · IL CAIRO 10/21

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	20	31	C. DEL CAPO	17	24	MANILA	23	30	SAN FRANCISCO	10	16
BANGKOK	20	33	C. DEL MESSICO	7	18	MIAMI	7	18	SANTIAGO	11	30
BOGOTA	8	22	DUBLINO	5	11	MONTEVIDEO	18	30	SAN PAOLO	21	24
BOSTON	-17	-12	FRANCOFORTE	1	5	MONTREAL	-23	-19	SEOUL	1	3
BRUXELLES	3	7	HONOLULU	18	27	NAIROBI	14	27	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	1	3	JOHANNESBURG	18	24	NEW YORK	-12	-6	SYDNEY	23	34
BUENOS AIRES	17	29	LA PAZ	4	11	PECHINO	-8	2	TEL AVIV	13	20
CARACAS	24	31	LIMA	21	24	RIO DE JANEIRO	23	31	TOKYO	4	7
CHICAGO	-6	-6	LOS ANGELES	13	28	S. PIETROBURGO	-4	-1	WASHINGTON	-12	-7

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord: molto nuvoloso sul settore alpino e prealpino con precipitazioni nevose a quote superiori a 1500-1700 metri; sereno o poco nuvoloso sul resto del nord, con annuvolamenti medio-alti sul settore orientale e sull'Emilia-Romagna; al centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso, a parte locali annuvolamenti nel corso della giornata su Toscana, Umbria e Marche; al sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile sull'isola e sul settore jonico, ove non si esclude la possibilità di residui brevi rovesci, ma con tendenza a schiarite sempre più ampie; poco nuvoloso sul resto del sud.

TEMPERATURA in aumento al nord; senza variazioni di rilievo al centro-sud.

VENTI settentrionali, deboli al nord, moderati al centro-sud.

MARI mossi i mari settentrionali; molto mossi i restanti mari.

IL TEMPO OGGI

2000 m -2 °C · 1000 m 1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE Tmax. 10/13 Tmin. -2/2 · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE Tmax. 10/13 Tmin. 5/8

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 26 gennaio 2002

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino cielo poco nuvoloso, in giornata nuvoloso per la formazione di nubi alte. Al mattino soffierà ancora vento da nord-est debole o moderato, specie sulla costa.

DOMANI (attendibilità 60%). Cielo variabile. In serata probabile irruzione di vento da nord Tramontana.

TENDENZA PER MERCOLEDÌ. Evoluzione incerta, comunque farà freddo e saranno possibili anche nevicate a quote basse.

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,7	9,9
GORIZIA	0,1	11,2
MONFALCONE	7,2	12
UDINE	2,1	11,6
PORDENONE	1,1	10,9

DOMANI

2000 m -1 °C · 1000 m 4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE Tmax. 11/14 Tmin. 2/5 · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE Tmax. 11/14 Tmin. 5/8

	MIN.	MAX.
VERONA	1	10
VENEZIA	2	12
MILANO	-2	7
TORINO	-4	5
GENOVA	5	11
BOLOGNA	-2	8
FIRENZE	5	8
PISA	0	11
ANCONA	6	8
PERUGIA	4	9
PESCARA	7	9
L'AQUILA	-1	np
CIAMPINO	5	13
FIUMICINO	7	13
CAMPOBASSO	2	3
BARI PALESE	9	10
NAPOLI	7	11
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	12
R. CALABRIA	8	13
PALERMO	10	13
MESSINA	10	np
CATANIA	6	11
CAGLIARI	5	13
ALGHERO	3	13

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE · NUBI BASSE · BREZZA · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

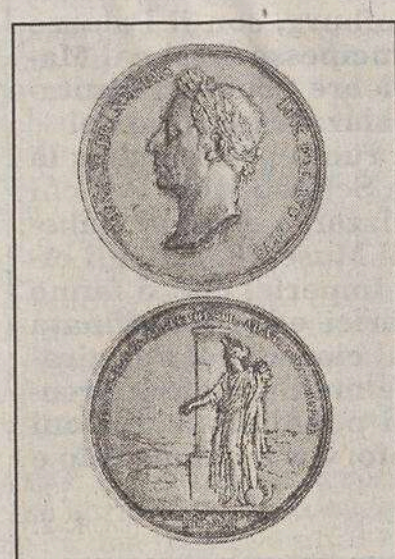
www.osmer.fvg.it

NUMISMATICA

Nel medagliere triestino una delle opere più belle del famoso incisore

La nuova strada di Opicina celebrata dal tocco di Putinati

Pittori, scultori, architetti: imperatori, principi, re, duchi e arciduchi; papi, vescovi e arcivescovi; poeti e scienziati, ma anche economisti, giuristi e mecenati insieme a cantanti ed attori compongono una lunga galleria di protagonisti delle vicende europee della prima metà dell'800 ritratti su medaglie da Francesco Putinati (1775-1848), incisore veronese attivo prevalentemente a Milano. Putinati incise medaglie e placchette per conto di accademie scientifiche, artistiche e letterarie, nonchè di società nate per promuovere il progresso industriale, agricolo e commerciale. L'artista, uno dei più prolifici del XIX secolo, incise ben 125 fra medaglie e placchette (e forse più) che ora, accuratamente elencate e descritte da note numismatiche e storiche, costituiscono il «corpus» di «Le medaglie di Francesco Putinati» (Roma, 2002, pagg. 188, s.i.d.p.) di Arnaldo Turricchia, studioso e autore di ricerche e di opere sulle medaglie del periodo napoleonico-risorgimentale.

La prima medaglia datata recante le sue sigle

(F.P.In.) è del 1806 con i busti dei veronesi Caio Valerio Catullo, Scipione Maffei e Gerolamo Fracastoro; l'ultima, piccola e ovale, del 1848, raffigura Carlo Alberto «duce supremo della crociata italiana». Nel ricco medagliere triestino sono due le medaglie incise da Putinati. La prima, per la Società di Minerva, è del 1828; commemora in due varianti il centenario del Porto franco di Trieste. La data del 10 settembre 1728, al rovescio, «ci fa intendere che l'Augusto Carlo VI costituì definitivamente il porto franco» Il dritto presenta una complessa allegoria ideata dal patrizio triestino, avvocato Domenico Rossetti. La seconda medaglia (foto) fatta coniare dallo stesso sodalizio, celebra l'apertura, nel 1830, della nuova strada commerciale di Opicina.

Un duèrno, a cura della Minerva, trascritto da Antonio Ciana nel suo «Catalogo delle medaglie triestine» descrive il dritto con il busto di Francesco I e il bel rovescio con l'allegoria suggerita da Domenico Rossetti. La medaglia (44 mm) è considerata da Vincenzo Scussa tra le più belle uscite dalla «perita mano» di Putinati.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate già previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza, senza caricarvi troppo.

Toro 21/4 20/5
Avete preso i riconoscimenti che meritate per il vostro impegno e per le vostre indiscusse capacità nel lavoro. Rapporti molto vivaci e stimolanti con gli amici. Molte cose da fare.

Gemelli 21/5 20/6
Sarete portati alla polemica. Attenzione a non farvi risucchiare da situazioni a voi estranee. Pensate ai vostri programmi, lasciando spazio agli affetti più veri e alle amicizie.

Cancro 21/6 22/7
La situazione tende a farsi molto intensa e importante, con le buone idee che avete e la tenacia di cui siete capaci. Avrete delle piccole tensioni tutte facilmente superabili.

Leone 23/7 22/8
Non permettete che i problemi personali possano compromettere la situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini e vi aiuteranno.

Vergine 23/8 22/9
Per oggi ancora un poco di confusione e di incertezza, ma qualche cosa si sta risolvendo in vostro favore. Abbiate pazienza e più fiducia. Siate più disponibili con chi amate.

Bilancia 23/9 22/10
L'intera mattinata dovrete dedicarla a un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi. Maggiore comprensione in amore.

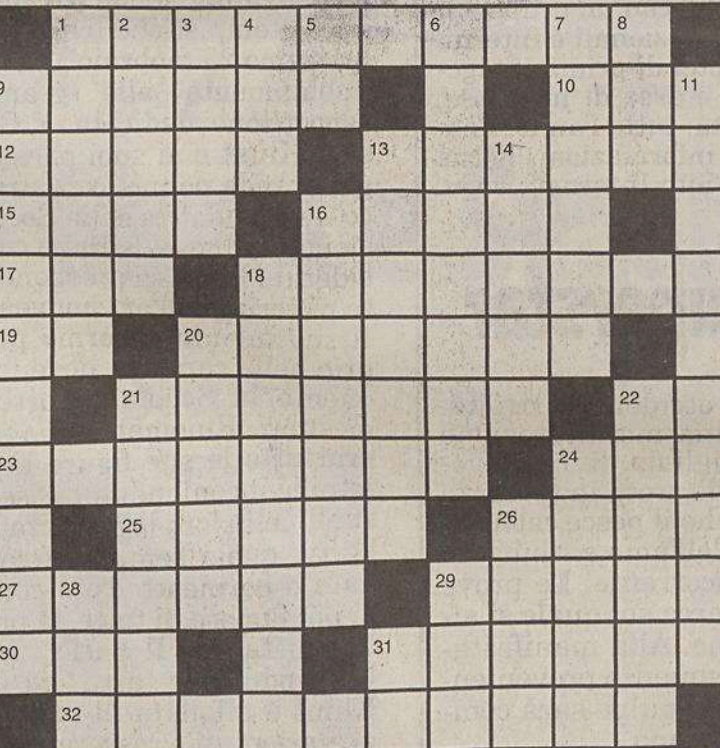
Scorpione 23/10 21/11
Data l'odierna posizione degli astri avrete una battuta d'arresto nei vostri piani. Non forzate nulla, cercate di aspettare qualche giorno in più prima di prendere una decisione.

Sagittario 22/11 21/12
Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Siate prudenti e diplomatici in tutto quello che farete o che direte.

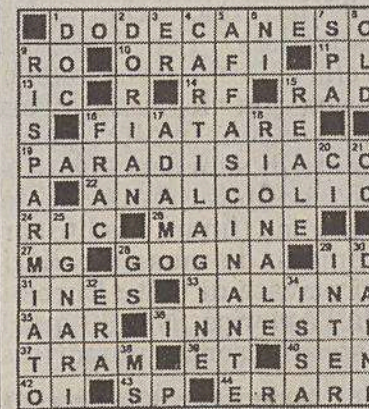
Capricorno 22/12 19/1
Non peggiorate la situazione polemizzando su una faccenda che è preferibile dimenticare al più presto. Vincete i pregiudizi e accettate un compromesso onorabile come consiglia il buon senso.

Aquario 20/1 18/2
Se agirete in fretta e tempestivamente, riuscirete ad afferrare una buona occasione che vi potrà anche dare alcuni vantaggi economici. Ma non dovete avere troppi scrupoli. Svago.

Pesci 19/2 20/3
Un probabile cambiamento di programma nelle prime ore del mattino non vi consentirà di trascorrere la giornata nel modo che avevate previsto, ma sarà ugualmente tranquilla.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si accende anche a distanza - **9** Il diavolo in persona - **10** Li mascherano le esche - **12** La Grandi che canta - **13** Tagliando, cedola - **15** Lo è la mosca bianca - **16** Parte della pelle - **17** Toglieva il senno agli dei - **18** Un suono dal campanile - **19** Le prime del cinema - **20** Lea fra le attrici - **21** Criminali - **22** L'inizio del concerto - **23** Quasi privo di sensi - **24** Il River che nasce nel Texas - **25** Parte liquida del sangue - **26** Pietra per macinare - **27** Un generoso «Babbo» - **29** Confina anche con Algeria e Libia - **30** Il metallo dei cinquant'anni di matrimonio - **31** Opinione, giudizio personale - **32** Occupare troppo spazio.

VERTICALI: 1 Messi a punto come gli strumenti di misura - **2** Comune anestetico - **3** Si carda e si tesse - **4** Est Nord-Est - **5** Sigla di Varese - **6** Accompagnato dai «gorilla» - **7** Uccelli come il falco - **8** Angelo, famoso ammiraglio - **9** Concittadino di Archimede - **11** Recare fastidio - **13** Iscritto nelle liste del Comune - **14** Linfe delle piante - **16** Non confermare una prenotazione - **18** Bastone nodoso - **20** La madre di Gesù - **21** Capitale del Massachusetts - **22** La posta più veloce - **24** Il Moore che ha interpretato più volte James Bond - **26** Si aggiusta mentre si prende - **28** Comune del Teatino - **29** Nuclei Armati Rivoluzionari - **31** Simbolo del piombo.

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: *BIVIO, VIOLE = BILE.*

Crittografia mnemonica: *IL CORPO UMANO.*

INDOVINELLO

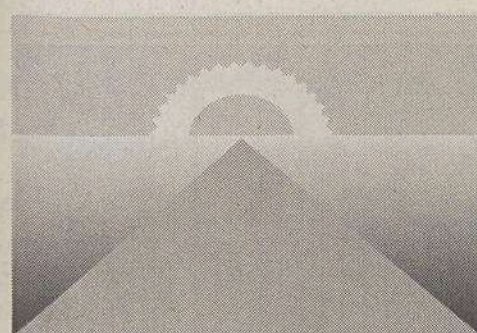
Due gemelle di mia conoscenza

Credetemi, son fatte da vedere
così uguali tra lor, così perfette.
E anche se le prendo per il naso,
gli presto orecchio perché son corrette.

Maristo

CRITTOGRAFIA A FRASE (2,10=«3»,9)

GELOSO DIO SOLE

Atlante

OGGI

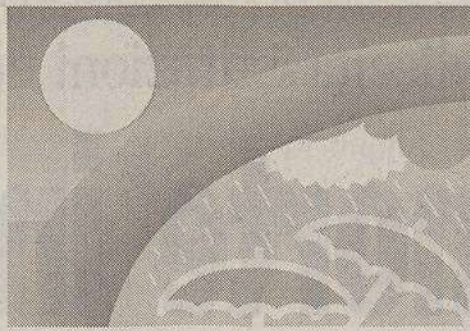
Il Sole:	sorge alle	**7.33**
	tramonta alle	**17.03**
La Luna:	si leva alle	**2.54**
	cala alle	**12.18**

5.a settimana dell'anno, 27 giorni trascorsi, ne rimangono 338.

IL SANTO

San Angela Merici

IL PROVERBIO

Non va verso la felicità chi si volta indietro.

MAREE

Alta:	ore	4.45	**+34**	cm
	ore	19.41	**+9**	cm
Bassa:	ore	12.53	**-35**	cm
	ore	23.46	**-3**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.02	**+37**	cm
Bassa:	ore	13.40	**-46**	cm

TEMPO

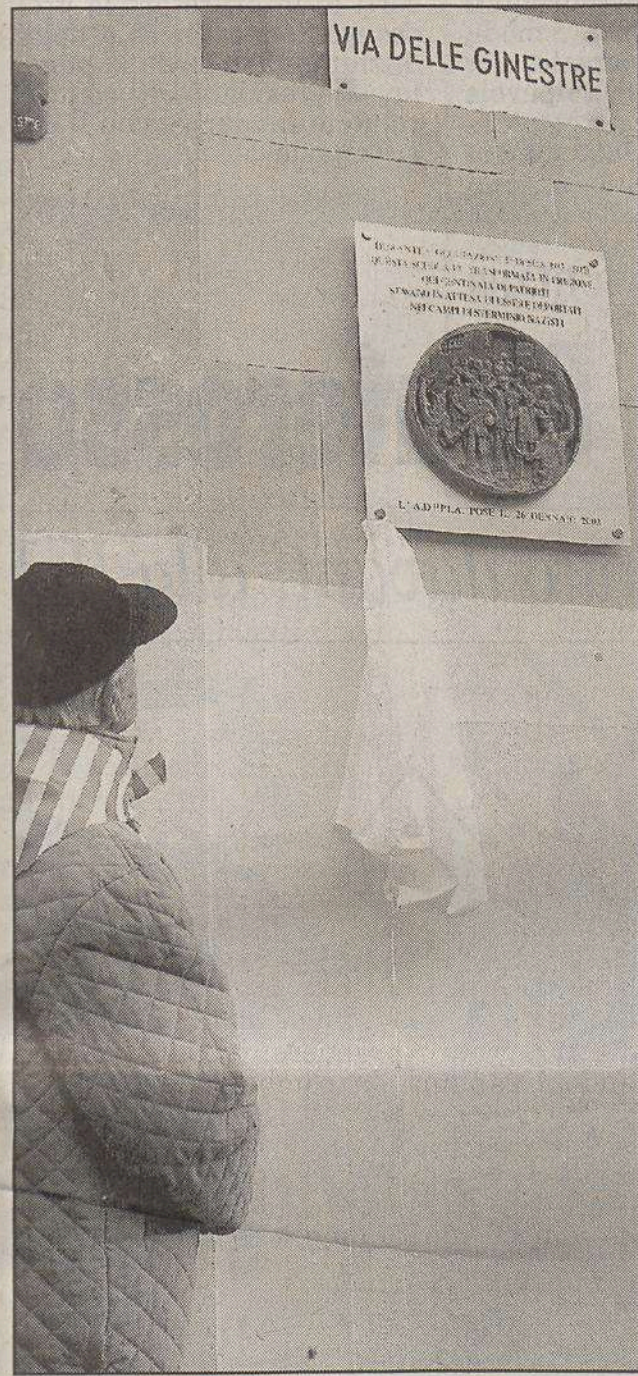
Temperatura:	**6,7** minima
	9,9 massima
Umidità:	**47** per cento
Pressione:	**1022,2** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**34,6** km/h da E-N-E
Mare:	**8,7** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Oggi alla Risiera la cerimonia ancora una volta in mezzo a velenose polemiche. Il console sloveno scrive a Dipiazza: «E' un simbolo per tutti noi»

«La Giornata della memoria non crei altre divisioni»

Intanto il presidente della comunità ebraica svela: «Il sindaco non aveva tempo per ricevermi»

La targa sulla facciata della «Brunner».

Rischia di aprirsi addirittura una crisi internazionale con Lubiana sulla celebrazione triestina della Giornata della memoria che si tiene stamattina alle 11 in Risiera, un'altra volta in mezzo a velenose polemiche. Saputo dell'esclusione dalla cerimonia di qualsiasi intervento in sloveno, il console di Slovenia a Trieste, Jadranka Sturm Kocjan, si è rivolta ieri, domenica, sia telefonicamente che tramite lettera, al sindaco Roberto Dipiazza e al prefetto Vincenzo Grimaldi.

«La Slovenia - ha detto la console - segue con preoccupazione il comportamento delle autorità triestine e in particolare del sindaco relativamente alla celebrazione della Giornata della memoria. Spera che non si arrivi a creare nuove divisioni tra i cittadini di Trieste e chiede che anche gli sloveni possano celebrare i loro morti nella lingua materna. La Risiera di San Sabba, monumento nazionale italiano - ha detto ancora Jadranka Sturm Kocjan - è al medesimo tempo un simbolo per tutti gli sloveni (e non solo per la minoranza slovena che vive nel Friuli Venezia Giulia) che a migliaia sono stati lì uccisi assieme agli ebrei.»

Il neopresidente della comunità ebraica di Trieste, Andrea Mariani, ha rivelato ieri di essersi recato personalmente giovedì in municipio nella speranza di poter incontrare il sindaco Dipiazza. «La segretaria mi ha risposto - ha riferito

Il console di Slovenia a Trieste, Jadranka Sturm Kocjan.

- che stava saltando da una riunione all'altra e che non poteva ricevermi.» Mariani ha così dovuto lasciare in segreteria la lettera con cui la stessa Comunità ebraica, le associazioni di deportati e partigiani Adei, Aned, Anpi e Anppia, l'Istituto di storia del movimento di Liberazione e la cooperativa Bonawentura chiedevano al sindaco di far seguire alla sua allocuzione, una traduzione e lettura in lingua slovena. Analoghe richieste erano state fatte ufficialmente dalla Confederazione delle organizzazioni slovene (Sso), dall'Unione culturale economica slovena (Skgz), dalla Cgil.

A queste pressanti richieste il Comune ha risposto con una nota in cui si afferma che «saranno a disposizione delle copie, scritte e tradotte anche in lingua slovena, dell'intervento ufficiale del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza.» «Non bastano certo due ciclostilati per lavarsi la coscienza», ha commentato Igor Canciani, segretario provinciale di Rifondazione comunista e ha annunciato per oggi la defezione totale dei suoi. Un invito «a lasciare la cerimonia se ci sarà l'onorevole Menia, ma anche se il sindaco (come ha fatto sapere) escluderà per la prima volta l'intervento in lingua slovena», lo ha fatto ieri il noto esponente della minoranza Primoz Sancin. Sfiora il provocatorio invece l'idea lanciata da Edvige Ackermann dell'Associazione esperantista triestina: «Caro sindaco, perché non usa per questo discorso, ma anche per altri in situazioni similari, la lingua internazionale esperanto?»

Quella appena passata è stata una notte certamente difficile per il sindaco che secondo la sensazione di qualche politico per evitare una situazione difficile a livello internazionale potrebbe essere indotto a inserire due parole in sloveno all'interno del proprio discorso. L'anno scorso del resto sarebbe stato proprio il suo intervento ad aggirare il muro contro muro che si era creato tra l'assessore Roberto Menia e la minoranza slovena. Presente anche il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche, Amos Luzzatto, aveva parlato in sloveno Ada Jerman, deportata a Ravensbruck. Per la prima volta quest'anno dunque lo sloveno sta per essere bandito dalla Risiera, segno che Dipiazza ha cambiato idea o che Menia ha ancora aumentato il proprio peso politico.

La cerimonia in Risiera in comincerà alle 11 con la deposizione di corone d'alloro. Poi l'intervento del sindaco e i riti religiosi (cattolico in italiano e sloveno, ebraico, serbo-ortodosso e greco-orientale). Quindi Diamantina Salonicchio deportata a Bergen Belsen consegnerà un'ampolla con la terra di Gerusalemme.

Silvio Maranzana

UNA TARGA E TANTE TESTIMONIANZE

Fu prigioniero dei nazifascisti nella stessa aula, trasformata in prigione, dove alcuni anni prima era stato studente alle medie. Non c'era personaggio più adatto di Tommaso Micalizzi, poi finito nel campo di concentramento di Muhldorf e miracolosamente tornato, per scoprire la targa sulla facciata della scuola Brunner di Roiano. Il bassorilievo è opera di Giovanni Talleri e la targa di Roiano è la quarta tappa di un percorso della memoria che l'associazione Deportati e perseguitati politici italiani antifascisti (Adppia), come ha spiegato il suo presidente Italo Vascotto, sta tracciando. Targhe analoghe sono già state poste in Risiera, in piazza Oberdan dove c'era il comando delle Ss e su Villa Trieste, in via Bellosguardo, luogo di torture e uccisioni. Hanno parlato anche lo storico Roberto Spazzali, il direttore dei musei Adriano Dugulin, la preside della scuola e l'assessore Giorgio Rossi.

Nel pomeriggio al museo ebraico di via del Monte, lo storico Marco Coslovich ha illustrato l'immane lavoro fatto assieme al giornalista Rai Silvano Kapelj nell'ambito del progetto «L'ultimo appello», in particolare per la registrazione video delle testimonianze di quarantacinque superstiti dei lager nazisti. In quella proiettata ieri davanti a un pubblico di 200 persone,

Il pubblico accorso al museo ebraico. (Foto Tommasini)

Savina Rupel racconta la sua deportazione e detenzione a Ravenbruck. Aveva una bancarella di fiori a San Giacomo. Un manipolo di fascisti gliela distrussero solo perchè l'avevano sentita rispondere «venti centesimi» in sloveno a una cliente che le chiedeva quanto costassero i garofani.

Il programma di oggi oltre alla cerimonia in Risiera prevede una lunga serie di appuntamenti, senza soluzione di continuità, al Teatro Miela dalle 8.30 («Destinazione Auschwitz» per le scuole), fino alle 19.30, («La fuga degli angeli»). In particolare alle 15 testimonianze di deportati, alle 16.45 il progetto «La memoria dei giusti» e alle 18.15 la presentazione del libro «Giovanni Palatucci. Il poliziotto che salvò migliaia di ebrei».

s.m.

Un uomo e la sua compagna fanno salire sull'auto una «lucciola», la minacciano con una pistola e poi l'aggrediscono

Prostituta picchiata e derubata da una coppia

La vittima, una ragazza della Sierra Leone, è gravissima a Cattinara

L'hanno picchiata, derubata, gettata giù dalla macchina in corsa come fosse un fagotto di stracci da cui liberarsi. Poi l'uomo e la donna sono scappati a bordo della loro vettura a folle velocità. Era da poco passata la mezzanotte. Chi siano i due rapinatori non si sa. Certo è che da ieri alle 20 una coppia è sotto interrogatorio in questura, nei locali della squadra mobile.

La loro vittima, una ragazza della Sierra Leone, è ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. E' molto grave ma non sembra in pericolo di vita. Fratture, ecchimosi, ferite, contusioni, emorragie, provocate dall'impatto in velocità con l'asfalto ma anche dai pugni, dai calci, dalle sberle ricevute nell'auto mentre si difendeva dall'aggressione della coppia.

La vittima si esprime un po' a cenni, un po' in un frammentario italiano, appreso sui marciapiedi su cui ogni notte cerca clienti e denaro. La ragazza rapinata sabato sera era stata caricata sulla vettura poco dopo le 23.30. Nell'abitacolo un uomo solo, piuttosto giovane. Dopo aver trovato l'accordo sul prezzo l'auto punto verso Campo Marzio. Una stradina in penombra, dieci minuti e tutto dovrebbe essere finito. Ma lì nel buio è in agguato la donna.

E' tutto preparato. Dettagli, eventualità, modo di agire. Quando l'auto si ferma e si spengono i fari, il cliente estrae un revolver. «Dammi l'incasso...» La ragazza resiste, si difende. Entra allora in scena la complice. Spalanca lo sportello e interviene in appoggio all'uomo che non sembra riuscire da solo a sistemare la faccenda.

La ragazza africana viene picchiata. Quattro mani, quattro gambe contro due. Quando è intontita e non reagisce più, l'auto si mette in moto. Punta verso il centrocittà. Nei pressi dell'ex Pescheria l'auto accelera, si apre lo sportello e la vittima finisce in mezzo alla strada. Rotola, si rialza, teme di essere individuata, cerca di allontanarsi a piedi.

Arriva al suo alloggio di via Gambini e non ce la fa più. Chiama il 118 senza sapere che un uomo che aveva visto dalla finestra tutta la scena aveva già dato l'allarme alla polizia. Una «volante» aveva compiuto più giri di perlustrazione, senza trovare tracce nè della vittima, nè dei rapinatori.

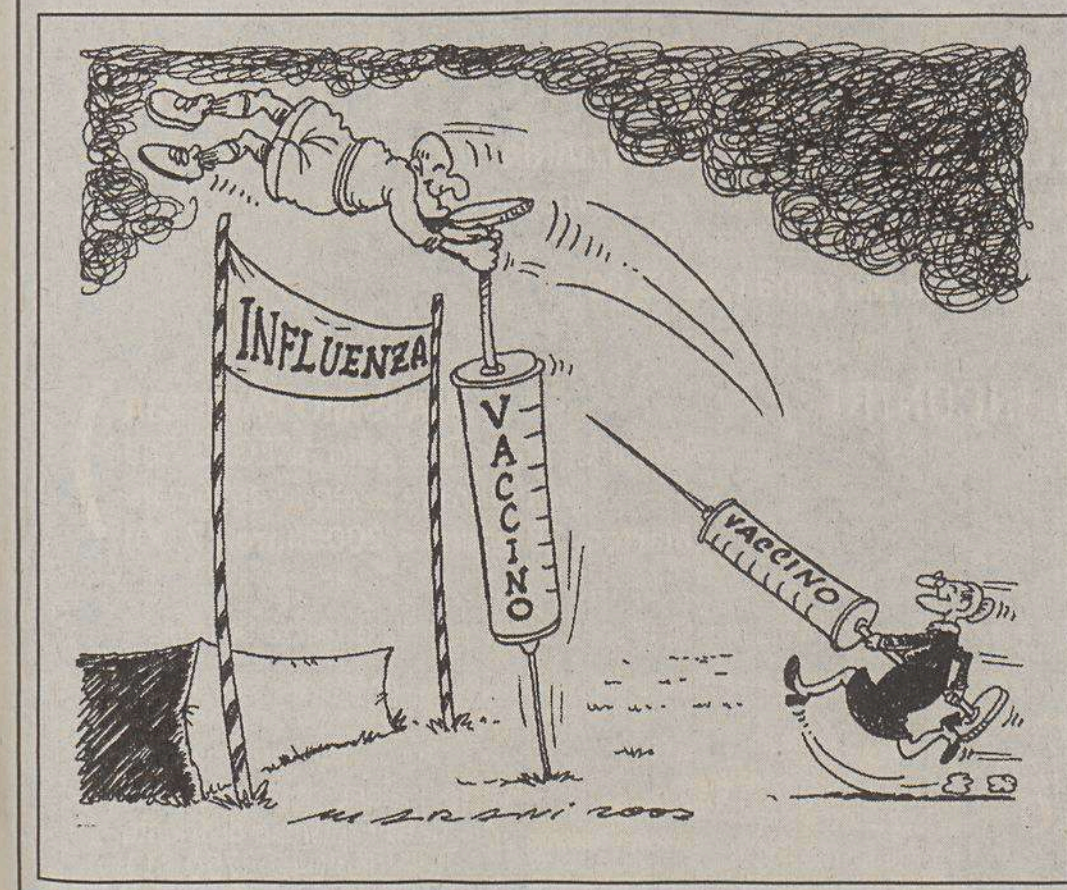
All'ospedale la situazione appare in tutta la sua gravità. I colpi subiti al capo potrebbero nascondere qualche profondo ematoma che il più delle volte si manifesta a un giorno di distanza dall'impatto, con esiti devastanti, anche mortali. Le analisi, le prove di laboratorio non lasciano nulla di intentato per definire il quadro clinico.

La ragazza parla con difficoltà e racconta agli investigatori qualche particolare significativo. Le indagini si sviluppano per tutta la giornata su una pista che verso sera porta al fermo della coppia. Due vecchie conoscenze della «mobile», con precedenti di droga. Viene informato il magistrato di turno, il pm Federico Frezza. Ma i due fermati non mollano. Negano ogni responsabilità.

Chi li ha visti dalla finestra per un attimo, e ha dato l'allarme, sembra riconoscere la donna. Ma non è un caso semplice anche se la posta è molto alta. Oltre a rapinare la ragazza della Sierra Leone, i due potrebbero aver messo a segno di recente altri colpi per trovare il denaro necessario a comprare la droga. Il capo della mobile Mario Bo ritiene che la coppia potrebbe essere collegata direttamente alle recenti rapine alle tabaccherie. L'uomo entrava, la donna restava a fare da palo. L'altra notte è invece intervenuta perché il suo uomo era in difficoltà. «Quella negra si difendeva».

Claudio Ernè

Una prostituta in una via del Borgo Teresiano.

Ci sarebbe un testimone. La polizia ha fermato e interrogato due persone con precedenti per droga. Possibili collegamenti con le rapine alle tabaccherie

Il virus fa la sua comparsa in città in ritardo di un mese rispetto alle previsioni. Il 65 per cento degli anziani si è immunizzato

Arriva l'influenza, già vaccinati oltre 50 mila triestini

Doveva materializzarsi in netto anticipo: già ai primi di dicembre. Invece l'influenza ha smentito tutte le previsioni e, a sorpresa, si sta facendo viva appena in questi giorni. A segnalare la prima timida comparsa in città del virus sono i medici di famiglia che aderiscono al progetto di monitoraggio dell'epidemia, che quest'anno troverà comunque i triestini pronti a contrastarla.

Secondo i dati dell'Azienda sanitaria, tra ottobre e dicembre del 2002, si sono infatti vaccinati contro l'influenza oltre 50 mila triestini. E ciò che più conta, si registra un significativo aumento di vaccinazioni nella fascia anziana della popolazione, quella maggiormente esposta alle possibili complicanze del virus.

«La campagna antinfluenzale di quest'anno - spiega Fulvio Zorzut, del Dipartimento di prevenzione - ha riscosso un successo al di là delle aspettative. Si sono infatti vaccinate 40 mila 563 persone al di sopra dei 65 anni. Ciò significa che il 65,2 per cento dei cittadini di quest'età che risiedono nella provincia di Trieste si è immunizzato, a fronte del 62, 3 per cento dell'anno scorso».

Tradotta in numeri, la maggiore percentuale di quest'anno equivale a 1700 ultrasessantacinquenni in più vaccinati contro il virus. E accanto a loro, si segnalano altre 9 mila 657 persone di tutte le età che sono ricorse al vaccino perché addette a servizi di pubblica utilità o perché portatrici di patologie croniche.

A motivare il successo delle vaccinazioni, è un intreccio di fattori. Un ruolo fondamentale, dicono gli operatori, è stato giocato dai medici di famiglia che hanno proposto il vaccino ai pazienti in là con gli anni e ai più giovani che comunque potevano trarne giovamento.

Ha inoltre funzionato a dovere la collaborazione con Federfarma, l'associazione dei titolari di farmacie che ha curato l'approvvigionamento e la distribuzione delle dosi di vaccino.

Ma forse, a spingere tanti concittadini alla vaccinazione, ha contribuito anche la campagna allarmistica che ha dipinto l'influenza del 2003 a tinte drammatiche. La sindrome, ribadiscono ora i medici, sarà probabilmente più aggressiva di quelle degli anni passati. Si tratta però di normali variazioni antigeniche dei virus influenzali, che già sono state previste nella composizione del vaccino somministrato a fine 2002.

Chi si è vaccinato può dunque stare tranquillo, facendo attenzione a non confondere i sintomi di una banale infreddatura con quelli dell'influenza vera e proprio. Per gli altri non c'è invece nulla da fare se non sperare di farla franca. In caso contrario, i medici suggeriscono riposo, dieta leggera e spremute a go go. Vivamente sconsigliate, invece, le terapie fai da te.

d.g.

Dopo l'ennesimo investimento fatale a un'anziana, il sindacato sollecita istituzioni e forze dell'ordine

«Aurisina, per i pedoni morte in agguato»

Lo Spi-Cgil: «Strada killer, si trovi un sistema per fermare la carneficina»

I rilievi dei carabinieri dopo l'investimento mortale.

«Se per ogni morto fosse stata piantata una croce quel tratto di strada tra Santa Croce e Aurisina sembrerebbe un cimitero». Così, in relazione all'incidente mortale accaduto ad Aurisina dove una anziana donna è stata travolta da un'auto, si esprime la segreteria del Distretto altipiano carsico del Sindacato pensionati italiani Spi-Cgil, che sollecita le istituzioni a trovare una soluzione per limitare la pericolosità della strada.

«Col passare degli anni e l'aumento del traffico locale e di transito, anche pesante, il numero degli incidenti spesso mortali si è moltiplicato e la popolazione vive con preoccupazione ed esasperazione una situazione intollerabile e indegna. Si tratta di meno di due chilometri di strada provinciale che attraversa gli abitati di Santa Croce e Aurisina, con passaggi pedonali, incroci, fermate di bus, confluenza di sentieri agricoli e usati dalle comitive di gitanti. Decine di abitazioni private, uffici, scuole, negozi, officine, cave, sedi di associazioni e case di riposo hanno l'accesso direttamente - fa notare lo Spi-Cgil - su questa strada, che ha lunghi tratti rettilinei e curve cieche, è senza marciapiedi, in alcuni punti male illuminata, con asfalto usurato e spesso scivoloso».

Esistono sì i limiti di velocità, scrive il sindacato, ma tutta una serie di elementi «e, spesso, l'indisciplina dei guidatori rendono le misure di sicurezza fin qui adottate assolutamente insufficienti. Così una strada provinciale, che attraversa centri abitati e diventa luogo di transito normale e obbligato per la popolazione residente, è il luogo della paura e del rischio, soprattutto per le persone anziane». «Abbiamo protestato molte volte in passato - ricorda lo Spi-Cgil - e ci siamo trovati davanti a risposte evasive, rimpallo di responsabilità, rinvii. È possibile che non si possa trovare un tavolo cui siedano i due Comuni, Provincia, forze di polizia e carabinieri, insomma tuti gli organismi competenti, con all'ordine del giorno un solo punto: trovare i modi, aldilà delle burocrazie, per fermare questa colpevole carneficina?»

Se ne parlerà oggi ad Aurisina, nell'ambito del direttivo dello Spi dell'altipiano carsico di cui fanno parte anche le leghe di Santa Croce e Aurisina, presente il segretario provinciale Del Rosso: «Discuteremo di questa situazione sempre più grave - conclude la nota - certi di interpretare la preoccupazione non solo degli anziani ma di tutta la popolazione residente, e assumeremo le iniziative che il caso impone».

«Solo un gran vettore può far crescere il porto»

Maurizio Maresca e Antonella Caroli. (Foto Bruni)

«Bisogna cercare di convincere un grande vettore internazionale a localizzare la propria attività a Trieste, perché il futuro del porto giuliano sta tutto nella capacità di diventare un importante scalo di transito». Questo in sostanza il dettato che il presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca, in veste di docente (ha smesso pure l'abituale giacca blu, preferendo un più casual pullover) ha proposto agli studenti del corso di Geografia economica, inserito nel corso di laurea in Scienze internazionali diplomatiche della Facoltà di Scienze politiche dell'Università.

All'incontro, svoltosi nella Torre del Lloyd, hanno dato il loro contributo anche Antonella Caroli, Marco Della Puppa, Maurizio Cociancich (i tre hanno ultimato un testo dal titolo «Il porto di Trieste e la sua localizzazione geostrategica nel bacino mediterraneo»), Mattia Crucioli, Massimo Gardina e Francesca Trampus. Maresca, dopo aver sottolineato il «carattere squisitamente scientifico e teorico dell'appuntamento», ha comunque ribadito quello che è un concetto che gli è oramai familiare. «Le merci oggi si muovono velocemente, ed è su questa caratteristica di rapidità che si vince la competizione internazionale - ha sottolineato - e Trieste può lanciare una sfida sotto questo profilo. Questo appuntamento con i giovani studenti dell'Università è finalizzato proprio alla maturazione di una convinzione in questo senso». Richiesto poi di un parere specifico sul vettore da contattare, il presidente dell'Autorità portuale ha precisato che «può essere Evergreen, ma anche un qualsiasi altro soggetto con le caratteristiche giuste per permettere allo scalo triestino di compiere quel balzo che è negli auspici di tutti».

Parlando invece del libro in uscita, la Caroli ha parlato di «uno strumento per delineare e sviluppare una metodologia che migliorare l'utilizzo dei vari strumenti di marketing che un porto ha a sua disposizione».

u. sa.

Gli ambulanti, che negli anni sono diventati sempre meno, sono stati trasferiti nell'area attorno alla fontana

Spostato e ridotto il mercato in piazza Ponterosso

Bucci: «È una realtà commerciale in declino». Ricavati nuovi posti auto davanti alla Bnl

Le bancarelle abbandoneranno lo spazio tradizionale.

Cambia volto piazza Ponterosso e un capitolo della storia cittadina del commercio si avvia a chiudersi. Gli ambulanti, che da decenni occupavano l'area di fronte alla Banca del lavoro, sono stati trasferiti dalla parte opposta, intorno alla fontana. «Un accordo storico», lo definisce l'assessore comunale Maurizio Bucci, regista dell'operazione in vista di un futuro intervento di riqualificazione della piazza. Nel frattempo, la zona liberata dalle bancarelle potrebbe essere adibita a parcheggi di superficie: una cinquantina di posti auto per venire incontro alle esigenze dei negozianti del Borgo Teresiano, che nell'attuale stallo del grande parcheggio sotterraneo vedono, in prospettiva, un'ulteriore penalizzazione del comparto.

Dietro quel che sembra un semplice cambio di marciapiede, si intravede lo scorcio finale di una trasformazione da tempo in atto. Gli ambulanti, ultimo drappello della lucrosa stagione dei «jeansinari» degli anni Settanta, sono rimasti una decina, di cui almeno quattro extracomunitari, africani e cinesi. A Ponterosso erano giunti proprio negli anni in cui il mercato degli ambulanti era in piena esplosione, con gli acquirenti dalla ex Jugoslavia che affollavano le storiche bancarelle di piazza Libertà, con le sporte di plastica che scoppiavano di generi d'abbigliamento a buon mercato. I commercianti che non avevano trovato spazio davanti alla Stazione si erano trasferiti sul Canale, in seguito nello slargo davanti alla banca. Per alcuni sono stati anni di grandi affari, di un benessere raggiunto in poco tempo e altrettanto rapidamente consolidato.

Oggi quest'epoca è finita. La Jugoslavia non esiste più e chi arriva da oltreconfine spesso bypassa Trieste per rovesciarsi nei grandi ipermercati di Friuli e Veneto, alla ricerca della convenienza nel prezzo, ma anche di grandi spazi e possibilità di scelta. Il giro d'affari degli ambulanti si è inesorabilmente ridotto. Attualmente le licenze valide sono una ventina circa, ma solo la metà viene concretamente utilizzata nel commercio in piazza. Ugualmente assottigliati i banchi di frutta e verdura, da sempre collocati vicino alla fontana. Ne sono rimasti due in attività, oltre alle fioraie e ad alcuni ambulanti che vendono produzioni proprie, piazzati più a ridosso degli edifici che delimitano un lato della piazza.

«E' una realtà commerciale che quasi non esiste più - dice Bucci - destinata comunque a finire. Lo spazio vicino alla fontana è ormai sufficiente per tutti, mente i parcheggi mancano. Gli ambulanti hanno due portavoce con i quali ho concluso un accordo sul trasferimento. In questo modo, oltretutto, si crea un senso maggiore di "mercato"...».

Nei prossimi giorni l'assessore interpellerà la circoscrizione, presieduta da Rocco Lobianco di An, quindi le categorie dei commercianti per sondare la loro opinione sul piccolo parcheggio di superficie. «Se avrò il via libera - dice Bucci - in tempi brevissimi disegneremo gli stalli e collocheremo un parchimetro, che offrirà la possibilità di fermarsi per frazioni di ora, assecondando così le esigenze degli acquirenti. Sarà una soluzione provvisoria, in attesa che si concluda la vicenda dell'originario parcheggio sotterraneo previsto a Ponterosso. Allora procederemo al rifacimento della piazza, con la riqualificazione degli spazi e un nuovo arredo urbano».

Si è ridotto negli ultimi anni il numero degli ambulanti.

Rifondazione e Lista Illy denunciano la mancata costituzione della commissione su cui l'accordo era già stato trovato

«Provincia, bloccate le pari opportunità»

Visioli (Rc): «Una ripicca della maggioranza nei confronti dell'opposizione»

La buona volontà è stata espressa da entrambe le parti, i nomi sono stati approntati, l'accordo sul voto si è raggiunto. Eppure la commissione per le pari opportunità in Provincia non è stata ancora formata.

La denuncia arriva da alcuni esponenti dell'opposizione che interpretano la questione come una sorta di ripicca della maggioranza. Il Centrodestra starebbe bloccando la nascita dell'organismo in risposta all'atteggiamento tenuto in consiglio provinciale da Ulivo Lista Illy e Rifondazione comunista: tutte forze politiche non propriamente allineate al progetto di quella «Casa dell'età libera» che prevede tra l'altro la ristrutturazione dell'edificio dove ha sede il teatro Miela, considerato da sempre luogo della cultura di sinistra.

Prevista dallo statuto di Palazzo Galatti, la nascita della commissione pari opportunità era stata annunciata lo scorso dicembre in una conferenza stampa cui avevano preso parte la presidente forzista del consiglio provinciale Marucci Vascon e altri esponenti di maggioranza e opposizione, tutti concordi nell'appoggiare l'iniziativa che deve riunire quindici signore (incluse di diritto le consigliere provinciali) espressioni di associazioni e movimenti del territorio.

Tutto secondo la norma, dunque: le candidature, racconta il capogruppo provinciale della Lista Illy Eliana Frontali, sono pervenute dalle varie realtà locali, sono state implementate grazie a una proroga dei tempi utili e infine sono state vagliate. All'inizio di gennaio se ne sono occupati i consiglieri capigruppo riuniti in commissione. E in quella sede è stato trovato un accordo: nove consigliere gradite alla maggioranza, sei all'opposizione. Aggiunge Dennis Visioli (Rifondazione comunista): «Pur di far partire l'organismo abbiamo deciso di mettere da parte valutazioni e approfondimenti dimostrando la nostra buona volontà. Non abbiamo espresso obiezioni nemmeno sul fatto che tra le candidature espresse da An ci fosse pure quella della segretaria di "Novecento"...» dice Visioli citando l'associazione che un anno fa organizzò a Trieste un convegno con la partecipazione, poi cancellata, di un anziano combattente delle Ss.

Accordo fatto, insomma. E dunque si è deciso di inserire la votazione sulle nomine all'ordine del giorno delle successive sedute del consiglio provinciale. «Il fatto è che da tre riunioni ormai - dice Frontali - quel punto dell'ordine del giorno viene fatto slittare per dare precedenza alla discussione sulla Casa dell'età libera...» Non avrebbe sortito effetti nemmeno una richiesta specifica avanzata in questo senso da Frontali. Secondo la stessa esponente illyana, Marucci Vascon - quale presidente del consiglio provinciale - si rifiuterebbe di accogliere la richiesta di discutere della commissione rimettendosi al parere dell'aula, che puntualmente voterebbe per procrastinare, dedicandosi invece al dibattito sulla Casa dell'età libera. E intanto a livello di giunta la delega sulle pari opportunità soltanto nelle scorse settimane è stata assegnata all'assessore Claudio Grizon, «salvo poi venire annullata dopo otto giorni», osserva Visioli... Secondo l'esponente di Rifondazione la questione è semplice: «La maggioranza è indispettita per l'atteggiamento che abbiamo assunto sulla Casa dell'età libera e vuole ricattarci: se non ci date il via libera, fanno capire, non passerà la costituzione della commissione che a voi interessa...»

«Anziché chiedere dei rivolgimenti nell'ordine del giorno l'opposizione farebbe bene a darci una mano a esaminare le questioni in ballo senza fare ostruzionismo», ribatte Marucci Vascon. «La commissione? Io mi attengo letteralmente a quello che dice il regolamento, il quale appunto obbliga a dare priorità alla discussione delle due delibere relative alla Casa dell'età libera. Quando la costituzione della commissione sarà al primo punto, allora ne parleremo...»

p.b.

IN BREVE

Il Fronte sociale nazionale manifesta a favore dell'Iraq

Il Fronte sociale nazionale scende in piazza «contro la pavidità dell'Europa e la sudditanza italiana a Usa, Gran Bretagna e Israele». Lo annuncia la Federazione triestina del Fronte, che manifesterà mercoledì dalle 17.45 davanti al consolato Usa di via Roma 15. «Gli Usa del petroliere Bush, con la complicità di Blair e di Sharon, bombardano ogni giorno l'Iraq e stanno per dare il via all'attacco finale. L'Onu che cerca e non trova in Iraq le armi di distruzione di massa - si legge in una nota del Fronte sociale nazionale - dovrebbe in realtà disarmare Usa, Inghilterra e Israele, che tali armi sono gli unici ad aver usato». Il Fronte sociale nazionale si appella a tutta «l'area nazional-popolare affinché, al di là di qualunque divisione, si schieri elettoralmente contro i partiti che in qualunque maniera legittimo l'aggressione all'Iraq».

Tensione e spintoni a Sant'Antonio Nuovo tra «incursori» e un gruppo di fedeli

Tensione e spintoni l'altra sera nella basilica di Sant' Antonio Nuovo. Protagonista durante la messa l'anziano commerciante Pietro Molinari, da tempo coinvolto in una battaglia personale per far conoscere il «mistero del peccato originale». Molinari ha cercato di prendere la parola usando il microfono che il celebrante aveva adoperato per l'omelia. E' intervenuto il sacrestano che l'ha spinto lontano dal pulpito. Poi si sono fatte avanti quattro persone «assoldate» con 50 euro dallo stesso commerciante. Lo hanno difeso. Ma sono intervenuti a loro volta alcuni fedeli. «Toglietemi le mani di dosso, me ne vado» ha promesso Molinari e così ha fatto. Sull'episodio la Digos sta indagando e a breve invierà un rapporto di denuncia alla magistratura.

«Non toccate le piazze»

Prendendo spunto dal cambio del nome da piazza Scorcola in piazza Casali avvenuta in questi giorni, chiedo all'amministrazione comunale di oggi, ma anche a quelle future, di smetterla di giocare in questo modo con i cittadini. Forse non tutti sanno che Scorcola è denominazione ottocentesca, suggerita dalla presenza di un ben più antico toponimo. «Scolcola» è infatti toponimo attestato almeno dall'anno 1173.

Cambiando i nomi a vie e piazze così come si sta facendo, oltre che commettere un atto aculturale, si obbligano i cittadini coinvolti a cambiare tutti i documenti, avvisare banche, assicurazioni, amministratori di condominio, amici ecc.

Un'ultima cosa: siete mai stati a Venezia? Ve la immaginate piazza San Marco che diventa piazza dell'Unità d'Italia o Campo San Polo trasformarsi in Campo Oberdan?

Sergio Baldassi

Consegne a domicilio

La Cooperativa sociale Co.a.La. Onlus, che effettua da alcuni anni il servizio di «Pronto spesa», desidera ringraziare le Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli e il Despar «Ai mulini», per la collaborazione dimostrata in questa settimana di reale emergenza per tutti quegli anziani che, costretti in casa da giorni per il gelo, necessitavano di generi alimentari di prima necessità.

Il nostro servizio di consegna spese a domicilio, nato per agevolare i soci dell'Unione italiana ciechi, sta diventando uno strumento a disposizione di tutte le persone in difficoltà.

In questi giorni difficili, tutti gli operatori si sono adoperati con i mezzi della Cooperativa, con quelli dell'Unione ciechi (dimostratasi una volta di più estremamente disponibile e sensibile ai problemi anche di quanti non sono loro soci) e con i loro mezzi privati, impegnati in una straordinaria gara di solidarietà.

Come presidente, sono orgoglioso di quanto si è riusciti a fare nonostante io non riesca a dimenticare che i nostri telefoni sono stati letteralmente presi d'assalto da un numero ingente di persone (oltre cinquecento richieste) e purtroppo non siamo riusciti a soddisfare l'intera richiesta; mi auguro di cuore che i rappresentanti della nostra città, pubblici e privati, si accorgano e agevolino e aiutino concretamente anche questa piccola espressione di solidarietà sociale.

Massimo Zapparella
presidente Co.a.La.

LA DENUNCIA

I cittadini indignati per l'assenza di presidenti e consiglieri circoscrizionali: dei problemi dell'enorme cantiere non sanno nulla

«Grande viabilità a Cattinara, tutti i politici latitanti»

Il «villaggio» destinato a ospitare gli operai del cantiere della Grande viabilità.

Siamo molto lieti di apprendere da «Il Piccolo» dell'esistenza delle circoscrizioni VI e soprattutto VII, e dei rispettivi presidenti, Gianluigi Pesarino Bonazza e Sandro Menia. Siamo gli abitanti di Cattinara, da tempo ormai quotidianamente alle prese (e siamo solo all'inizio) con gli enormi problemi legati al progetto della grande viabilità che vede il paese, ancora una volta, pesantemente penalizzato da una opera di cosiddetto pubblico interesse (dopo 15 anni di cantiere per un ospedale che ora grava sull'abitato con traffico, inquinamento e parcheggi selvaggi).

Facciamo riferimento all'articolo pubblicato martedì 21 gennaio, col titolo «Presidio della polizia municipale sulla cittadella per i 200 operai». Da detto articolo, infatti, apprendiamo con sollievo che le circoscrizioni esistono, visto che i loro presidenti si fanno intervistare, non importa se in merito ad argomenti finora totalmente ignorati e di cui dimostrano di ignorare tutto. Sì, perché in tutti questi anni di dura lotta con chi ha deciso di mettere definitivamente in ginocchio questo paese, qui di rappresentanti circoscrizionali non si è visto nemmeno l'ombra. E parliamo di questa, ma anche, e specialmente, della precedente amministrazione.

Né i signori Menia e Pesarino Bonazza, né i consiglieri delle rispettive circoscrizioni, e nemmeno, come detto, i colleghi della precedente amministrazione Illy, si sono mai fatti vivi con gli abitanti di Cattinara che ora si sentono dire dal signor Menia che, relativamente allo scempio che il paese subirà per mano della grande viabilità, «non ci sono state ulteriori segnalazioni da parte dei residenti». E questo chi glielo ha detto?

E allora vorremmo chiedere chi di loro era presente quando gli abitanti di Cattinara interessati dal progetto hanno dovuto trattare da soli con il Comune per oltre un anno? E in precedenza, dov'erano, quando doveva esserci spiegato il progetto (e quando forse si poteva ancora dire qualcosa), e nessuno in paese ha mai saputo nulla di questo incontro «illustrativo» sull'argomento, incontro andato deserto?

Dove erano quando il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza è venuto a Cattinara per cercare di aiutare i cittadini messi alle strette da un progetto killer?

Dov'erano Menia, Pesarino Bonazza e precedenti colleghi quando il Comune comunicava a una famiglia di Cattinara che sarebbe stata demolita la loro abitazione per far posto alla grande viabilità? E dov'erano quando il capofamiglia è morto di crepacuore nella cantina di quella casa che con tanta fatica in una vita di duro lavoro si era costruito giorno dopo giorno, dopo aver sentito dire che dovrà essere abbattuta?

Dov'erano quando l'assessore ai lavori pubblici Rossi, su nostra richiesta, è venuto a Cattinara per discutere dei problemi relativi all'insediamento del cantiere nel cuore del paese? Al signor Pesarino Bonazza, che dice che comunque «da qualche parte questi operai bisognava pur metterli», potremmo proporre più di una alternativa, ma ormai (il ritornello purtroppo ci è noto), i giochi sono chiusi da tempo.

Ora, se la polizia municipale presiederà tale insediamento, se lo stesso, a termine lavori – come si è impegnato lo stesso assessore Rossi – sarà riqualificato in parco urbano, lo si deve solo all'impegno dei cittadini di Cattinara.

E allora, visto che a Cattinara non ci sono problemi, vorremmo che i signori delle circoscrizioni cui fa capo il paese, le stesse parole che hanno detto a «Il Piccolo» le ripetessero proprio a Cattinara davanti a noi, così forse potremmo almeno vedere le loro facce, e far capire loro quanto siamo arrabbiati, stanchi e preoccupati di quanto ci aspetta, sia con l'arrivo di un cantiere con 300 persone per anni nel cuore del paese (alcuni sono già arrivati e con loro anche i primi problemi), sia con i lavori di una galleria che attraverserà il paese, sia con la costruzione di una doppia corsia di autostrada che uscirà a ridosso delle case.

Il comitato grande viabilità abitanti di Cattinara
Seguono 45 firme

Rimane la sporcizia

Il gelo è passato, le vie sono transitabili ma le polveri sottili regnano sovrane. Ovviamente. Nessuno ha fatto caso al lerciume che si trova ai piedi dei cordoli dei marciapiedi? E nessuno può porvi rimedio se le macchine stazionano in pianta stabile ai lati delle strade. Una volta, di tanto in tanto, si poneva un cartello-avviso e le auto dovevano allontanarsi per dare la possibilità di fare una radicale pulizia. Non sarebbe il caso di pensarci? Vorrei che chi di dovere (a mo' di esempio) facesse una passeggiata all'inizio di via Settefontane a partire da piazza Perugino. La pioggerellina non può risolvere il problema.

Luigia M. Cescutti

Un ascesso doloroso

Ritengo è doveroso ringraziare la ginecologa Monte che, con la collaborazione della dottoressa Scevola, della dottoressa Pollonio nonché del dottor Pellis, mi ha aiutata a guarire da un dolorosissimo ascesso al seno occorsomi durante l'allattamento a un solo mese dalla nascita della mia prima figlia.

Il ringraziamento è ancora più sentito in quanto in precedenza avevo subito per una settimana gli infruttuosi tentativi di cura dei medici del Burlo Garofolo.

Alessandra Peschier

Le inutili scuse

Felicitazioni vivissime al sindaco e a Bucci per «aver messo in ordine in caso di gelo e nevicate, il piano neve per le strade».

Meschine le scuse. Ben differente stilare un piano preciso; ma sempre teorico, sulla scrivania, dalla ben differente realtà all'aperto. Risultato sconfortante di impreparazione pratica e elementare insipienza.

L'Arsa, Il Piccolo, le ulteriori previsioni meteorologiche l'avevano pur preannunciato.

Avevo votato Dipiazza per il suo atteggiamento aggressivo a Muggia, ove dava l'esempio, scendendo in piazza a controllare o bacchettare i fannulloni. A Trieste evidentemente «no se pol».

Bucci, intervistato, evidentemente imbarazzato se ne usciva miserevolmente: «Non siamo Cortina; ma forse Cortina può insegnarci qualcosa per migliorare».

Purtroppo per lei, assessore Bucci, dopo neppure mezz'ora la tv nazionale parlava di ben 400 usciti a lavorare a Bologna. È forse umiliante imparare dagli altri?

E non si adduca a scusante, miserrima, i due precedenti giorni festivi. È solo un vergognoso alibi.

Il triestino può commentare le vostre parole e relativi programmi con la nota battuta «ciacole no fa fritole».

Il primo mezzo pubblico visto da me in strada per Longera, era dell'Acegas. Erano le 8.35 di mercoledì, procedeva con un piccolo spazzaneve in salita e ha deviato all'altezza della trattoria Suban.

Alle 11.30 una vettura della linea 35 transitava per viale Sanzio in discesa.

Siamo, detto da voi amministratori, in un Paese democratico, allora perché il cittadino non può comportarsi in egual misura, pagando Ici, tassa rifiuti e quant'altro, temporaneamente in ritardo, per compensare l'insipienza ciarliera?

Renzo Sossi

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Disponibilità e umanità

Un profondo ringraziamento ai medici e allo staff della sala di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, per la loro serietà, professionalità, disponibilità e umanità, dimostrata verso Claudio Casaburi, ricoverato il 24 dicembre per un infortunio sul lavoro in Ferriera e deceduto il 27/12.

Giuseppe Casaburi e famiglia

Nonna Adele

Nonna Adele festeggia oggi 80 anni attorniata dall'affetto dei figli, genero, nuora e nipote.

Silvia, sono 50

Per i 50 anni di Silvia cari auguri da Nadia, Toni, Alex, Ivan e Cinzia.

Tre ore di attesa

Professionalità o disorganizzazione?

Ore 12 del 20 gennaio 2003: appuntamento per una ecografia pelvica all'ospedale Burlo Garofolo. Ore 15: eseguito l'esame (dopo 3 ore di attesa). Agli utenti «l'ardua sentenza».

Laura Baucer de Simon

Alberello rubato

Recandomi con la mia amica al camposanto, ho notato che il piccolo alberello da lei piantato, era stato tolto, lasciando un buco. Penso che l'alberello sarà finito sul banco di qualche fioraia. Vi sembra giusto? L'Acegas farebbe meglio a pulire le strade ridotte a un immondezzaio durante la recente nevicata.

Leila Tamponi

50 ANNI FA

27 gennaio 1953

● Non dovrebbe venir applicato a Trieste l'aumento del 30 per cento sulle tariffe telefoniche, dato che quella anua per i singoli privati è già di lire 16.332, cioè di 996 lire superiore a quella maggiorata della R.I.

● Si lamentano gli abitanti di piazza Venezia, specialmente quelli dello stabile numero 1, dove ha sede il dancing «Notturno», a causa del baccano provocato dagli avventori e del rintronare dell'orchestra fino alle ore piccole.

● Il Centro Universitario Musicale annuncia l'inizio d'una nuova attività, affidata a una sezione, che porterà il nome di «Cenacolo Verdiano» e avrà per scopo lo studio e il ricordo del Cigno di Busseto.

● Ha ottenuto l'atteso successo la «Veglia Verde», intitolata quest'anno «Come balli bene» e organizzata dagli alpini nei saloni dell'Albergo Excelsior a favore delle opere benefiche della Sezione di Trieste dell'Ana.

«Rivogliamo il nostro asilo danneggiato dai vandali»

Siamo i bambini della scuola materna «Jakob Ukmar» e da due anni aspettiamo di poter rientrare nella nostra scuola materna che è stata danneggiata da un incendio doloso e da un furto.
Ivana, Enrico, Giuliano, Niko V., Emer, Gaia, Valentina e Giulia.

IL CASO

Nonostante la visita medica positiva e l'ottimo stato di salute, l'assunzione gli è negata

Giovane diabetico discriminato nel lavoro

Sono la moglie di un ragazzo trentenne diabetico, a mio parere vittima di una discriminazione. Mio marito, nella minaccia incombente di chiusura dell'attività dove lavora, ha scritto parecchie domande di lavoro e si è anche iscritto di recente a una società di lavoro temporaneo, nella speranza di avere qualche contatto. Così è stato. Ai primi di dicembre gli è stato fissato un colloquio per un'azienda di recente costituzione a Muggia; colloquio tra le altre cose un po' fuori dall'ordinario, comunque dall'esito positivo (forse anche perché non si faceva nessun riferimento al proprio stato di salute).

Dopo alcuni giorni è stato contattato per fare la visita medica di routine, ed è in questa occasione che mio marito, ha pensato di essere onesto fino in fondo con la società di lavoro temporaneo alla quale ha comunicato di essere diabetico e di temere che questo potesse compromettere la sua posizione (visto che precedentemente gli era stato negato un posto di lavoro per questo motivo). Perplessità sulla quale è stato rassicurato con queste parole: non ci dovrebbero essere problemi... Invece...

Ci siamo quindi recati a Treviso, sede primaria dell'azienda in questione, perdendo tempo e denaro per benzina e autostrada. Convinto dell'esito positivo della visita medica, rassicurato dallo stesso medico dell'ininfluenza del diabete sull'idoneità per l'assunzione, una volta a casa, era pronto a dare le dimissioni; per fortuna un imprevisto non glielo ha consentito. L'indomani, come da accordo, mio marito chiama la società intermediaria comunicandole che la mattina stessa avrebbe consegnato la lettera rilasciatagli dal medico del lavoro all'azienda che lo doveva assumere. Dopo una mezz'ora squilla il telefono: è la società di lavoro temporaneo che ci comunica che mio marito non è idoneo. Eppure lui era convinto che la visita fosse andata bene... Forse ha interpretato male le parole del dottore che gli aveva garantito che l'azienda aveva bisogno di personale non solo temporaneo e che fra due mesi si sarebbero visti a Trieste (dando per scontata l'assunzione) potendolo così anche consultare sull'andamento dei valori glicemici e dell'eventuale influenza del turno notturno.

Ci prendiamo a questo punto la libertà di aprire la busta dove leggiamo: «Certifico che in base ai dati anamnestici raccolti, agli accertamenti strumentali raccolti e alla visita medica eseguita... risulta di sana e robusta costituzione e non presenta controindicazioni in atto all'inserimento lavorativo presso la ditta di cui sopra». Poi un appunto a penna in basso che diceva: «Da rivalutare fra due mesi per lavoro a turno, per puro scrupolo». Questa riserva però non era dimostrabile se non dopo il periodo di prova e non andava a rinnegare la sana e robusta costituzione asserita dal medico.

Evidentemente le altre persone selezionate erano perfettamente sane, con la fortuna che la natura, così come l'azienda, con loro è stata più benevola.

Un solo suggerimento, se mi è consentito, all'ingegnere che ha sostenuto il colloquio: invece di fare domande superflue, chieda a coloro che ha dinanzi il loro stato di salute, evitandogli oltre che una grossa delusione, una perdita di tempo e di denaro.

Federica Bonifacio

ORE DELLA CITTÀ

Funghi a Muggia

L'Amb gruppo di Muggia e del Carso, con sede sociale sita presso l'ex scuola elementare di Santa Barbara in località S. Barbara n. 35 Muggia, comunica a soci e simpatizzanti che oggi dalle 20 la serata di micologia introdurrà il corso di Micologia di base, e avrà per tema: la flora e la fauna dei nostri boschi. Relatore Marino Zugna.

Scienze dell'educazione

Si rinnovano anche oggi gli incontri relativi al tirocinio per gli studenti del corso di laurea in Scienze dell'educazione e per gli studenti del liceo «Carducci». A partire dalle 14, si terranno in via Tigor 22, gli incontri previsti al termine del terzo nucleo di conferenze sulla tematica dell'adolescenza. Interverranno Caterina Simonit, Emanuela Nardo e Paolo Mancuso.

La Barcellona alle Generali

Oggi alle 18, nelle sale del Circolo Generali serata dedicata al mezzosoprano Daniela Barcellona, vincitrice del premio «Carlo Cossutta». Presentazione di Liliana Ulessi.

Ghiaccio bollente

Domani, nella sala dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, alle ore 16 e alle ore 18, il prof. Gualtiero Skof presenterà un documentario dal titolo «Islanda, ghiaccio bollente». Ingresso libero.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono Speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800/510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica che oggi Bruno Basezzi presenterà una serata di diapositive su: «Il meraviglioso mondo dei funghi». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Assemblea pesca porto

Il gruppo pesca del Cral autorità portuale informa i propri soci che oggi con inizio alle 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione nella sede sociale alla Stazione marittima avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria.

Modellismo, corso

L'Università della Terza Età comunica che sono aperte le iscrizioni per il corso di aeromodellismo-costruzione modellini statici.

Corso di fotografia

Continuano le iscrizioni al 5° corso di perfezionamento fotografico organizzato dal Circolo Fotografico Fincantieri-Wärtsilä. Il corso sarà tenuto nella sede del circolo, in Galleria Fenice 2, ogni giovedì dal 30 gennaio al 17 aprile (con inizio alle ore 18.30). Per informazioni telefonare ai numeri 040/574397 oppure 3292185075 oppure 040/813039.

Società ciclistica Gentlemen

Assemblea S.C. Gentlemen. Il Consiglio direttivo invita i soci a partecipare all'assemblea il giorno 30 gennaio alle 19, presso A.V.I. in via Lorenzetti 60.

Mogli dei medici

L'Ammi (Associazione mogli medici italiani) desidera fare una donazione di libri per bambini al progetto «Nati per leggere». L'associazione si occupa da anni di problemi dedicati al sociale. La cerimonia si svolgerà venerdì, alle 10.30, nella sede di via dei Burlo 1, secondo piano.

Lega navale

Alla Sezione di Trieste della Lega navale italiana sono aperte le iscrizioni al corso per patenti nautiche a vela e a motore entro e oltre le 12 miglia dalla costa. Il corso avrà inizio martedì 4 febbraio e si articolerà in 40 ore di lezioni teoriche tenute nelle ore serali e in 4 uscite in mare di quattro ore ciascuna. Iscrizioni ed informazioni alla segreteria della sezione, Molo Fratelli Bandiera 9 - tel. 040/301394.

Luisa Delle Vedove alla Poliedro

Si inaugura oggi alle ore 17.30 alla Galleria Poliedro in via Piccardi 1/1A la mostra personale dell'artista pordenonese Luisa Delle Vedove. La rassegna, presentata con una breve introduzione del prof. Enzo Santese, sarà aperta fino a giovedì 6 febbraio con orario 10.30-13 e 17.30-20 (chiuso domenica).

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 10 corso di ballo e con inizio alle ore 16.30 pomeriggio insieme in allegria; il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Guagnini al Petrarca

L'Associazione Petrarca comunica che domani alle 17, nell'aula magna del liceo Petrarca, il prof. Elvio Guagnini presenterà il libro «Romana Virtus (Latine loqui)» scritto dall'ing. Mario Lapenna, ex petrarchino: il testo contiene quattrocento «detti latini» versati in cinque lingue.

Amatori ciclismo

Tesseramento Udace-Csa (Amatori ciclismo): il Comitato provinciale Udace di Trieste, comunica che è iniziato il tesseramento per il 2003. Per informazioni tel. 040/634607 ore pasti, oppure cell. 347/1639965.

Donatori di sangue

L'Assemblea annuale ordinaria dei donatori di sangue è convocata per il giorno 31, ore 20, alla sala riunioni del Centro di via della Pietà.

Gioventù musicale

Sono aperte le iscrizioni alla gioventù musicale per il viaggio a Roma dal 20 al 24 marzo per assistere nel nuovo Auditorio - Parco della musica - nella Sala grande, al concerto sinfonico diretto da H. Schellemberger e nella Sala Media al concerto di musica da camera con Maurizio Pollini, l'Ensemble Wien-Berlin, e il Quartetto Salvatore Accardo. Informazioni allo 040/417036 ore 14-16 e serali.

Pattinaggio artistico

Lo skating Club Gioni informa che sono riprese le iscrizioni per l'avviamento al pattinaggio artistico, solo dance, pattinaggio spettacolo, e roller per bambini dai 4 anni in su e adulti. Le lezioni sono tenute al PalGioni, impianto riscaldato, in via Felluga 56 (S. Luigi). Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20 sabato 15-18 al numero 040/948333, cell. 335/8352511.

L'utilizzo del colore

Questa sera con inizio alle 17.30 all'«Arnia» di piazza Goldoni 5, e domani sera con inizio alle 20, nell'ambito del laboratorio percorsi di salute, patrocinato dalla Provincia, avrà luogo una conversazione a cura di Enzo Ziglio, naturopata, su «L'utilizzo del colore nella vita quotidiana».

Istituto Gestalt Trieste

Oggi alle 19.30, alla sede dell'Istituto Gestalt, in via Marconi 14 serata di presentazione ai corsi di memolearning e di lettura veloce. Relatrice Mariangela Spano. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/369777.

Borse di studio

Il ministero degli Esteri ha reso noto che gli stati esteri e le organizzazioni internazionali indicati sul sito Internet http://www.esteri.it/opportu/index.htm, offrono ai cittadini italiani, per l'anno accademico 2003/2004, un certo numero di borse di studio, utilizzabili per seguire corsi presso Università o istituti superiori stranieri, per effettuare ricerche e per seguire corsi di lingua. Gli interessati potranno contattare l'Ufficio relazioni con il pubblico del ministero Affari esteri, tel. 06/36918899 (orario 9-16.30), e-mail: relazioni.pubblico@esteri.it.

PICCOLO ALBO

Una borsetta nera è stata rubata lunedì da Fiat 500 paraggi Piazzale Rosmini. Pregasi restituire almeno documenti. Telefonare 040/828940.

In via Scorcola venerdì 24 a causa d'un colpo di vento è volato in strada un piccolo tappeto. L'onesto rinvenitore è pregato di restituirlo telefonando al numero 040/363402. Sarà ricompensato.

Prego il gentile signore che il 21/12/2002 in Piazza Garibaldi di fronte al n. 1, tra le ore 22.30 e le 0.15, ha segnalato con un bigliettino il danneggiamento della Fiat Bravo JTD grigia (BK983TJ) da parte del fuoristrada Hyundai Galloper blu (ZA202LM), di farsi vivo al più presto al tel. 040/303994 cell. 328/1844089.

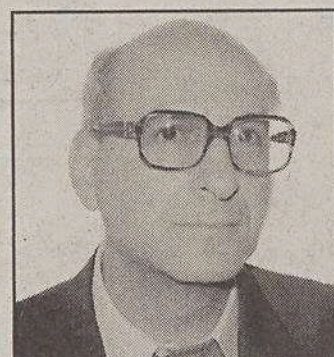
Al concorso della Marina

Adriana Scarizza, pittrice premiata

La pittrice Adriana Scarizza è la vincitrice assoluta del 3° Concorso «Pittori di Marina» bandito dalla Marina militare di Roma e le è stato conferito il titolo onorifico di «Pittore di Marina» dopo aver superato tre giurie (Ancona, Venezia e Roma), tra oltre duemila concorrenti di tutta Italia. L'artista sarà premiata dal Capo di stato maggiore nella cerimonia di inaugurazione che si terrà tra breve a Roma, durante la quale riceverà un premio in denaro e il titolo onorifico.

Tale titolo le concede di essere automaticamente socio del Circolo ufficiali di tutti i dipartimenti e le dà la possibilità di servirsi delle navi della Marina per trasferirsi per allestire mostre personali in ogni Paese. L'opera premiata all'unanimità, che rappresenta delle vele al vento sul mare, si intitola «Barcolana - frammenti».

Don Vincenzo Mercante: il femminile nei Vangeli

Respira di spiritualità l'appuntamento che, promosso dalla Sal (Società Artistico Letteraria), vedrà mercoledì alle 18, nella sala di via S. Nicolò 3, la presentazione di una serie di saggi raccolti da don Vincenzo Mercante in «Il Maestro sette donne la tenerezza» – ovvero un percorso di lettura intertestuale sul femminile nei Vangeli – (edizione Segno, pagg. 189 euro 15). Sette donne dunque che sono la Vergine, Elisabetta, Maria, Maria di Betania, la Samaritana, la Cananea e la Maddalena. Sono le donne la cui fronte raccolse un raggio della luce divina, che rifulge ancora e può illuminare anche noi, come scrisse monsignor Antonio Santin nel suo «Sulle strade di Gesù» da cui è riportato il brano che dà avvio a questa pubblicazione.

Don Mercante

Pagine alle quali seguono gli scritti del cardinale Carlo Maria Martini, di Alberto Maggi, di Mariapia Bonanate, di Stefano Jacomuzzi e della tedesca Karin Walter, mentre Vincenzo Mercante – triestino, studioso della Bibbia, laureato in lettere e diplomato in Sacra Scrittura a Roma, firma le pagine conclusive su «Il Magnificat». La presentazione sarà tenuta da Graziella Atzori, introduzione di Enrico Fraulini e breve intervento di Sergio Brossi. Non mancherà Vincenzo Mercante.

Grazia Palmisano

«Nati per leggere»: i libri prima ancora di camminare

È stato promosso a livello nazionale dall'Associazione Culturale Pediatri, dall'Associazione italiana biblioteche e dal Centro per la salute del bambino, il progetto «Nati per leggere». Tale iniziativa rivolta ai bambini di età compresa tra i sei mesi e i cinque anni, ha lo scopo di promuovere la lettura ai bambini in epoca precoce attraverso l'informazione, il consiglio e il supporto pratico dato ai neogenitori da parte di operatori sanitari dei servizi materno-infantili e in particolare dei pediatri di famiglia. Inoltre di migliorare le attitudini e le capacità dei diversi servizi per l'infanzia, educativi, sociali e sanitari, di collaborare per interventi di promozione dello sviluppo e del benessere del bambino, di valutare l'efficacia del progetto in famiglie di diversa condizione socioeconomica e culturale.

Nella nostra città hanno prontamente aderito all'iniziativa con contributi, il Comune, la Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste e la Riunione Adriatica di Sicurtà.

I soggetti coinvolti sono: la Biblioteca comunale del popolo «Pierantonio Quarantotti Gambini», il Centro per la salute del bambino (onlus), i pediatri di famiglia e altri operatori sanitari.

La sezione di Trieste dell'Associazione mogli medici italiani, presieduta da Marina Giannotta, nel proseguire il suo impegno umano e sociale (è recente l'erogazione di borse di studio pari a un ammontare di 550 euro ciascuna e giovani medici appena laureati) ha disposto un contributo di 250 euro per l'acquisto di libri per bambini di età compresa tra i sei e trenta mesi, libri che verranno distribuiti gratuitamente negli ambulatori pediatrici che aderiscono al progetto.

Fulvia Costantinides

65 ANNI INSIEME

Hanno celebrato i 65 anni del loro felicissimo matrimonio l'avvocato Lino Sardos Albertini e sua moglie Bianca Marin. La coppia si è sposata nel Duomo di Capodistria. Erano presenti alla lieta ricorrenza i figli avvocati Paolo, Mario e Piero e la figlia Luisa in De Vecchi con i relativi coniugi e i loro 10 figli.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingresso aule via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274, fax 040/3226624.

Oggi Aula A 9-10, prof.ssa L. Strena: Introduzione allo studio della lingua tedesca; Aula A 11-11.50, prof. L. Earle: Lingua inglese III corso; Aula B 10-10.50, prof. Valli: Lingua inglese: conversazione; Aula C 9-11.30, sig.ra A. Filippi: Pittura su stoffa; Aula D 9-11.30, sig. R. Zurzolo: Tiffany-SOSPESO; Aula A 15.30-16.20, prof A. Raimondi: Linee guida dell'alimentazione; Aula A+B 16.35-17.25, arch. S. Del Ponte: Egitto nascosto; Aula A 17.40-18.30, M L. Verzier: Attività corale; Aula B 15.30-16.20, prof.ssa L. Segrè: La vita umana nel bene e nel male; Aula B 17.40-18.30, dott A. Colosimo: Conoscere gli animali per capirli; Aula C 15.45-17.25, M S. Colini: Recitazione dialettale.

Comunicati

Continuano presso la nostra sede di via Corti 1/1 le iscrizioni per l'anno accademico 2002/2003 con orario 9.30-11.30 da lunedì a venerdì. Educazione motoria: palestra Riva Ottaviano Augusto 20/A lunedì e venerdì – orario 8.30-9.30. Il programma settimanale è in distribuzione presso la libreria Demetra – V. Imbriani, 7-1° P.E presso la libreria Tergeste in Galleria Tergesteo. Biblioteca: martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.30.

Rivolgersi alla direzione corsi per: prenotazione pranzo di carnevale presso il Savoy Inn 2772/2003; prenotazione viaggio a Roma – corso del dott. Mannino «Le trasformazioni politiche in corso» dal 12 al 16 marzo; prenotazione viaggio in Russia con la prof.ssa Accerboni – corso di letteratura russa dal 24 al 31 maggio; prenotazione per il corso di computer entro il 30 gennaio 2003; prenotazione per il corso di aereomodellismo – costruzione modellini statici; prenotazione visita alla mostra «Marcello Dudovich – Oltre il manifesto» presso il museo Revoltella il 3 febbraio.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Oggi. Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 16-17 Francese II (Trovato); Inglese III (Vigini); Ore 17-18 Francese I (Trovato); Inglese II (Vigini); La cultura letteraria in Europa ed in Italia (Oblati); Conversazione Inglese I gruppo (Johnson); L'interpretazione psicologica dei sogni «ultima lezione» (Bossa); Ore 17-19 Laboratorio Ed. Musicale «sospeso» (Ghietti); Ore 18-19 Per correre miglior acque (Nevjyel); Conversazione Inglese II gruppo (Johnson); Tedesco II (Cuccaro). **Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3.** Oggi ore 15-18: Tombolo (De Cecco); Ore 17.30-19 Inglese II (De Toni). **Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3.** Oggi ore 20-21 Ginnastica (Furlan Veronese).

Università delle Liberetà - Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilliberetauser@libero.it.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gastone Benvenutti nel IX anniversario (27/1) dalla moglie e dalle figlie 25 pro Domus Lucis, 25 pro Agmen.

— In memoria di Fosca Boscolo-Brilli dal marito Vittorio 50 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Fulvio Cerniani per il terzo anniversario (27/1) da Ferruccio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Bruna Tomasetti 26 pro Chiesa di Roiano.

— In memoria di Bruno Lebani dalla moglie 50, da Margherita e Franco 25 pro Centro Tumori Lovenati.

— In memoria di Maurizio Lestan nel VI anniversario (27/1) dai genitori 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Airc.

— In memoria di Pino Parrello dalla moglie, dalla figlia, dal genero e dal nipote 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giuliano Romanelli per il compleanno (27/1) dalla moglie 25 pro Lipu, 25 pro Astad.

— In memoria di Pierantonio Romano per il compleanno (27/1) da Gabriella, Rajna, Karim 25 pro Associazione Azzurra (malattie rare).

– In memoria di Ida Giacchetti da Gloria 50 pro Università della Terza Età (Danilo Dobrina); da Titi Scarpa 50 pro Lyons Club S. Giusto (beneficenze).

– In memoria di Olga Gianetich dai nipoti Giulio, Mario, Maria 45 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Elena Giraldi da Dario e famiglia 25 pro Ass. Amici del Cuore.

– In memoria di Ennio Lucian da Adelia Spetti 5,50 pro Ass. Amici del Cuore, 5,50 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Bianca Mamolo dai nipoti Mario, Marina, Simona, Gerald, Goliani, Platsch 100 pro Agmen.

– In memoria di Mino Manzutto dai figli e Roberto Pacorini 30 pro Unione Istriani (famiglia Umaghese).

– In memoria di Fausto Menis da Libera Menis 100 pro Frati di Montuzza.

– In memoria dei miei cari da Claudia Travan 25 pro Telethon.

– In memoria dei miei cari da Claudia Travan 25 pro caldo per i poveri.

– Da N.N. 400 pro Ass. Cuore Amico «Muggia».

– In memoria di Giorgio Pani dall'Associazione Reg. dei Sardi in Fvg-Ts 425 pro Leado; da amici e colleghi del nucleo P.T. regionale e provinciale Trieste G. di F. 380 pro Leado.

– In memoria di Stano Pelikan da Liliana e Fabio Reis Marcotti 50 pro Ass. de Banfield.

– In memoria di Stanislao Pelikan da Rosy, Luisella, Susanna, Giuliano, Anna, Paliero, Rosetta 150 pro Centro tumori Lovenati.

Associazione sommeliers

Degustazioni e assaggi doc

La delegazione triestina dell'Associazione italiana dei sommeliers ha organizzato per oggi, alle 19, nella sede di via Trento 15, una degustazione di vini di Roberto Scubla. L'azienda di Ipplis, nei Colli Orientali del Friuli, sarà presente con vini di alto livello. Si andrà dal Tocai friulano 2001 in abbinamento a Jambon De Bosses della Valle d'Aosta al Bianco Pomedes 2000 abbinato a tartine di storione bianco affumicato. Poi si passerà a Rosso scuro 2000 abbinato a un rotolino di mocetta di bovino De Bosses, e al Graticcio 1999 (Verduzzo friulano al 100 per cento) con un quadrettino di Blue Cheese Irlandese. L'azienda dei Colli Orientali che sarà presentata nella nostra città produce ben 55 mila bottiglie all'anno.

FARMACIE

Dal 27 gennaio al 1.o febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 390898; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505, Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/1	6.00	Ct BOBARA	Bar	Sc. Legnami
27/1	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
27/1	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 bis
27/1	10.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
27/1	13.00	Cy POLYANKA	Marsa el Hamra	rada
27/1	15.00	Ct MOELA	Umago	Servola
27/1	15.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
MOVIMENTI				
27/1	16.00	POLYANKA	da rada	a Siot 2
TRIESTE - PARTENZE				
27/1	10.00	Li DONAT	ordini	Siot 4
27/1	16.00	It BRUCOLI	Piombino	Servola
27/1	16.00	It SOCARSETTE	Piombino	Servola
27/1	18.00	It SCORPIUS	ordini	Siot 1
27/1	19.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
27/1	19.00	Tu UND KARAKENIZ	Istanbul	31 bis

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Studiosi di tutto il mondo hanno dibattuto in un convegno a Udine sul geniale regista danese*

Dreyer, il «mistero interpretativo»

Una produzione complessa, densa di enigmi. E in parte ancora da svelare

Una scena di «Dies irae», uno dei capolavori diretti da Carl Theodor Dreyer (1889-1968).

UDINE Attorno a Carl Thedor Dreyer, il geniale regista danese cui si devono capolavori come «Gertrud», «La passione di Giovanna d'Arco» e «Praesidenten», ancora oggi si manifesta un vero e proprio «mistero interpretativo» e permane la difficoltà di collocarne l'opera nella storia dell'arte e del cinema del Novecento. Per confrontarsi sulla sua personalità artistica e sulla sua produzione complessa e densa di enigmi, studiosi di tutta Europa si sono dati appuntamento all'università di Udine nell'ambito del convegno promosso dal Centro espressioni cinematografiche, Cinemazero di Pordenone e Cineteca del Friuli di Gemona, a conclusione della rassegna «Lo sguardo dei maestri», dedicata quest'anno proprio al grande cineasta scomparso nel 1968.

Un'edizione, quella del 2003, che si è aperta nel segno dell'incertezza sul versante organizzativo, essendo mancate le previste rassicurazioni, da parte della Regione, in fatto di continuità del finanziamento a sostegno della manifestazione. Poco prima dell'inizio della due giorni di studi nel capoluogo friulano, i rappresentanti di Cinemazero, Cec e Cineteca hanno lanciato all'indirizzo del «palazzo» un pesante «j'accuse» a mezzo di un documento congiuntamente steso e sottoscritto. Nella «memoria» si sottolinea come l'assenza di un contributo regionale per la rassegna appena conclusa comprometta gravemente la stessa sopravvivenza de «Lo sguardo», evento di provato richiamo internazionale. Dopo la dura presa di posizione, bufera di critiche sulle politiche culturali dell'amministrazione regionale: l'intero mondo del cinema si dice preoccupato per una carenza di programmazione che finisce per penalizzare tutte le realtà che si occupano di cultura cinematografica nelle quattro province del Friuli-Venezia Giulia.

Benché la Regione non abbia ancora reso note le sue intenzioni rispetto al «caso» sollevato alla vigilia della V edizione de «Lo sguardo», le tre associazioni culturali promotrici non hanno rinunciato ad offrire il meglio al proprio pubblico sia per la retrospettiva dedicata ai film di Dreyer tra Udine e Pordenone, sia per il convegno di approfondimento, che ha visto la presenza di esperti e studiosi da mezzo mondo, registrando una foltissima partecipazione. Oltre ai 50 studenti provenienti da diverse università europee, in sala anche moltissimi giovani, desiderosi di ampliare le proprie conoscenze di storia del cinema.

Nella prima giornata del convegno, il primo su Dreyer organizzato in Italia dopo quello svoltosi a Verona nell'ormai lontano 1980, sono intervenuti nomi del calibro di Jean Sémolué, amico di Dreyer che ha catturato l'uditorio con un'appassionata testimonianza basata sui ricordi di vita e lettere autografe del regista danese, e di Anna Karina, diva godardiana che ha raccontato la sua esperienza artistica ed esistenziale a fianco del celebre regista francese affascinato da Dreyer, tanto da inserire nella pellicola «Vivre sa vie» la memorabile scena in cui l'attrice piange davanti ad una sequenza de «La passione di Giovanna d'Arco».

Tra gli altri interventi della prima sessione, moderata da Andrea Martini, quello molto tecnico di Adriano Aprà su «Praesidenten», il primo film del regista danese, e la relazione di Sergio Grmek Germani, che ha delineato alcune prospettive per sondare gli «enigmi» dreyeriani attraverso una puntuale lettura delle «rime» rintracciabili nella cinematografia dell'autore a partire da «Glomdalsbruden» come possibile «centro».

Alessandro Cappabianca ha sviluppato un'interessante analisi del rapporto tra il cinema di Dreyer e il teatro di Artaud, mettendone in luce le forti reciproche influenze, fino ad ipotizzare che «Il teatro della crudeltà» sognato da Artaud sia stato concretamente realizzato solo sul set della «Passione».

Il regista Carl T. Dreyer

Ad alto contenuto filologico sono stati gli interventi di Casper Tybjerg e Martin Koerber sulle operazioni di recupero delle diverse edizioni de «La Passione» e di «Vampyr». Koerber ha appena concluso il lavoro sulla versione tedesca di «Vampyr» e al momento sta raccogliendo il materiale che attiene alla versione francese.

Altri aspetti specifici dell'opera di Dreyer, come le soluzioni visive dello psicologismo in «Michael», l'influsso dell'esoterismo sulla filmografia e la «fortuna» critica dell'autore in Italia, sono stati illustrati da Anna Masecchia, Luciano Berriatuà e Alessandro Giorgio.

Anche la seconda giornata, moderata da Fernaldo Di Giammatteo, ha visto alternarsi al tavolo dei relatori ospiti di spicco. Dallo studioso svedese Jan Olsson, che ha lavorato attivamente con la Cineteca di Copenhagen per il restauro dei film di Dreyer, fino all'attesissimo Charles Tesson, che ha conquistato la platea parlando a braccio dei riferimenti teatrali nell'opera del regista danese. Un convegno dallo spiccato carattere interdisciplinare, dunque, che ha avuto il merito di riportare all'attenzione di pubblico e critica un maestro di straordinaria attualità. Il tutto senza cadere negli schemi dell'accademia, ma garantendo, al contrario, stimoli alla curiosità e spunti di divertimento.

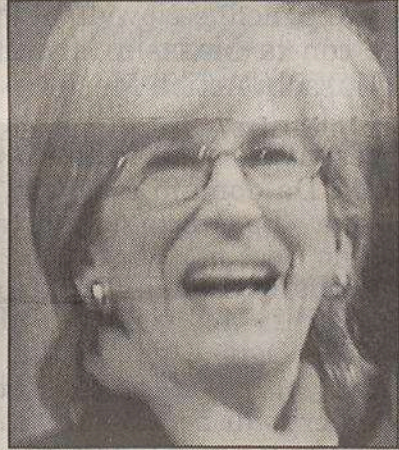
Come nella serata inaugurale, con il gustoso «fuori programma» di Enrico Ghezzi sui cortometraggi di Dreyer, e la proiezione in anteprima nazionale di due sequenze di «Cagliostro», nuovo film di Cipri e Maresco, considerato dai due registi palermitani un vero e proprio omaggio al genio di Dreyer.

Alberto Rochira

Prestigioso riconoscimento al direttore artistico Annamaria Percavassi

E Alpe Adria merita un premio

TRIESTE Un prestigioso riconoscimento internazionale è stato tributato al direttore artistico di Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival, Annamaria Percavassi: domani a Roma, all'Ambasciata Ungherese in Italia, le sarà infatti consegnata l'onorificenza «Pro Cultura Hungarica», ad attestazione della «preziosa attività svolta nell'interesse della divulgazione in Italia dei valori cinematografici ungheresi», come ha sottolineato l'ambasciatore Györi, nella comunicazione ufficiale pervenuta in queste ore.

«E' un riconoscimento che mi onora altamente - commenta Annamaria Percavassi - e che sento di dover condividere con l'Associazione Alpe Adria Cinema, per il cui tramite ho potuto realizzare tutti i progetti tesi a divulgare in Italia e ad approfondire la conoscenza del cinema ungherese che amo e seguo da tanti anni».

Annamaria Percavassi

Non a caso, proprio l'edizione 2003 di Alpe Adria Cinema aveva ospitato, in anteprima italiana per il concorso dei lungometraggi, la proiezione di «Hukkle», il film di Gyorgi Palfi che l'Ungheria ha candidato alla selezione delle pellicole finaliste all'Oscar 2003 per il miglior film straniero.

L'onorificenza ungherese premia dunque l'attento lavoro svolto in questi anni dal direttore artistico del Trieste Film Festival: di assoluto rilievo sono i dati registrati quest'anno dalla manifestazione, seguita da ben 17 mila spettatori. Un risultato che testimonia dell'interesse crescente per il cinema di area est-europea, privo di quella familiarità «mediatico-pubblicitaria» in grado di favorire o determinare il successo di una proiezione. Ciononostante, il «tutto esaurito» ha caratterizzato l'edizione 2003 del Festival, con una media di 2000 presenze giornaliere nelle due sale del cinema Excelsior di Trieste, con «vette» di circa 3500 presenze per le giornate del week-end, e con il Teatro Miela esaurito in ogni ordine di posti per l'evento teatrale conclusivo, il «Barbablu» di Andrzej Zulawski.

ARTE *Un libro, curato di Marina Petronio, ricostruisce la vita del pittore attraverso i ricordi della moglie e degli amici*

Dyalma Stultus, una biografia dal sapore sveviano

Figura poliedrica della vita culturale triestina, dagli anni Trenta ai Sessanta, colta da angolature diverse

Norma Aquilani ha finalmente dato alle stampe la biografia del marito Dyalma Stultus. Veramente, tempo fa, avrebbe voluto che i sui ricordi venissero curati da Lina Galli, che si era già occupata dell'ormai famoso libro di Livia Veneziani Svevo, «Vita di mio marito». Ma la poetessa era stanca e malata e non si assunse l'incarico, limitandosi a qualche consiglio.

Dell'artista triestino esisteva già una biografia giovanile, scritta da Gregorio Bisia, con lo pseudonimo di Hans Gregor Gregory.

Marina Petronio, di cui ricordiamo almeno i lavori su Antonio Smareglia, Roberrt Stolz ed Enrico Morovich, ha pensato di unire in un unico libro le due testimonianze, cui si aggiungono una serie di lettere di Letizia Svevo Fonda Savio, di Paola Weiss Shrenger, la sorella di Edoardo Weiss, di Lina Galli, e alcune note critiche di Silvio Benco e di Ettore Cozzani.

Ed ecco **«Dyalma Stultus nei ricordi della moglie e degli amici»**, a cura di **Marina Petronio (Ibiskos Editrice, pagg. 136, euro 15,00)**. La vita del poliedrico Dyalma è colta così da angolature diverse, mentre viene ricostruita una fetta consistente della vita culturale triestina dagli anni Trenta fino alla fine dei Sessanta, anche quando il pittore, ormai affermato, si era trasferito con la famiglia a Firenze, dove andavano a trovarlo Anita Pittoni e Giani Stuparich, Ugo Carà e Carlo Sbisà, e dove frequentava un altro pittore triestino stabilitosi nel capoluogo toscano, Giannino Marchig.

Aveva ragione Norma a volere una biografia come quella di Svevo, perché sottili legami di amicizia stringevano il giovane artista al romanziere, che raggiunse la fama quando l'altro aveva poco più di vent'anni e dipingeva quadri e scenografie per le feste che si tenevano a Villa Veneziani.

E con i grandi triestini altri rapporti venivano tessuti, se pensiamo che Gregorio Bisia, il suo primo biografo e mèntore, era diventato uomo di fiducia di Saba, quando il poeta dovette rifugiarsi a Firenze.

Il pittore Dyalma Stultus in una foto dell'Atelier Wultz.

Ma il libro rivela anche una rete di relazioni amicali e discrete che furono determinanti per la sopravvivenza stessa della cultura cittadina: si tratta dei mecenati che permisero agli artisti privi di beni familiari di continuare a scrivere o a dipingere.

Come per Saba, anche per Stultus si mossero in tanti, nel caso specifico Pietro e Rita Valdoni, acquirenti discreti e affettuose presenze per le figlie Selma, Marina e Nada. Il principe Alessandro di Torre e Tasso, che gli aveva fatto fare due ritratti, lo aveva anche ospitato nel Castello di Duino, dove aveva avuto occasione di conoscere il poeta inglese J. B. Morse, traduttore dell'opera di Rainer Maria Rilke, che Dyalma per lui dipinse.

Se la cultura di una città si misura anche sulla capacità della sua classe dirigente di riconoscere i talenti, allora bisogna dire che Trieste ha ben meritato: la baronessa Rokitansky, la baronessa de Banfield, i Modiano, gli Slavich, gli Hausbrandt, i Weiss, i Brunner, per non fare che alcuni nomi, commissionarono ritratti o quadri, esposti poi in gallerie ed esposizioni, mostrando ancora una volta come commercio e arte possano trovare un equilibrio invidiabile.

Pittore, scultore, scenografo, ceramista, il ritratto di un artista viene ricostruito seguendolo lungo gli itinerari che da Venezia, dove aveva cominciato il suo apprendistato all'Accademia, lo hanno portato in tutte le città d'arte e di mercati, luoghi d'incontro e di scambio culturale continuo.

La sua opera, naturalmente, di per sé è un monumento ai posteri, ma non è il caso di sottovalutare il lavoro continuo, pervicace ed affettuoso fatto dalla moglie e dalle figlie, che da anni lavorano alla ricerca di quadri o manufatti sfuggiti alla loro attenta catalogazione: del resto, le lettere che completano il volume dimostrano quanto possa la loro dedizione a mantenere in vita il ricordo del loro caro, che ora ha ritrovato accanto a sé anche l'amica di famiglia Marina Petronio.

Cristina Benussi

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Faletti **«Io uccido»** (Baldini & Castoldi)
2) Mazzantini **«Non ti muovere»** (Mondadori)
3) Agnello Hornby **«La mennulara»** (Feltrinelli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Allende **«La città delle bestie»** (Feltrinelli)
2) Marquez **«Vivere per raccontarla»** (Mondadori)
3) Sebold **«Amabili resti»** (Ed. E/O)

SAGGISTICA

1) Stella **«L'orda»** (Rizzoli)
2) Fini **«Il vizio oscuro dell'Occidente»** (Marsilio)
3) Biagi **«Cose loro e fatti nostri»** (Rizzoli) e, ex aequo, Vespa **«La grande muraglia»** (Rai Eri-Mondadori)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«**Isola d'Istria a ritroso nel tempo**» di Italo Dellore Gambini
(pagg. 243 - euro 15 - Campanotto editore)

E' un libro autobiografico che, pur seguendo le regole della narrativa della memoria, inserisce nel racconto altre figure oltre alla propria, protagonisti e avvenimenti, chiarendo e illustrando cronologicamente le condizioni politico-sociali, economiche, nazionali e le peculiarità culturali e di progresso civile della cittadina istriana nell'arco di quasi tutto il XX secolo. La sua penna si sofferma soprattutto sul periodo dopo la Seconda guerra mondiale, un momento storico complesso sia per l'autore che per tutta la regione istriana. A rendere suggestiva la narrazione è un disinvolto intreccio e collegamento tra i vari avvenimenti, che si basano sia sulle esperienze personali che sui materiali documentari.

«**Breve storia dell'Iraq**» di Giancarlo Lannutti
(pagg. 140 - euro 9.30 - Datanews)

La storia di un paese al centro dell'attenzione mondiale da alcuni decenni. Definito strumentalmente dagli Usa uno «stato canaglia», origine di tutti i mali, minaccia del «mondo libero» e delle democrazie occidentali, l'Iraq merita di essere conosciuto attraverso la sua storia millenaria. Questo libro colma una lacuna nel panorama editoriale italiano tracciando in estrema sintesi la storia di questo paese dalle origini alla crisi attuale degli osservatori, preludio ad una nuova guerra che, dopo quella afghana, rischierebbe di destabilizzare il Medio Oriente e di aprire un solco fra mondo arabo-islamico e Occidente.
Il libro, scritto da un giornalista, è uno strumento unico per conoscere una realtà con cui tutti siamo chiamati a fare i conti.

«**Comprendere i sogni**» di Giovanni Ariano
(pagg. 345 - euro 25 - Armando Editore)

Se cercate con l'interpretazione dei sogni l'acquisizione di una verità che vi tolga l'ansia della ricerca continua, questo non è il libro adatto a voi. I sogni, senza un soggetto che li interpreti, non possiedono nessun significato. E il soggetto che li interpreta deve utilizzare un modello retto da regole condivisibili. Questo lavoro presenta un modello interpretativo scientifico che a sua volta propone e descrive dodici formule d'intepretazione, utilizzabili da chiunque voglia accrescere il proprio potenziale creativo. I sogni, secondo l'autore, sono l'espressione delle molteplici angolature della nostra esistenza, non sempre efficacemente integrate. I sogni che ricordiamo, e che dovremmo imparare a interpretare, ci indicano infatti i punti deboli della nostra personalità che richiedono una revisione di crescita.

«**Una nazione allo sbando**» di Elena Aga Rossi
(pagg. 237 - euro 20 - il Mulino)

L'armistizio fra l'Italia e gli angloamericani del settembre '43 segna una delle date più drammatiche nella storia del nostro Paese. In questo volume (che giunge alla terza edizione rinnovata e ampliata) l'autrice ricostruisce nel dettaglio le trattative che portarono alla firma dell'armistizio e mette in luce quali conseguenze esso ebbe sull'Italia e in particolare sulle forze armate tanto in patria quanto nei Balcani. Inoltre viene documentata l'estrema varietà di reazioni che ebbero reparti e uomini, chiamati dalla latitanza colpevole dei governanti alla scelta individuale: la resistenza o la resa, la collaborazione con i tedeschi o la fedeltà al Re, la furbizia o l'onore.

«**La Dea dei Cavalli**» di Morgan Llywelyn
(pagg. 461 - euro 17.50 - Narrativa Nord)

La «Dea dei Cavalli» racconta l'incontro e lo scontro di due popoli dalle mentalità profondamente diverse: da una parte i Celti, legati ad una concezione magica del creato e alla tradizione dei rituali druidi; dall'altra gli Sciti, guerrieri nomadi che considerano la natura un inerte palcoscenico per le loro gesta.
Sullo sfondo di questo epico confronto, si staglia la vicenda della celtica Epona delle Montagne Blu - che le storie del suo popolo ricorderanno come la «Dea dei Cavalli» - e del principe scita Kazhak, ferocemente perseguitati a causa della travolgente passione che loro malgrado li ha uniti e uniti li sospinge verso un nuovo destino.

PERSONAGGI *È morto ieri mattina a Roma, per problemi respiratori, il settantenne coreografo newyorkese*

Don Lurio, piccolo grande ballerino

Divenne una figura simbolo della televisione italiana degli anni '60

ROMA **Il ballerino e coreografo Don Lurio, 70 anni, è morto ieri mattina al policlinico Gemelli di Roma a causa di gravi problemi respiratori. Ha lasciato istruzioni per istituire una borsa di studio a suo nome, destinata all'Accademia Nazionale di Danza.**

Ci sono certi volti a cui è legata la nascita stessa della televisione italiana. Quello di Donald Benjamin Lurio, che nell'Italia in bianco e nero degli anni Sessanta divenne per tutti subito e semplicemente Don Lurio, è uno di questi. Quaranta e più anni fa milioni di italiani scoprirono la piccola scatola magica anche attraverso la faccia simpatica, gli occhi furbi, il corpo mobilissimo di questo ballerino americano brevilineo che aveva mollato Broadway prima per Parigi e poi per l'Italia. E che una volta, pochi anni fa, disse: «Quarant'anni fa sono entrato senza invito nelle vostre case e son rimasto sempre là...».

Era nato a New York nel '33. Debutto come aiuto coreografo, poi sono subito teatri di Broadway e varietà televisivo. Quando arriva a Parigi è giovanissimo, nel '56 firma le coreografie per il balletto «Appuntamento mancato»: punta sull'impronta esistenzialista ed è subito successo.

Sull'onda del quale lo chiamano in Italia: nel '57 «Crociera d'estate», nel '59 «Canzonissima», nel '61 «Giardino d'inverno»... Diventa popolarissimo. Di lui piace l'ironia unita all'abilità di ballerino, affascina l'originalità, fa impazzire quell'accento americano che non perderà mai. Nasce il sodalizio con le Gemelle Kessler - altro simbolo della tivù italiana degli albori - che decolla con la celebre coreografia di «Da-da-um-pà», l'indimenticabile sigla d'apertura di «Studio Uno» del '61 poi entrata nella storia del costume di casa nostra.

I sabato sera televisivi degli anni Sessanta diventano tutti suoi: «Stasera Rita», «Sabato sera», «Canzonissima»... Ormai Don Lurio - che lavora anche per il cinema e per il teatro - è una star, che duetta con le altre star di turno (anche quando si tratta di cantanti non portati per la danza...) o con il corpo di ballo del programma. Gli anni Settanta lo vedono ancora protagonista, nel '73 lancia come sex symbol la ballerina Lola Falana, ma col passare degli anni comincia a diradare le sue presenze sul piccolo schermo.

Nell'82 è a «Pronto chi gioca», programma di mezzogiorno di Gianni Boncompagni. Dieci anni dopo fa «Partita doppia». Quindici anni dopo a «Quelli che il calcio», con Fabio Fazio, dimostra di non aver perso verve e umorismo. Ma ormai sono camei, come quello nel film «Il pesce innamorato» ('99), di Leonardo Pieraccioni.

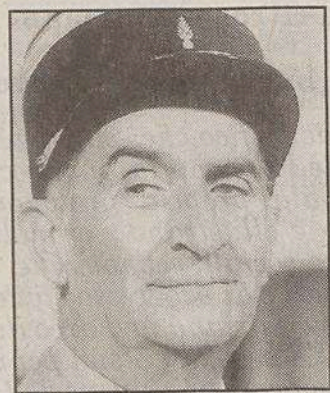
Don Lurio (al centro della foto) aveva debuttato a Broadway, poi negli anni Cinquanta ha scelto l'Europa.

Molti ricordi, ieri sera. La Pavone: «Era il folletto della danza, era eclettico, un artista completo». Ellen Kessler: «Ci sentivamo spesso, poco tempo fa disse che non stava bene». Baudo: «È stato uno dei creatori della tv italiana. La sua invenzione è stata il balletto in chiave comica». Enrico Vaime: «Ha cambiato il modo di ballare in tv. Prima del suo arrivo in Italia era tutto più lento, più paludato».

Carlo Muscatello

Louis de Funès: libri e film a vent'anni dalla morte

PARIGI Film e documentari, più qualche serata a tema in questi giorni nelle tv francesi per ricordare i 20 anni della morte di uno dei più popolari comici di Francia, Louis de Funès, spesso sottovalutato in vita e poi riscoperto.

L'attore più popolare degli anni Settanta, che ha interpretato spesso film italiani, morì il 27 gennaio 1983. Campione del box office con film come «Colpo grosso ma non troppo», «Tre uomini in fuga» o «Le folli avventure di Rabbi Jacob» era piccolo, calvo, con gli occhi azzurri, lo sguardo vivo e mille tic e smorfie che ne aumentavano la comicità.

Louis de Funès

Divenne popolarissimo in Francia e nel mondo incarnando il ruolo del francese medio borghese, classe alla quale si ispirava per interpretare i suoi personaggi, con una recitazione isterica e sovraeccitata.

Louis de Funès, primogenito di una famiglia spagnola immigrata, studiò pianoforte e negli anni della Seconda guerra mondiale si esibiva nei locali parigini come jazzista. Nel 1943 sposò Jeanne, discendente di Guy de Maupassant, che ereditò il castello di Clermont, vicino a Nantes, dove l'attore trascorse l'ultima parte della sua vita. In un primo momento, esordì nel cinema, nel teatro e nel cabaret con piccoli ruoli per arrotondare le entrate. Rivelò il suo talento prima in teatro, con la piece «Oscar», diretta da Claude Magnier, poi esordì a fine anni Cinquanta ne «I tartassati» di Steno con Aldo Fabrizi e Totò, con il quale i recitò anche in «Totò, Eva e il pennello proibito». Ma il successo vero arrivò per de Funès soltanto nel 1963, all'età di 50 anni, grazie al film «I tre affari del signor Duval» diretto da quello che diventerà il suo pigmalione, Jean Girault.

La comicità di de Funès, per molti istintiva e naturale, era invece per l'attore qualcosa di studiato nei minimi particolari senza spazio per l'improvvisazione. La popolarità lo rese molto inquieto, era preoccupato di dover far sempre ridere, dicono i suoi biografi.

Già dimesso dall'ospedale

Incidente a Billy Joel

NEW YORK Billy Joel è stato dimesso dall'ospedale di New York in cui era stato ricoverato dopo uno spaventoso incidente d'auto, nella notte tra venerdì e sabato. Il celebre cantante pop, 53 anni, era finito fuori strada con la sua Mercedes S600 e si era schiantato contro un albero. I vigili del fuoco lo avevano estratto dai rottami dell'auto e lo avevano portato in ambulanza all'aeroporto di East Hampton, località di Long Island dove il cantante è cresciuto. Da lì era stato portato in elicottero fino al policlinico di Stony Brook.

Proprio in questi giorni, Joel è impegnato in tour con Elton John, in un grandioso spettacolo intitolato «Face to Face» (faccia a faccia), seguito da decine di migliaia di fan. Il prossimo concerto è previsto a Birmingham, in Alabama, il 21 febbraio.

Nel giugno scorso, il cantante era stato dimesso da un centro di disintossicazione in Connecticut.

MUSICA *In Friuli la prima dello spettacolo «Love'n'Thanatos»*

Bubola, fra canzone e poesia

UDINE La canzone popolare anche oggi può essere autentica poesia, quando riesce a creare un linguaggio per i sentimenti umani e a trasmettere contenuti forti. A ribadirlo è stato «Love'n'Thanatos», il nuovo concerto spettacolo di uno dei più interessanti poeti della musica italiana degli ultimi vent'anni, Massimo Bubola, che ha scelto il proprio il Friuli, e in particolare il palcoscenico dell'auditorium di Reana del Rojale, per presentare, accompagnato dalla frizzante band dei Wanderin' Troubadours, il suo primo esperimento di contaminazione tra musica e teatro.

Il lavoro, nato da un'idea di Anna Lona, ha visto l'inedita collaborazione tra Massimo e gli attori dell'Academia de gli Sventati, compagnia teatrale che ha sede a Reana del Rojale e che l'estate scorsa è riuscita ad affascinare Bubola al Mittelfest.

Dopo quel primo contatto, l'autore di alcune tra le più struggenti canzoni di De Andrè ha pensato di coinvolgere il terzetto degli Sventati (Giuliano Bonanni, Nicoletta Oscuro e Luca Quaia) nella costruzione e nell'allestimento della nuova performance che intreccia versi cantati e versi recitati, canzone e poesia.

E proprio qui sta «la filosofia» di questo lavoro: accostare l'attore al cantautore per rendere palpabili la poeticità della musica e, all'inverso, la musicalità della poesia, in un legame che si dimostra inscindibile.

L'esperimento è stato convincente, e l'auditorium, gremito dal pubblico, è stato invaso da un flusso unico di emozioni generato da una partitura ideata come un viaggio sentimentale nell'universo d'immagini e sensazioni che scaturisce da alcune delle più belle pagine di musica rock, canzoni d'autore e versi poetici dei nostri tempi.

Il percorso, dunque, prende avvio dalle stupende «Emmylou» e «Capelli rossi» di Bubola, intervallate con brani recitati di Bob Dylan, Edgar Allan Poe, Mick Jagger. Accompagnato da una band d'altissimo livello, composta da Michele Gazich (strepitoso violino), Enrico Mantovani e Carmelo Leotta, Bubola è intenso, coinvolgente. Poi arrivano le note di «Spezzacuori», seguite da un ottimo arrangiamento di «Sweet Jane» di Lou Reed, e dalla struggente «Sally».

Massimo Bubola

Lo spettacolo, la cui regia è stata curata da Giuliano Bonanni, è un vero e proprio crescendo d'atmosfera.

La «Lettera di Tina Modotti», ben interpretata da Nicoletta Oscuro, fa tutt'uno con la bellissima canzone «Tina».

La prima parte si chiude con «Niente passa invano». Dopo l'intervallo, tra la musica di Cohen e i versi di Dylan Thomas, Shepard e Ginsberg, ecco le più attese del repertorio di Bubola e De Andrè: «Avventura a Durango», «Andrea» e «Una storia sbagliata», composta per la morte di Pasolini, che entra nel cuore dello serata con la sua celebre «Poesia in forma di rosa».

Il pubblico invoca i bis. Massimo lo ripaga generosamente, chiamando a cantare sul palco anche il musicista e amico friulano Luigi Maieron.

a.r.

APPUNTAMENTI

Quartetto Belcea alla SdC Jazz col Trio Valdemarin

TRIESTE Si replicasino al 2 febbraio, al Teatro Cristallo, la commedia «Le pillole d'Ercole», con Maurizio Micheli e Benedicta Boccoli; regia di Maurizio Nichetti.

Oggi alle 15, al Teatro Miela, nell'ambito della Giornata della Memoria, le testimonianze dei deportati nei lager nazisti; alle 16.45 presentazione del progetto «La memoria dei giusti»; alle 17 «Spegnete quella radio» con Gianni Gori; alle 18.15 presentazione del volume «Giovanni Palatucci, il poliziotto che salvò migliaia di ebrei»; alle 19 proiezione video «Che storia è questa?» e «La fuga degli angeli».

Oggi alle 18, al Circolo delle Generali, consegna del Premio Cossutta al mezzosoprano Daniela Barcellona.

Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la SdC, concerto del Quartetto d'archi Belcea.

Oggi alle 21, al «Punto G» (via Economo), serata con il trio jazz Valdemarin.

Mercoledì e giovedì, al Politeama Rossetti, jazz dance con la Masashi Mishiro Jazz Dance Company in «Masashi Action Machine».

Sabato alle 21, alla Sala Tripcovich, Gabriele Cirilli presenta lo spettacolo «In Giappone sono alto».

UDINE Da domani a sabato, alle 20.30, al Nuovo, va in scena «La storia immortale», con Gabriele Lavia e Carlo Cecchi.

Sabato alle 17, al palasport Carnera, spettacolo per bambini «Melevisione - Il Fantabosco delle fiabe».

GORIZIA Oggi e domani, al Teatro Comunale di Cormons, va in scena lo spettacolo «Uomini sull'orlo di una crisi di nervi», con Ramona Badescu e Nicola Pistoia.

LATISANA Domani alle 21, al Teatro Odeon, per la rassegna Premiatissimi, concerto del Quartetto Kuss.

MONFALCONE Domani e mercoledì alle 21, al Teatro Comunale, Moni Ovadia presenta «Il violinista sul tetto».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Tancredi» di Gioachino Rossini. Terza rappresentazione martedì 28 gennaio ore **20.30** (F/B). Repliche: mercoledì 29 gennaio ore **20.30** (B/F), venerdì 31 gennaio ore **20.30** (C/A), sabato 1 febbraio ore **17** (S/S), domenica 2 febbraio ore 16 (D/D), martedì 4 febbraio ore **20.30** (E/C). Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Sala Tripcovich. «Cassandra», spettacolo di balletto. Prima rappresentazione mercoledì 29 gennaio 2003 ore **10.30** matinée per le scuole. Repliche: giovedì 30 gennaio ore **10.30** (matinée per le scuole) e ore **20.30**, venerdì 31 gennaio ore **10.30** (matinée per le scuole) e ore **20.30**. Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

SOCIETÀ DEI CONCERTI, TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** questa sera concerto del quartetto d'archi Belcea. In programma musiche di Mozart (quartetto in sol maggiore K. 387), Webern (5 movimenti per quartetto op. 5) e Schubert (quartetto in la minore n. 13 «Rosamunde»).

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Oggi riposo. Domani doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30** «Le pillole d'Ercole» con Maurizio Micheli e Benedicta Boccoli. Regia di Maurizio Nichetti. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Giornata della memoria. Oggi ore 8.30: proiezione per le scuole del documentario «Destinazione Auschwitz». Ore **15:** testimonianze di deportati nei lager nazisti. Ore **16.45:** presentazione del progetto «La memoria dei giusti». Ore **17:** «Spegnete quella radio» una conversazione di Gianni Gori. Ore **18.15:** presentazione del volume «Giovanni Palatucci, il poliziotto che salvò migliaia di ebrei». Ore **19:** proiezione video «Che storia è questa?» e «La fuga degli angeli». Ingresso libero. Nello spazio espositivo è visitabile la mostra «Genti di Dio» di Monika Bulay.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli - Le due torri». Prenotazioni 040/662424.

ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Ma che colpa abbiamo noi» di e con Carlo Verdone, e con Margherita Buy, Anita Caprioli, Antonio Catania, Stefano Pesce, Raquel Sueiro. Diverte, commuove ed è campione d'incassi in tutta Italia.

ARISTON. Versione originale inglese. Solo giovedì 30 gennaio ore **15, 18.05, 21.10:** «Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello» (Nuova Zelanda) in v.o. inglese, riduzioni soci British Film Club, Wall Street Institute, Italoamericana, studenti. Info tel. 040/304222.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 19, 22:** «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz. È consigliabile acquistare i biglietti in prevendita.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18, 21:** «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz. È consigliabile acquistare i biglietti in prevendita.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Lontano dal Paradiso» con Julianne Moore. Vincitore della Coppa Volpi a Venezia e probabile candidato agli Oscar.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il cuore altrove». Bologna anni '20: la storia d'amore di un giovane timido professore per una ragazza seduttiva, disinibita e cieca. Dal regista de «I cavalieri che fecero l'impresa» un altro film memorabile.

GIOTTO 2. 16, 18.05, 20.10, 22.20: «Frida» con Salma Hayek, Antonio Banderas, Valeria Golino, Edward Norton, Alfred Molina, Ashley Judd e Geoffrey Rush. Una storia di forza e determinazione al femminile. Una vita coraggiosa priva di compromessi di una «rivoluzionaria» della politica, dell'arte e del sesso.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 17 e **20:** «Il signore degli anelli - Le due torri».

NAZIONALE 2. Solo alle **16.45.** Dalla Disney: «Il pianeta del tesoro».

NAZIONALE 2. 18.30, 20.20, 22.15: «Darkness» con Anna Paquin. Il buio non ha mai fatto così paura!

NAZIONALE 3. Solo alle **16.45:** «Harry Potter e la camera dei segreti».

NAZIONALE 3. 20.15 e **22.20:** «L'amore infedele» con Richard Gere.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza. Una storia scomoda tra Jung, Freud e una ragazza che getta un'ombra inquietante sui padri della psicanalisi.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Prima visione **17.30, 20, 22.15:** «Danza di sangue» di John Malkovich con Javier Bardem, Laura Morante. «Il popolo migratore», proiezioni per le scuole su prenotazione.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La leggenda di Al, John e Jack», l'ultimo attesissimo film di Aldo, Giovanni e Giacomo.

CERVIGNANO

TEATRO P. P. PASOLINI. «Spider» **19.30, 21.30.** Ingresso 5 euro.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002-2003. Domani (turno A) e mercoledì 29 genaio (turno B), ore **20.45:** «Il violinista sul tetto», con Moni Ovadia. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002-2003: venerdì 31 gennaio, ore **20.45** Orchestra di Padova e del Veneto, Martha Argerich, pianoforte; musiche di Rossini, Beethoven, Mendelssohn-Bartholdy. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il signore degli anelli. Le due torri»: **16.45, 20.15.**

KINEMAX 2. «Il signore degli anelli. Le due torri»: **18, 21.30.**

KINEMAX 3. «Gangs of New York»: **18.30, 21.45.**

KINEMAX 4. «Gangs of New York»: **17.45, 21.**

KINEMAX 5. «Frida»: **17.45, 20, 22.15.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432/248418 - Biglietteria online: www.teatroudine.it. 28 genn. (turno A); 29 genn. (turno E); 30 genn. (turno D); 31 genn. (turno B); 1 febbraio (turno C) ore **20.45** Compagnia Lavia - Teatro Stabile di Genova presenta «La storia immortale», liberamente ispirato a un racconto di Karen Blixen con Carlo Cecchi, Gabriele Lavia, Raffaella Azim, Giorgio Lupano; regia Gabriele Lavia.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Gangs of New York» **18, 19, 21.10, 22.20.** Di Martin Scorsese. Con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis, Cameron Diaz. «Il signore degli anelli – Le due torri» **16.40, 17.15, 18, 18.45, 20.05, 20.30, 21.30, 22.15.** «L'appartamento spagnolo»: **18.30, 20.35, 22.40.** Di Cedric Klapisch. «Il cuore altrove» **18.45, 22.35.** Di Pupi Avati. Con Neri Marcorè, Vanessa Incontrada. «Darkness» **18.45, 20.40.** Di Jaume Balaguerò. «Ma che colpa abbiamo noi» **18.15, 20.20, 22.30.** Diretto e interpretato da Carlo Verdone. «Prendimi l'anima» **16.45, 20.45, 22.40.** Di Roberto Faenza. «Frida» **18.15, 20.25, 22.35.** Con Salma Hayek. «Spirit - cavallo selvaggio» **16.40.** «Era mio padre» **20.15.** «Harry Potter e la camera dei segreti» **17.20.** «Il mio grosso grasso matrimonio greco» **16.50, 22.30.** «Spy Kids 2 – L'isola dei sogni perduti» **16.55.** «Il pianeta del tesoro» **16.30.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «L'appartamento spagnolo» con Audrey Tautou.

Sala Blu. 17.30: «Ma che colpa abbiamo noi», con Carlo Verdone e Margherita Buy. **20, 22.15:** «Prendimi l'anima», regia di Roberto Faenza.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Il cuore altrove», regia di Pupi Avati.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 21.15: «Il signore degli anelli. Le due torri».

Sala 2. 18.30, 21.45: «Gangs of New York».

Sala 3. 18, 21.15: «Gangs of New York».

RAI REGIONE *Il Giorno della memoria a «Undicietrenta» e «Pomeridiana»*

La crudeltà della guerra

Domenica in onda una «provocazione linguistica»

Un discorso sulla guerra, sulla crudeltà, sulla persecuzione è sempre attuale. Bisogna ricordare, raccogliere testimonianze, aprire gli archivi e crearne di nuovi. Questo ci sembra il senso della legge che nel 2000 ha istituito in Italia il «**Giorno della Memoria**». Radio Rai in regione dedica le sue trasmissioni odierne a ricordare, a raccontare storie vissute, a capire meglio quanto è accaduto. **Undicietrenta**, a cura di Fabio Malusà, e Pomeridiana, a cura di Daniela Picoi e Biancastella Zanini, s'impegnano a ricordare e a riflettere sullo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati politici e militari italiani nei campi nazisti.

Nelle giornate di domani, mercoledì e giovedì Undicietrenta presenterà tre puntate di «**Senza Rivali**», un documentario sceneggiato scritto da Matteo Moder e Francesca Longo. È il tentativo di raccontare il '900 nella nostra regione attraverso gli sport. Tre puntate dedicate agli sport di montagna, al calcio e alla boxe.

Venerdì allo «**Sportello del cittadino**» di Maddalena Lubini si parlerà tra l'altro della patente a punti. Ritornerà infine l'avv. Mario Sardos Albertini per rispondere alle tante domande che riguardano i problemi condominiali.

Sabato alle 11.30 il supplemento di attualità culturale e letteraria di Lilla Cepak e Massimiliano Rovati proporrà il racconto di **Amedeo Giacomini** «Il giardiniere di Villa Manin», per la manifestazione «Canzoni di confine 2003» un'intervista a Edoardo De Angelis, il primo concorso nazionale sui siti Internet dedicati alla montagna organizzato dal Cai di Cervignano e un romanzo di Arrigo Polacco.

Oggi argomento della prima parte di Pomeridiana, curata da Daniela Picoi, in studio con Marco Podda, sarà la musica legata alla memoria con particolare attenzione a quella dell'**Olocausto**. Nella seconda parte, per l'appuntamento con la storia si parlerà di ebrei e pregiudizio, dell'antisemitismo nella Chiesa cattolica tra '800 e '900, del nodo generale della «memoria divisa». Al microfono, con Biancastella Zanini e il giornalista Giorgio Boatti, gli storici Roberto Finzi, Giuliano Mellinato, Fabio Levi e Ivo Banac.

La presentazione della rassegna **Canzoni di confine** 2003 avrà i programmi del pomeriggio di domani, curati da Tullio Durigon. Mercoledì alle 13.30 **Storie del selvaggio Est**, la nuova rubrica di cabaret in dialetto triestino, di Sergio Penco e Nereo Zeper. Giovedì nella prima parte, Noemi Calzolari intervisterà lo scrittore **Mauro Covacich** in occasione della presentazione della sua scrittura scenica Safari, all'interno dell'iniziativa Parola e Scena a Pordenone. Sarà inoltre ospite Mario Brandolin, curatore della Manifestazione **I Maestri del 900**, in svolgimento al Nuovo di Udine. Alle 14 andrà in onda Radiomix - Un viaggio attraverso la musica con una puntata dedicata ai Pooh. La trasmissione è curata da Viviana Olivieri con la collaborazione di Dario Diviacchi e Daniela Picoi.

Nella prima parte di venerdì, curata da Biancastella Zanini, Romeo Pizzolini, Barbara Lah, Tiziano Venturini e Geremia Nonini illustreranno il progetto di costituzione del **Museo della civiltà contadina** nell'ex latteria di Buttrio. La seconda parte, dedicata alla musica, curata da Marisandra Calacione, al microfono Isabella Gallo e Stefano Bianchi, si occuperà, in sede critica, del **Tancredi** di Rossini in scena al Teatro Verdi di Trieste.

Domenica alle 12.15, dopo l'**Orient Express** di Claudio Grisancich e Liliana Ulessi, andrà in onda **Esopo Friulano**, una provocazione linguistica di Pierluigi Visintin, messa in musica da Davide Pitis.

Domenica 2 febbraio, alle 9.50 sulla Terza Rete a diffusione regionale, andrà in onda il magazine internazionale **Lynx**, a cura di Piero Pieri. Seguirà Schegge da «I Turcs tal Friul» di Pier Paolo Pasolini, realizzato da Vittorio Vella.

OGGI IN TV

«The family man» su Canale 5

Il frenetico single si sveglia... sposato

I film

«Il diario di Anna Frank» (Usa, '59) di George Stevens con Millie Perkins, Shelley Winters (Retequattro, ore 16). Il film è tratto dal «Diario» della ragazzina ebrea che, nell'Olanda occupata dai nazisti, cerca invano scampo.

«Lucignolo» (Ita, '99) di Massimo Ceccherini con Massimo Ceccherini, Claudia Gerini (Italia 1, ore 21). Lucio è un «monellaccio» che tratta male la madre, non ha altri interessi che il sesso e con Pino passa le sue giornate davanti alla tivvù.

«The family man» (Usa, 2000) di Brett Ratner con Nicolas Cage, Tea Leoni (*nella foto*), Don Cheadle (Canale 5, ore 21). Jack, frenetico single di Wall Street, coinvolto nella lite fra un cassiere e un ragazzo di colore, si sveglia sposato con la fidanzata di una volta.

«Gli ultimi giorni» (Usa, '98) di James Moll con Bill Basch, Renée Firestone (Raitre, ore 1.15). Prodotto da Steven Spielberg. Seconda guerra mondiale: la testimonianza vera di cinque ebrei di origine ungherese sopravvissuti alla Shoah.

«La lunga estate di Otto» (Norv, '94) di Marius Holst con Martin Garfalk, Jav Devo Kornstad (Retequattro, ore 1.55). Norvegia, anni '60: Otto Olsen, sedicente figlio di operai, sembra spensierato ma in realtà è un ragazzo difficile.

Gli altri programmi

Raitre, ore 10

Esistono ancora gli eroi?

Esistono ancora gli eroi? E' il tema che affronteranno a «Cominciamo bene» Toni Garrani ed Elsa Di Gati insieme a numerosi ospiti tra cui Corrado Augias, Tina Anselmi e Sebastiano Somma, che nella fiction Rai «Senza Confini» veste i panni del commissario Francesco Palatucci.

Raitre, ore 20.50

«Chi l'ha visto?» ricorda Palatucci

In occasione della Giornata della Memoria, «Chi l'ha visto?» riproporrà la storia dell'ultimo questore di Fiume, Giovanni Palatucci, che negli anni delle leggi razziali, riuscì a salvare 5.000 ebrei dalla deportazione.

Raitre, ore 23.15

«Primo piano» su Saddam Hussein

Oggi per Saddam sarà il giorno del giudizio: la squadra di ispettori guidata da Blix consegnerà all'Onu la relazione su quanto visto a Bagdad. Da quel momento, ogni giorno potrebbe essere quello dell'attacco. «TG3 Primo piano» seguirà in diretta l'evolversi degli avvenimenti collegandosi con Bagdad e con gli Stati Uniti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO. Con Pippo Baudo.
20.55 PERLASCA - UN EROE ITALIANO (PRIMA PARTE). Film tv (drammatico). Di Alberto Negrin. Con Luca Zingaretti, Jerome Anger.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.40 TG1 NOTTE
1.00 NONSOLOITALIA
1.20 SOTTOVOCE
1.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.15 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.20 RAINOTTE
2.25 TRAIN DE VIE - UN TRENO PER VIVERE. Film (commedia '98). Di Radu Mihaileanu. Con Lionel Abelanski, Clement Harari.
4.00 MATLOCK. Telefilm.
4.45 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.
5.00 VIDEOCOMIC
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.45 ANIMALIBRI
6.55 ANIMA E METEMPSICOSI
7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ALBERO AZZURRO: IL CORPO
9.05 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm. "Viaggio di nozze"
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 MOTORI
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 TG2 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 SENZA CONFINI. Film tv. Di Fabrizio Costa. Con Sebastiano Somma, Chiara Caselli.
20.00 CARTONI ALLE VENTI
20.10 I CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 J.A.G. - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Lavoro sporco" "Udienza a porte chiuse"
22.40 LA GRANDE NOTTE DEL LUNEDI' SERA. Con Gene Gnocchi e Markus Schenkenberg.
0.15 TG2 NOTTE
0.45 TG PARLAMENTO
0.55 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 SORGENTE DI VITA
1.35 MR. CHAPEL. Telefilm.
2.10 RAINOTTE
2.12 TG2 SALUTE (R)
2.25 L'UOMO CHE PARLAVA AI CAVALLI. Telefilm.
2.55 TUTTOBENESSERE (R)
3.25 CERCANDO CERCANDO
4.10 ANIMA E PASSIONI
4.15 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.20 TOPOGRAFIA ANTICA - LEZIONE 15. Documenti.
5.00 PSICOLOGIA DELLA PERSONALITA' - LEZIONE 9. Documenti.
5.45 DALLA PARTE DEL CITTADINO
5.50 CERCANDO, CERCANDO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 ARTICOLO 1
12.45 MEMORIA IN CORSO
13.10 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 SUONI DAL SILENZIO. Documenti.
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE LA STORIA SIAMO NOI
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TERRA! (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La giacca fortunata"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 THE FAMILY MAN. Film (drammatico). Di Brett Ratner. Con Nicolas Cage, Tea Leoni.
22.10 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 OCEAN GIRL. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STEFANIE. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 FITZ. Telefilm.
5.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "L'albero dell'amore"
9.30 PARENTI, AMICI E TANTI GUAI. Film (commedia '89). Di Ron Howard. Con Steve Martin, Mary Steenburger.
12.00 SPECIALE STUDIO APERTO - MEMORIA
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Droga assassina"
15.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.15 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'!
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 DUE GEMELLE E UN MAGGIORDOMO. Telefilm. "Chi ha incastrato Roger Slotnick"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il tacchino parlante"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "L'uovo di drago"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 LUCIGNOLO. Film (commedia '99). Di Massimo Ceccherini. Con Massimo Ceccherini, Claudia Gerini.
22.55 CIRO PRESENTA VISITORS. Con Enrico Bertolino e Elisabetta Canalis.
0.15 STUDIO SPORT
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 SUPERBOWL
2.45 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
3.25 P.S.I. FACTOR. Telefilm.
4.25 TALK RADIO
4.30 CRONACA DI UN AMORE VIOLATO. Film (drammatico '95). Di Giacomo Battiato. Con Isabella Ferrari, Riccardo Rossi.
6.05 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "La luce che uccide"
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "Qualcuno ha visto Quincy?"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 IL DIARIO DI ANNA FRANK. Film (drammatico '59). Di George Stevens. Con Shelley Winters, Millie Perkins.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 CALCIO MERCATO. Con Paolo Bargiggia.
20.00 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.30 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
22.40 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.55 LA LUNGA ESTATE DI OTTO. Film tv (drammatico '94). Di Marius Holst. Con Martin Dahl Garfalk, Jan Devo Kornstad.
3.25 DESIDERIO 'E SOLE. Film (drammatico '54). Di Giorgio Pastina. Con Beniamino Maggio, Virna Lisi, Otello Toso.
5.05 PESTE E CORNA
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
11.05 SISTERS. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 LE ULTIME AVVENTURE DI DON GIOVANNI. Film (avventura '34). Di Alexander Korda. Con Douglas Fairbanks, Merle Oberon, Benita Hume.
16.05 LINEA MERCATI
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.30 TG LA7
23.50 NOTTE DA LUPI
23.55 SEX & THE CITY. Telefilm.
0.25 STAR TREK. Telefilm.
1.20 MURPHY BROWN. Telefilm.
1.50 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.20 OTTO E MEZZO (R)
2.50 DUE MINUTI, UN LIBRO
2.55 CNN INTERNATIONAL

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 LEONELA. Telenovela.
10.00 CHICAGO STORY. Telefilm.
11.00 MARCO POLO EXPRESS. Telefilm.
12.00 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 STREAM NEWS
13.45 ECONOMIA SENZA CONFINI
14.00 IL LUPO BIANCO
15.30 VOLLEY: SENZA CONFINI TS - ESSE TI CARILO LORETO
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 STREAM NEWS
17.45 LA SAGA DELLA FORMULA 1
18.15 A TUTTO SPORT
19.10 IL NOTIZIARIO
20.30 SILENZIO STAMPA
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
23.15 CALCIO: TRIESTINA - BARI
0.45 IL NOTIZIARIO (R)
1.15 APACHE. Film (western '72). Di W.A. Graham. Con Cliff Potts.
2.45 PRIMA MATTINA: ANIMALI AMICI MIEI
4.05 LA SAGA DELLA FORMULA 1

TELEFRIULI

6.45 SETTIMANA FRIULI
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.30 SILENZIO STAMPA
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT IN... SERA
0.15 SPORT DAILY

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 TV TRASNFRONTALIERA
15.30 HARRY O. Telefilm.
16.20 EUROPEI DI PATTINAGGIO ARTISTICO
17.50 IL MISFATTO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA. Documenti.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

10.00 SURFIN'
10.50 TGA FLASH
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
18.00 MUSIC MEETING
18.50 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 MADE IN ITALY CHART
22.30 MUSIC LINK
23.30 MUSIC ZOO

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.50 SUL FAR DE MESOGIORNO
12.20 NOTES OROSCOPO (R 13.45-20.15)
12.30 ORE 12
13.00 RASSEGNA - DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
18.00 FOX KIDS
19.00 ANTENNA TRE TRIESTE SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 MIS MAS
20.30 PROMESSE E FATTI
22.45 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA TRE TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 LA CITTA' DEGLI ANGELI. Documenti.
7.00 TPN FRIULI SPORT
9.30 TELEVENDITA TAPPETI
10.30 ONLY CARTOONS
11.05 VICHY IL VICHINGO
13.15 REMEMBER ANNI 60/90
15.10 CARTONI ANIMATI
18.30 BLOCK NOTES
19.15 TG DEL NORDEST
20.40 A NOVE COLONNE
21.40 IL GIORNO DELLA MEMORIA: L'OLOCAUSTO DEGLI EBREI
22.25 TG DEL NORDEST

TMC2

7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 RANMA 1/2
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 THE MTV POP CHART
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 A NIGHT WITH KYLIE
22.30 $ 2 BILL - FOO FIGHTERS CONCERT
23.30 PETS
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

7.00 IL MITO FERRARI
7.30 CANI FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
8.00 VERONICA. Telenovela.
9.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE. Documenti.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 VOLLEY PADOVA
20.25 TNE GIORNALE
21.00 EXPLORER. Documenti.
23.00 TNE GIORNALE
23.30 ATLANTIDE SPECIALE MEMORIA. Documenti.
23.45 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LASSIE. Telefilm.
20.50 DANGER ZONE. Film tv (drammatico '87). Di Henry Vernon. Con Jason Williams, Robert Canada, Cynthia Gray.
22.45 TRAPPOLA NEL BUIO. Film (thriller '97). Di Sophie Grabol. Con Sina Langfeld.
0.30 BUON SEGNO
0.40 NEWS LINE
0.55 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 NIGHT FORCE - PATTUGLIA DI NOTTE. Film (commedia '85). Di Jackie Kong. Con Linda Blair, Pat Morita, Billy Barty.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 IL PRINCIPE DEGLI SCHERZI. Film (commedia '89). Di John Carl Buechler. Con Kevin McCarty.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 L'URLO DI CHEN TERRORIZZA ANCHE L'OCCIDENTE. Film (azione '73). Di Bruce Lee. Con Bruce Lee, Nora Miao.
23.00 MEDICINA A CONFRONTO
23.30 DEMONIO AMORE MIO. Film (fantastico '87). Di Charlie Loventhal. Con Scott Valentine, Michele Little.

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Lunedi' sport; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00); 9.10: Radio anch'io sport; 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Tam Tam Lavoro; 13.40: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: L'argonauta; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.00); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 (22.00-23.00); 21.10: Zona Cesarini; 23.05: GR Parlamento; 23.25: Uomini e camion; 23.35: Demo; 23.45: Radiouno Musica; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Bell'Italia; 3.05: I Nuovi italiani (R); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radio2 - Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: Sissi; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radio2 - La TV che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radio2; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.36: Caterpillar: Fuori giri; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello: Occasioni; 15.00: Fahrenheit; 15.10: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello: Storia del Tubo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone: I Concerti del Quartetto; 20.30: Speciale Teatrogiornale; 21.30: Prima Nazionale: Destinatario sconosciuto; 22.45: GR3; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I cognomi sloveni in Italia; 8.30: Potpuri; 9: La radio per le scuole: Scuola elementare «I. Trinko Zamejski»; 9.20: Intrattenimento musicale; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Volti e voci femminili; 14.50: Putpuri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Zeus, romanzo in 30 puntate di Tatjana Rojc; 17.20: Putpuri; 18: Eureka - Dal mondo della scienza; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isoff.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 9.10: Disco News la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The black vibe con Lillo Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita. **Solo ma-gio** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica — 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

GORIZIA centralissimo semiarredato. Secondo piano, 2 camere. Ottime rifiniture, posto auto, riscaldamento autonomo, vendesi. 3356349931. (C00)
GORIZIA via Manzoni, elegante appartamento bicamere, ampio salone, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazze, ascensore. Termoautonomo. Bm Services, tel. 0481/93700. (B00)
NAVALI quinto piano vista mare tre stanze tinello ripostiglio perfetto interni esterni clima 145.000 € 3288697227 - 04055068.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO casetta con giardino, massimo € 300.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO appartamento zona Viale-Gatteri-Foscolo: due camere, cucina, soggiorno, servizi. Max 125.000 € Norbedo Immobiliare 040/388036. (A00)
CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

A. CERCHIAMO soggiorno, cucinotto, stanza, bagno. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CORMONS su strada di grande passaggio, ampio negozio d'angolo con cinque vetrine. Annesso scantinato. Bm Services, tel. 0481/93700. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI personale qualificato Adest, Ota, infermieri generici o professionali per casa di riposo tel. 040/211188 o presentarsi domenica e lunedì dalle 12.30 alle 13.30. (A00)
A.A. DIPLOMATO/A laureato/a selezioniamo per primario gruppo finanziario assicurativo da avviare ad attività consulenziale. Manoscrivere curriculum vitae a: ABS Servizi, via Martiri della Libertà 8, 34134 Trieste. (A7)
ADDETTA/O cucina compresa pulizia e trasporto pasti cercasi urgentemente. Tel. 040/365410. (A318)
AMBULATORIO medico cerca segretaria/o zona Trieste 30 ore settimanali, libera da impegni di studio e familiari. Telefonare esclusivamente solo dalle 20 alle 22 al 339/5707580. (A358)
AZIENDA di autotrasporti per potenziamento proprio organico, ricerca urgentemente n. 4 autisti patente tipo «B» per consegne giornaliere in provincia di Udine, Pordenone, Gorizia. Inquadramento a norma di legge. Tel. 0444/794078, cell. 335/5217244. Chiedere del sig. Masiero. (Fil 2017)
AZIENDA leader proprio settore cerca agente per vendita prodotti professionali di consumo nel settore medico-estetico nella zona di Trieste e provincia. Offriamo interessante portafoglio, corso d'inserimento, fisso e alte provvigioni. Tel. 049/768766.
AZIENDA ricerca per call center di vendita prodotti assicurativi giovani diplomati o laureati massimo ventinovenni con buona cultura generale e ottima capacità di comunicazione. Inviare curriculum a: Selezione Call Center presso Seminario Vescovile, via Besenghi 16, Trieste.
CERCASI telemarketer e/o receptionist part-time. Inviare c.v. fax 040/363494; mail: edu.scuola@libero.it. (A363)
CERCO cuoco/a, cameriera/e ai piani, cam. per colazioni, banconiera/e capace, receptionist. Telefonare per appuntamento 231121. (A356)
COIFFURE Company cerca agente settore parrucchieri per Friuli-Venezia Giulia distribuzione marchio Palco. Si garantisce fisso mensile più provvigioni. Spedire curriculum vitae a: Coiffure Company snc via Verdi 64 34077 Ronchi dei Legionari (Go). (C00)
COMMESSA/O giovane anche prima esperienza cercasi per nuova apertura negozio abbigliamento a San Giorgio di Nogaro. Bella presenza sensibilità per la moda. Inviare c.v. a casella postale 3012 Trieste succ. 2. (Fil.47)
COMPUTER grafica pc/Mac cercasi max 24 anni ragazzo/a buona manualità, serietà. Presentarsi con curriculum vitae mercoledì 29 gennaio Centro Stampa, via Foscolo 5. (A355)
COOPERATIVA cerca personale per pulizie industriali, no perditempo. Telefonare 335/226616. (A324)
DIRETTRICE/TORE negozio cercasi, lunga esperienza, referenze, sensibilità per prodotto di tendenza, gestione commessi società cerca per nuova apertura megastore in San Giorgio di Nogaro. Inviare c.v. a casella postale 3012 Trieste succ. 2. (Fil.47)
DISEGNATORE progettista meccanico zona Villesse cercasi. Inviare curriculum a Fermo posta 34076, Romans d'Is. C.I. AD2732428. (B00)
NETWORK agenzie turistiche ricerca per sede Gorizia persona esperta settore turismo e sistema Galileo. 0481/30855. (C00)
SOCIETÀ di servizi cerca ambosessi motomuniti da inserire nel proprio organico. Compensi secondo capacità. Astenersi perditempo e poco motivati. Presentarsi martedì 28 gennaio 2003, ore 18.15, presso Rapida, via Von Bruck 5. (A337)
SOCIETÀ operante nella ristorazione ricerca banconieri/e camerieri/e per nuovi locali all'interno di nuovo centro commerciale. Per informazioni telefonare ore ufficio allo 0432/543025. (Fil47)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

34.ENNE con esperienza ottima conoscenza inglese sistemi operativi Windows e Mac fatturazione offresi per lavoro serio 3488204727 Martina.

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

VENDO auto usata Rover 75 V6 Club seminuovo km 53.000. Ottimo affare. Tel. 3357420334. (C00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi, soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza, non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)
SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE bellissima giovane argentina castana maggiorata completissima 349/6981674. (Fil 47)
A. NOVITÀ a Trieste per giochi maliziosi. 338/5224315.
ALEXIA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore! 340/9614109. (A400)
ALTA bionda italiana incontra a Trieste. Rispondo a numero di telefono visibile tel. 340/7859400. (Fil6)
BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A11961)
CENTRO massaggi solario in Nova Gorizia aperto tutti giorni 0038/653001710 - 00386/31275743. (A352)
CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita 12.30-22 338-1659511. (A00)
ELEONORA nuvola bionda di passaggio a Trieste 335-5486052. (A408)
ESPERTA in tecniche tantriche cerca uomini liberi da ogni inibizione. Tel. 348/5144459. (Fil 52)
GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A00)
PANTERA nera, spumeggiante, alta V misura con fisico mozzafiato 340/1423922. (A00)
STUDIO massaggi aperto tutti i giorni chiama! 00-386-57-670102. (A149)
TRASGRESSIVA bella femminile dotata grande sorpresa intimo tacchi a spillo padrona. 333/1982252. (Fil 47)
VUOI conoscere giovane carina telefona 333-7076610. (A392)
VUOI incontrare in modo riservato donne, coppie, uomini della tua città numeri subito pronti. 340/6687748. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)
MONFALCONE cedesi avviata attività bar all'interno di attività commerciale orario 9-19 feriale. Telefonare 335/1341217. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari. Tel. 040/412201 - 339/7800315. (A376)
ANTIQUARIO acquista oggetti antichi e sgombera appartamenti 040/422822. (A405)

14 VARIE
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

MONFALCONE cedesi capannone metallico smontabile 50 x 25 con impianto elettrico, riscaldamento, aria compressa. Affare!! Tel. 0481-722234 orario ufficio. (C00)